



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 33 del 20 Agosto 2014

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Bura: Tel. **0862/363264 - 363206**
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online: Tel. 0862/363264 - 363217 - 363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie "ORDINARIO" si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie "SPECIALE".
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie "SUPPLEMENTO".
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, sono pubblicate per estratto contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE 30.06.2014, n. 1/4

Programma di governo presentato dal Presidente della Regione Luciano D'Alfonso. Presa d'atto. 8

DELIBERAZIONE 22.07.2014, n. 2/5

Risoluzione: Provvedimenti urgenti Centrale Snam di Sulmona.29

DELIBERAZIONE 22.07.2014, n. 2/6

Risoluzione: Attività di stoccaggio di gas naturale denominata "Poggiofiorito Stoccaggio" in località San Martino sulla Marrucina (CH). Proposta di intervento della Regione Abruzzo avverso il D.M. del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare di dichiarazione della compatibilità ambientale n. 165 del 19.6.2014.30

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 25.07.2014, n. 486

Interventi sul sistema del trasporto pubblico locale - adeguamento tariffe ferroviarie regionali. Anno 2014.32

DELIBERAZIONE 06.08.2014, n. 523

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della L.R. 3/2002. Nuove assegnazioni, variazione n. 5.39

DECRETI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 31.07.2014, n. 64

Dichiarazione di decadenza del Signor Antonio Luciani da componente elettivo del Consiglio delle Autonomie Locali - Sostituzione.....52

DECRETO 31.07.2014, n. 65

Composizione Giunta per il Regolamento.....53

DECRETO 31.07.2014, n. 66

Composizione Commissione speciale per le modifiche alla Legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto.....54

DETERMINAZIONI**DIRETTORIALI****DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA E PROTEZIONE CIVILE**

DETERMINAZIONE 13.11.2013, n. DC/198

Ditta: Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese (COASIV), con sede in Via Ciccarone n.98/E, Vasto (CH). Concessione di derivazione d'acqua mediante cunicolo drenante dalla falda subalvea del Fiume Sinello, per una portata di mod. 0,15 (15,00 l/s) ad uso industriale, in località Piano dell'Ospedale, nel Comune di Gissi (CH). Codice univoco: CH/D/48.....55

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI, POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/193

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Guardie ambientali d'Italia - Castellalto (Te)56

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/194

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Guardie per l'Ambiente- regione Abruzzo - Avezzano (Aq).....56

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/195

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Sorriso Italia - Chieti56

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/196

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Nostra Signora del Volto Santo - Manoppello (Pe).....57

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DD/205

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Informarischio - Avezzano (AQ)57

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DD/206

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione La Biblioteca delle Donne Melusine - L'Aquila57

DIRIGENZIALI**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE****SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI**

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DH26/37

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.4.4 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato". Bando approvato con D.G.R. n. 783 del 14/11/2011. Liquidazione contributo in conto in favore delle ditte riportate nel "Primo elenco di liquidazione della Terza Rata per la Misura 1.4.4"58

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO**

DETERMINAZIONE 22.07.2014, n. DH27/194

Reg. (CE) n. 1234/2007. Reg. (CE) n. 555/2008. D.L.gs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010. Disposizioni per la gestione ordinaria del potenziale produttivo viticolo regionale. Processo di semplificazione amministrativa a partire dalla campagna 2014/2015.....61

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DH27/195

Decreto n. 4123 del 22.07.2010 “Disposizioni regionali in applicazione dell’articolo 103 septdecies del Regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio, relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi”. Elenco dei progetti ammissibili nella Regione Abruzzo per la Campagna 2014/2015. 113

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL’AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 08.08.2014, n. DH36/262

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2 "Insediamento Giovani Agricoltori" - D.G.R. n. 182 del 17/03/2014 Approvazione “Elenco provinciale ditte ammissibili a finanziamento” ed “Elenco provinciale richieste non ammissibili”. 116

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL TURISMO

SERVIZIO SVILUPPO DEL TURISMO

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DI15/119

L.R. 27 maggio 1975 n. 49 “Provvidenze per le manifestazioni turistiche, il turismo sociale e giovanile”- Bando annualità 2012/2013 – Annualità 2012, Art.2 Enti Pubblici - approvazione importi contributi definitivi di cui alla graduatoria approvata con determina DI11/86 del 4.06.2013..... 120

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DI15/120

L.R. 27 maggio 1975 n. 49 “Provvidenze per le manifestazioni turistiche, il turismo sociale e giovanile”- Bando annualità 2012/2013 – Annualità 2012, Art.3 Enti Privati - approvazione importi contributi definitivi di cui alla graduatoria approvata con determina DI11/86 del 4.06.2013..... 122

ATTI DELLO STATO

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 01.07.2014, n. 47

Ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 17 aprile 2014, n. 21 pubblicata sul B.U.R. n. 48 del 28 aprile 2014 recante "Modifica alla legge regionale n. 32 del 31 Luglio 2007 recante "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private" e modifica alla legge regionale n. 64 del 18.12.2012",per violazione dell’articolo 117, terzo comma, Cost..... 126

RICORSO 03.07.2014, n. 49

Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 23, nel suo intero articolato, pubblicata sul B.U.R. n. 48 del 28 aprile 2014, recante "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 3 marzo 2005, n. 18, 21 febbraio 2011, n. 5, 16 luglio 2013, n. 19, 19 dicembre 2007, n. 44, 16 settembre 1998, n. 81 e ulteriori disposizioni normative per violazione dell'articolo 123 Cost. tramite l'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale quale norma interposta, nonché l'art. 13 della stessa Legge anche per violazione degli arti. 3 e 117, comma 2, lett. s) Cost..... 132

RICORSO 15.07.2014, n. 51

Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 24 recante " Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo", pubblicata nel B.U.R. n. 53 del 9 maggio 2014, per violazione dell'art. 86, terzo comma, dello Statuto della Regione Abruzzo (pubblicato nel BURA della Regione Abruzzo del 10 gennaio 2007, n. 1), come modificato dalla legge Statutaria regionale 9 febbraio 2012, n.11 (pubblicata nel BURA 17 febbraio 2012, n. 13 Speciale) e della legge Statutaria Regionale 2 aprile 2013, n. 1 (pubblicata nel BURA 17 aprile 2013, n. 15) in relazione all'art. 123 della Costituzione e per violazione dell'art. 117, comma 2, lett. I) della Costituzione in relazione all'art. 4, comma 2, L.R. Abruzzo 28 aprile 2014, n. 24. 138

RICORSO 15.07.2014, n. 52

Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 25, pubblicata sul BURA n. 53 (Speciale) del 9.5.2014, recante "Integrazione alla L.R. 21 luglio 1999, n. 44 recante "Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica" e modifiche alla L.R. 25 ottobre 1996, n. 96 recante "Norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei relativi canoni di locazione", come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 30 giugno 2014. 145

RICORSO 15.07.2014, n. 53

Ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 26, pubblicata nel BUR della Regione Abruzzo del 9.5.2014, n. 53 recante "Disposizioni regionali per il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione" nel suo intero testo per violazione dell'art. 86, comma 3 dello statuto della Regione Abruzzo in relazione all'art. 123 della Costituzione, nonché, in subordine, dell'art. 2, commi 4 e 5, per contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. s) della Costituzione e con le norme interposte di cui agli artt. 135, 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42- Codice dei beni culturali e del paesaggio. 156

SENTENZA 09.07.2014, n. 211

Sentenza relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 43 della legge della Regione Abruzzo 8 febbraio 2005, n. 6 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo - Legge finanziaria regionale 2005), come sostituito dall'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili) 164

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

Disciplina del termine e delle modalità per la presentazione delle domande per la nomina dei componenti per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.) L.R. 24 agosto 2001, n. 45 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com)." 166

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI- POLITICHE CULTURALI

SERVIZIO GESTIONE BENI MOBILI, SERVIZI E ACQUISTI

Bando di gara relativo all'affidamento del servizio di "assistenza tecnica e supporto tecnico-specialistico alle attività di competenza dell'Organismo di Certificazione per la certificazione della spesa del programma attuativo regionale 2007/2013 del FSC" 173

COMUNE DI AVEZZANO

Comune di Ovindoli - Graduatoria definitiva ERP	175
--	------------

COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE

Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 19.06.2014	176
--	------------

COMUNE DELL'AQUILA

Graduatoria definitiva E.R.P. 2011	180
---	------------

COMUNE DI ROSCIANO

Piano di lottizzazione di iniziativa privata - Variante	190
Piano regolatore Generale - Variante Parziale.....	191

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.**SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE****UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E AUTORIZZAZIONI****DISTACCAMENTO DI CHIETI**

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m 180 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione cliente Di Renzo Costruzioni nel Comune di Cepagatti	192
Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m 800per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Città Sant'Angelo (PE).....	193
Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m 600 per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Pianella(PE)	194

ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.**DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI****MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO****SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE**

Realizzazione di un tratto di linea MT a 20 kV in cavo aereo con posa PTP per allaccio cliente BARONE FABRIZIO nella frazione di Collebrincioni in località Abrufa nel comune di L'Aquila (AQ). Pratica 279/D - Iter n° 827164	195
---	------------

S.A.C.A. S.p.A.

Procedura di valutazione di impatto ambientale - Avviso al pubblico.....	196
---	------------

PARTE I

**Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e
dello Stato**

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 30.06.2014, n. 1/4

**Programma di governo presentato dal
Presidente della Regione Luciano D'Alfonso.
Presa d'atto.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO l'art. 47 dello Statuto;

UDITO l'intervento del Presidente della Regione Luciano D'Alfonso, che illustra il Programma di governo per la X legislatura, nel testo allegato al presente atto;

PRENDE ATTO

del Programma di governo allegato alla presente deliberazione.

Segue allegato



REGIONE ABRUZZO

ABRUZZO 2019

FUNZIONE ABRUZZO

Indirizzi programmatici per la realizzazione delle azioni di governo

**Presidente della Regione Abruzzo
Luciano D'Alfonso**

Documentato presentato in Consiglio Regionale il 30 giugno 2014

I Principi ispiratori del nuovo regionalismo abruzzese:

Statuto della Regione Abruzzo adottato in L'Aquila il 12 settembre 2006

Titolo I "Le disposizioni di principio"

Art.1 La Regione Abruzzo

1. La Regione Abruzzo rappresenta la comunità dei cittadini, anche residenti all'estero, che per storia, tradizioni e cultura la costituiscono.
4. La Comunità politica abruzzese è espressa dai Comuni, dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni, dalle Province e dalla Regione.

Art.7 L'ordinamento sociale ed economico

1. La Regione promuove il diritto al lavoro e la qualità della vita, garantisce la salute e la sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, tutela i consumatori anche attraverso i sistemi di garanzia della sicurezza alimentare; riconosce il valore fondamentale della famiglia come luogo di promozione sociale di sviluppo e tutela della persona; contribuisce con adeguate misure alla tutela della maternità e dell'infanzia; promuove interventi qualificati e mirati di politica culturale, educativa, economica e sociale per un proficuo dialogo tra generazioni e per la crescita morale delle nuove generazioni.
2. La Regione tutela gli anziani, i disabili e tutti i cittadini a rischio di esclusione sociale e garantisce loro una esistenza libera e dignitosa; persegue l'obiettivo di assicurare a tutti il diritto all'abitazione; contrasta la povertà e l'esclusione sociale.
4. La Regione persegue il riequilibrio sociale ed economico in favore delle aree montane ed interne, assumendo adeguate iniziative.
5. La Regione tutela la dignità e la sicurezza del lavoro in tutte le sue forme e contribuisce alla realizzazione della piena occupazione, anche attraverso la formazione e l'innovazione economica e sociale; valorizza l'imprenditoria e promuove il ruolo delle professioni intellettuali; incentiva il risparmio e gli investimenti; cura lo sviluppo delle attività agricole salvaguardando la salubrità degli alimenti; promuove la cooperazione come strumento di democrazia economica di sviluppo sociale.
6. La Regione cura il costante rapporto con le comunità dei cittadini abruzzesi nel mondo, di cui tutela le iniziative e le attività e ne favorisce la rappresentanza per la loro promozione economica e culturale; sostiene l'assistenza dei corregionali in condizioni di disagio o che intendano rientrare in Patria.
7. La Regione persegue l'accoglienza solidale delle persone immigrate e ne promuove l'integrazione sociale in base ai principi del pluralismo delle culture.

Art.9 Il territorio, l'ambiente e i parchi

1. La Regione protegge e valorizza il paesaggio, le bellezze naturali, l'ambiente, la biodiversità e le risorse genetiche autoctone, l'assetto del territorio e il patrimonio rurale e montano, garantendone a tutti la fruizione; fa sì che le fonti di energia, le risorse e i beni naturali siano tutelati e rispettati; promuove l'integrazione dell'uomo nel territorio; promuove e garantisce la cultura, il rispetto ed il riconoscimento dei diritti degli animali, come previsti dalle convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria.
2. L'Abruzzo, Regione verde d'Europa, tutela e valorizza il proprio sistema di parchi e riserve, anche attivando il procedimento per acquisire dallo Stato le competenze e le risorse per realizzare le finalità ambientali.

Art.51 La programmazione

1. La Regione assume il metodo della programmazione come criterio ispiratore della propria azione.
2. I programmi, i progetti e le azioni regionali sono deliberati dalla Giunta regionale, assicurando il concorso degli Enti locali e delle autonomie funzionali.
3. I programmi, i progetti e le azioni regionali sono basati sulla determinazione di criteri, standard, requisiti quantitativi e qualitativi da osservare nel territorio regionale.
4. La Giunta raccoglie ed elabora le informazioni utili per l'esercizio delle funzioni e i risultati dell'attività amministrativa.

I Principi ispiratori della nuova programmazione europea:

La Strategia Europa2020 stabilisce le priorità di sviluppo per il prossimo decennio, rilanciando e rinnovando gli obiettivi stabiliti dalla Strategia di Lisbona e confluiti anche nella politica di coesione 2007-2013. Gli obiettivi strategici di Europa 2020 sono la base della nuova programmazione 2014-2020. Nella Politica di Coesione 2014-2020 le novità più significative dei fondi strutturali **riguardano soprattutto il "nuovo approccio alla programmazione" che mira a garantire un impiego integrato dei fondi.**

Europa 2020 si basa
su 3 motori di crescita e sviluppo:

- crescita intelligente
- crescita sostenibile
- crescita inclusiva

su 5 obiettivi prioritari in altrettante aree socio-economiche:

- lavoro: 75% di occupazione nella fascia 20-64 anni
- ricerca e sviluppo: 3% del PIL investito in R&S
- clima ed energia: obiettivo 20/20/20 (-20% emissione gas serra; portare a 20% energia da fonti rinnovabili; +20% efficienza energetica)
- istruzione e formazione: tasso inferiore al 10% di abbandono scolastico e superiore al 40% di laureati
- inclusione sociale e povertà: meno 20 milioni di poveri

Per sostenere l'attuazione della Strategia e garantire una maggiore efficacia dell'azione comune, l'Europa ha definito anche 7 iniziative Faro

- L'Unione dell'Innovazione
- Gioventù in movimento
- Un'agenda Europea del digitale
- Efficienza delle risorse
- Una politica industriale per l'era della globalizzazione
- Nuove competenze e nuovi posti di lavoro
- Piattaforma contro la povertà

Condivisione della strategia Macroregione adriatico ionica

La Regione Abruzzo come Regione facente parte della Macroregione Adriatico Ionica condivide il piano d'azione e di lavoro e la strategia macro regionale approvata a metà giugno 2014 dalla Commissione Europea. Con questo atto e con la successiva, finale approvazione da parte del Consiglio europeo prevista il prossimo 24 ottobre, la macroregione sarà il riferimento di gran parte delle politiche di crescita e di sicurezza della comunità interregionale nel prossimo futuro. Crescita basata sui 4 pilastri individuati dalle conclusioni della Conferenza di Atene: **pilastro 1 Crescita Blue** "tecnologie blue - acquacoltura e pesca - servizi marittimi" **pilastro 2 Connettere la Regione** "trasporti marittimi - connessioni intermodali hinterland - reti energia" **pilastro 3 Qualità ambientale** "Protezione ambiente marino biodiversità - inquinamento del mare - protezione terrestre biodiversità habitat

ecosistemi" **pilastro 4 Turismo sostenibile** "Gestione turistica – diversificazione offerta e servizi turistici – Qualità e accreditamento – accessibilità".

Il documento è il frutto di un intenso lavoro svolto dalla comunità adriatica e ionica, dalle città, dalle università, dalle camere di commercio e istituzioni territoriali che hanno trovato a Bruxelles, nel Comitato delle regioni, il luogo per dare forza al loro progetto. Il semestre di Presidenza italiana della Ue sarà caratterizzato dall'avvio della prima strategia macro regionale che impegna gran parte del territorio nazionale. Della macroregione fanno parte Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Herzegovina, Serbia, Montenegro, Albania, Grecia. In Italia le regioni interessate sono Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lombardia, Trentino Alto Adige.

Introduzione:

Ai sensi dell'art.47 dello Statuto della Regione Abruzzo "La presentazione del programma"

1. Il Presidente della Giunta espone il programma nella prima seduta del Consiglio regionale che ne prende atto. Il programma contiene l'indicazione degli obiettivi strategici, degli strumenti e dei tempi di realizzazione.

Gli indirizzi programmatici per la realizzazione delle azioni di governo per la X legislatura della Regione Abruzzo non rappresentano solo un manifesto di valori o una manifestazione di intenzioni. Hanno tra le proprie finalità, quelle di rilanciare e modernizzare lo sviluppo della regione, tutelare il lavoro e rimuovere gli ostacoli che frenano lo sviluppo, far funzionare i servizi pubblici in modo efficiente ed efficace, contrastare le rendite di posizione sia nel privato che nel pubblico.

L'Abruzzo diventerà una **Regione europea con una struttura efficiente e affidabile, che utilizza al meglio le risorse disponibili, trasparente, aperta ai cittadini con strumenti di "democrazia partecipata e digitale"**, che agevoli e che sia al servizio di ogni abruzzese.

In particolare, alcuni principi guideranno l'azione di governo della legislatura: la centralità della semplificazione amministrativa e della governance regionale nei confronti degli enti locali e delle categorie economiche su grandi tematiche quali energia, infrastrutture, sviluppo economico, pianificazione urbanistica, servizi pubblici locali, università e ricerca, valorizzazione del patrimonio culturale. Tutto questo dovrà produrre una riduzione della spesa per il funzionamento dell'amministrazione e maggiore efficienza a vantaggio di cittadini e imprese.

Ci faremo carico della regolamentazione di tematiche quali legalità e sicurezza sia a livello generale, sia con riferimento alla convivenza con i nuovi immigrati, al fine di contrastare ogni possibile forma di discriminazione sociale garantendo il rispetto delle regole e degli ordinamenti italiani.

Singole questioni politiche, economiche, sociali, ambientali, non sono più isolabili rispetto alla volontà di produrre un cambiamento di stile di governo e di funzionamento amministrativo che si misuri su risultati concreti. In questo senso leggi regionali, politiche settoriali, meccanismi di concertazione, bandi di finanziamento e quant'altro, non rappresenteranno il fine della nostra azione politica, bensì saranno strumenti per dare risposte e sostenere la competitività del sistema regionale.

La futura azione di governo si fonderà pertanto su un approccio consapevole riformatore.

L'Abruzzo che intendiamo realizzare in questo mandato è una regione facile, veloce, sostenibile e al tempo stesso contemporanea nello sviluppo economico, sociale, e culturale. Abbiamo bisogno di uno sviluppo economico di qualità e di riuscire a promuovere gli investimenti necessari per il futuro di questa regione, con più cultura d'impresa e maggiore dignità del lavoro. Ecco quindi che l'evoluzione delle nostre piccole-medie imprese, dell'artigianato, delle professioni liberali, il tema dell'accesso al credito e del sostegno al reddito dei lavoratori, le scelte di reindustrializzazione del tessuto produttivo, l'accesso a nuovi mercati internazionali, lo sviluppo della new & green economy non sono slogan, ma questioni nevralgiche per l'Abruzzo.

Esistono inoltre diverse nostre specificità che dovremmo sforzarci di affrontare con un nuova mentalità: il legame tra valorizzazione della cultura ed attrazione turistica, tra paesaggio, tutela ambientale e sviluppo rurale o del commercio, tra crescita economica, cooperazione e

coesione sociale. Malgrado la crisi in atto, esistono diverse opportunità di sviluppo che dobbiamo saper individuare e capitalizzare.

La partecipazione innanzitutto. Il punto di partenza nella costruzione di questo programma è stata l'apertura di una stagione improntata all'ascolto, per definire insieme ai cittadini le priorità e le proposte per cambiare la Regione e rilanciare l'Abruzzo.

Abbiamo chiesto al mondo delle associazioni e delle imprese, ai professionisti, alle rappresentanze e ai singoli cittadini di darci il loro punto di vista sulla situazione del nostro territorio e il loro contributo di idee sui grandi temi di governo della Regione.

Il testo che leggerete non è, quindi, il frutto del lavoro di un singolo o di una ristretta cerchia di addetti ai lavori, ma il risultato di uno sforzo comune e il prodotto di una volontà e interesse collettivo.

Abbiamo avviato già in fase elettorale, un percorso di ascolto che si è poi sviluppato in una serie incontri incentrati su alcuni tra i principali temi di governo: il territorio e l'ambiente, l'economia e l'impresa, il sistema del welfare, la cultura e la creatività.

Ci siamo resi subito conto che tra i grandi temi da affrontare c'è la trasparenza e l'efficienza della P.A., la necessità di facilitare gli investimenti produttivi e far ripartire l'occupazione, infine la mancanza di protagonismo del territorio abruzzese montano rispetto a quello della costa.

Su tutti i temi di competenza della Regione abbiamo - e continueremo a farlo - raccolto idee, proposte e suggerimenti dei cittadini. Il risultato è che sono state molte le persone che, con spirito civico, hanno voluto contribuire alla costruzione del programma. Grazie alle idee, proposte e mail arrivate abbiamo potuto avviare un dialogo con i cittadini e includere nelle pagine del programma tante proposte in grado di rendere il nostro progetto per l'Abruzzo di domani più chiaro e concreto.

La nostra politica avrà lo sguardo lungo dell'aquila abruzzese. Per vedere bene il nostro compito e per delineare la strategia di trasformazione della realtà.

INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVO

Il nostro Abruzzo sarà intelligente (perché basato sull'innovazione e sulla conoscenza), sostenibile (efficiente nell'uso delle risorse), inclusivo (capace di affrontare il cambiamento senza lasciare nessuno indietro). Così come proposto dalla **Strategia Europa 2020 voluta dalla Commissione Europea** per restituire competitività al nostro continente, l'Abruzzo lancerà la sfida su: la crescita del numero di occupati, su un livello più alto d'investimenti in ricerca e innovazione; sulla maggiore efficienza ambientale dei modelli produttivi e di consumo, su una migliore qualità delle nostre istituzioni, sul raggiungimento di più alti livelli d'istruzione da parte dei nostri giovani, su una forte riduzione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Nel garantire la piena attuazione di tali priorità, la Regione adotterà i nuovi principi assunti dalla Commissione Europea come cardini per la progettazione e l'attuazione della politica di coesione: a) la adozione di modalità di gestione comuni nell'utilizzo dei Fondi comunitari del QSC e il perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti e strumenti pertinenti all'Unione (Horizon 2020; COSME, LIFE, Erasmus per tutti, Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale, etc.); b) un maggiore orientamento delle politiche ai risultati e il ricorso alle condizionalità ex ante, prerequisito di attuazione da soddisfare per avviare mirate politiche di crescita e sviluppo; c) il perseguimento di un approccio place based attraverso il sostegno alle politiche urbane, alla programmazione integrata e allo sviluppo locale di tipo partecipativo; d) l'ampliamento delle opzioni semplificate in materia di costi, al fine di ridurre l'onere amministrativo gravante sui beneficiari e sulle autorità di gestione.

Sotto molti punti di vista, l'Abruzzo è in ritardo di anni rispetto alle esperienze regionali più avanzate, sia italiane che europee. È un ritardo che non possiamo più permetterci. Nei prossimi decenni, crescita economica e benessere sociale si concentreranno precisamente in quelle aree che sapranno sviluppare e adottare un nuovo paradigma tecnologico basato sulla sostenibilità e capace di coniugare incremento di produttività per le imprese, ampliamento delle opportunità per chi cerca lavoro, innalzamento della qualità della vita per i cittadini.

TRASPARENTE E PARTECIPATO

Oggi la Regione Abruzzo non è trasparente. Noi vogliamo restituire ai cittadini la loro Regione e lo faremo avviando nei primi sei mesi di governo una rivoluzione amministrativa e legislativa con una nuova legge per promuovere la trasparenza. Una legge che consentirà ai cittadini di controllare come vengono prese le decisioni, come viene utilizzato il denaro pubblico. Senza trasparenza e partecipazione crescono la discrezionalità, l'arbitrio, aumenta il rischio quotidiano di abusi di potere, corruzione e illegalità. Vorremmo concepire un bilancio partecipato, ovvero una forma di democrazia già in atto in molti Comuni, in cui il cittadino dialoghi con l'Ente e con l'Ente decida le politiche da intraprendere (modello Porto Alegre). Valuteremo l'istituzione di forme di cittadinanza e vigilanza attive con diritto di recall o revoca popolare del mandato da parte degli elettori, sul modello anglosassone, nei confronti degli amministratori eletti o nominati.

ABRUZZO FACILE E VELOCE

Sarà un Abruzzo facile e veloce, dove il merito, la voglia di mettersi in gioco e di investire sul proprio futuro saranno premiati e sostenuti dal contesto istituzionale, economico e sociale. Dove le pratiche burocratiche saranno più facili e veloci perché le aziende potranno richiedere servizi e dialogare con le istituzioni in modalità on line. Per questo sarà necessario ripensare

il modello organizzativo interno della Regione. Si dovrà partire dalla riduzione del numero delle posizioni dirigenziali, oggi sovrastimato, e da una contemporanea riqualificazione del personale dirigenziale. Anche le posizioni organizzative andranno sottoposte ad una revisione sia nel numero sia nella durata e connesse ad obiettivi effettivi e misurabili. E' indispensabile che le nomine di amministratori di enti e società, nonché di dirigenti apicali dell'organizzazione regionale, siano riportate alla piena responsabilità della giunta regionale come avviene in ogni corretto sistema di governo. Ovviamente restano al Consiglio, anche sul punto, poteri di indirizzo e di controllo così come le nomine relative agli organi di garanzia, quali il collegio per le garanzie statutarie, il collegio per le pari opportunità etc.

ACCORPAMENTO DEGLI ENTI

Occorre una revisione generale e la soppressione di molte strutture esistenti, in larga misura del tutto inutili. Ciò al fine di rendere più efficiente l'azione di governo, ma soprattutto in funzione di una vera riduzione dei costi della politica. Gli amministratori saranno scelti non solo, come di consuetudine, attraverso la valutazione dei curricula, ma soprattutto sulla base dei progetti che presenteranno per la gestione ottimale dell'ente. L'indennità di carica degli amministratori degli enti e delle società che potranno essere conservati o ristrutturati, dovranno essere riviste. In particolare intendiamo prevedere semplici gettoni di presenza e rimborsi spese, cui eventualmente collegare indennità collegate all'effettivo raggiungimento dei risultati. Risultati che dovranno essere certificati da organismi idonei e altri rispetto all'ente interessato. Principio orientativo fondamentale riteniamo debba essere, nei settori nei quali si ritiene necessaria la presenza di enti strumentali, quello di unificare gli enti stessi per omogeneità di funzioni, anche eliminando l'attuale pluralismo delle articolazioni territoriali

EUROPA E ABRUZZO

L'Abruzzo riparte dalla Macroregione Adriatica. Esiste una centralità del Corridoio Adriatico che può consentire all'Abruzzo di candidarsi al ruolo di porta del Tirreno per i Balcani e di chiedere investimenti dell'Alta velocità sulla linea adriatica di RFI: L'Abruzzo, situato dinanzi a Ploce e Bar, strategici nodi infrastrutturali, potrà chiedere finanziamenti per collegarsi con i terminali balcanici e del Corridoio V e per prolungare il Corridoio baltico adriatico fino a Brindisi. Così come proposto dalla Strategia Europa 2020, l'Abruzzo lancerà la sfida su: crescita del numero degli occupati; livello più alto di investimenti in ricerca e innovazione; maggiore efficienza ambientale dei modelli produttivi e di consumo; migliore qualità delle istituzioni; raggiungimento di più alti livelli di istruzione da parte dei giovani, forte riduzione delle persone a rischio di povertà.

Nell'indice di competitività regionale calcolato dall'Unione Europea (RCI) nel 2013 l'Abruzzo è al 187 posto su 262 regioni continentali; nel Regional Innovation Scoreboard 2013 elaborato dalla stessa UE, l'Abruzzo è una regione "moderate innovator" molto lontana dalle regioni europee "innovation leaders" quali Svezia, Danimarca, Germania e Finlandia. Il Regional Innovation Scoreboard 2013 prende in esame 12 indicatori tra i quali i più rilevanti tra le regioni con un livello di innovazione più alta risultano: investimenti privati e pubblici in Ricerca e Sviluppo, attività innovative in piccole e medie imprese, collaborazioni fra privato e pubblico in Ricerca e Innovazione, numero di brevetti, servizi ad alta intensità di conoscenza. Perché questa prospettiva si affermi in Abruzzo, dobbiamo percorrere con convinzione la strada dell'innovazione. Innovazione nei prodotti e nei processi, nelle pratiche gestionali e organizzative delle imprese; innovazione nella Pubblica Amministrazione, nei suoi schemi burocratici, nei suoi strumenti operativi, nei servizi che offre, nel modo di porsi nel dialogo con i suoi interlocutori. Dobbiamo puntare sui giovani, per i quali pensiamo a un'agenda di

azioni specifiche, da realizzare nell'arco del mandato, dall'impresa all'agricoltura, dal diritto allo studio al lavoro. Tutto questo sarà possibile con un alleato importante: l'Unione Europea.

LEGGE PER L'AQUILA CAPOLUOGO

La ricostruzione del centro storico aquilano e della città capoluogo nel suo insieme sarà occasione per ripensare le strategie di sviluppo per il futuro non solo della provincia aquilana ma dell'intera comunità regionale. E' necessario che il Governo nazionale garantisca certezza delle risorse e dei tempi della loro erogazione; così come è tempo che la Regione si doti di una sua Legge specifica per l'Aquila capoluogo e svolga le sue funzioni nell'accompagnare sul piano legislativo la programmazione della ricostruzione. La legge per L'Aquila capoluogo che intenderemo varare, sarà intesa a devolvere una quota aggiuntiva di ogni riparto di fondi e/o risorse gestite direttamente dall'amministrazione regionale per L'Aquila in quanto città capoluogo; vincolare chiunque decida di investire all'Aquila nei prossimi 5 anni al versamento di un contributo fisso per L'Aquila capoluogo; attuare le nuove regole per la fiscalità volte al servizio della competitività urbana, adottando i regolamenti della politica di coesione territoriale europea e le forme di incentivazione urbana finanziaria e/o fiscale, credito d'imposta, bonus fiscali, contributi in conto capitale direttamente fruibili dalla città, attuare ciò che è già stato programmato a livello europeo e cioè l'emissione di project bond della BEI, per la sperimentazione sui grandi temi delle città e sulle infrastrutture materiali.

L'ABRUZZO INTERNO, I FIUMI, LA MONTAGNA

La struttura insediativa dell'Abruzzo è di tipo policentrico, è cioè costituita da una rete di città sparse nel suo territorio. Una rete alternativa alla forma della metropoli infinita che ormai pervade il territorio europeo. Proprio il carattere policentrico e la delicata natura idrogeologica del territorio regionale fa emergere la necessità di emanare una legge regionale in materia di gestione del territorio, per limitare il consumo del suolo e per proteggere le aree interne, e di dotare la comunità di un servizio geologico regionale, cioè di una struttura tecnica specializzata che fornisca assistenza per la prevenzione dei rischi.

L'attuale normativa pone come obiettivo prioritario il ripristino delle condizioni di naturalità dei fiumi, da conseguire con il contenimento dell'inquinamento, la salvaguardia o il ripristino degli alvei. Lo strumento fondamentale per il raggiungimento del risanamento di nostri corsi d'acqua, è il Piano di Tutela delle Acque che però è debole, inadeguato e in gran parte già superato. Occorre una profonda revisione di questo strumento che deve contenere: un'adeguata fissazione del Deflusso Minimo Vitale perché i nostri fiumi non siano ridotti, come spesso avviene, a rigagnoli per eccesso di sfruttamento; interventi per il ripristino, per quanto possibile, dell'integrità eco-sistemica tramite un Piano di rinaturalizzazione degli alvei e delle sponde. Promuoveremo una Regione che salvaguardi e rivitalizzi i suoi fiumi, autentica ricchezza da riscoprire anche come percorsi di attraversamento e di riscoperta delle bellezze dei territori. Realizzeremo una grande infrastruttura ecosostenibile costituita da una pista ciclabile sulla costa e piste in corrispondenza delle aste fluviali con la presenza di quattro hub per l'interscambio dei mezzi. Ci occuperemo anche dei laghi i quali non sono soggetti a regolamentazioni precise in materia di navigazione.

Parlando di Abruzzo, una questione di primaria importanza è senza dubbio quella del concetto di Montagna. Occorre dare una nuova definizione chiara ed univoca dei territori montani e rimediare ad una grave lacuna del nostro ordinamento. È necessario che venga introdotta, quindi, una nuova norma di definizione di comune montano valida su tutto il

territorio regionale e che permetta l'individuazione delle zone destinarie di appositi interventi regionali. È importante che tale definizione prescindano dall'esistenza o dalla natura di un eventuale e non necessario ente di governo del territorio montano.

Una nuova legge per la montagna dovrebbe continuare a prevedere quelle agevolazioni ed incentivi che favoriscano il mantenimento della vitalità socio economica ed ambientale, trattamento di favore giustificato dai costi maggiori che chi vive e lavora in montagna deve sopportare: l'azzeramento delle accise regionali sul metano per i comuni montani; riduzione dell'IRAP alle imprese con sede legale nei comuni montani; razionalizzare la politica dei trasporti locali montani in relazione ai bisogni dei territori stessi; favorire le unioni di comuni costituite mediante l'attribuzione alle stesse di tutti i rapporti delle comunità montane in liquidazione; creare e/o completare le infrastrutture tecnologiche come la banda ultra larga nei comuni montani.

ENERGIA

Le micro e piccole imprese abruzzesi come tutte quelle italiane, soffrono anche a causa dei costi dell'energia che pagano mediamente il 30-40% in più rispetto alle consorelle francesi e/o tedesche. Infatti il mix energetico italiano, tutto spostato sul gas anche per la produzione elettrica, fa pagare ai consumatori non solo l'assenza di una produzione di base più economica, ma anche la scarsa concorrenzialità del settore dell'approvvigionamento della materia prima. Intervenire nell'assetto del sistema del gas è allora la via maestra per ridurre i prezzi dell'energia elettrica attraverso investimenti in infrastrutture di trasporto e trasformazione e liberalizzazioni per sfruttare le opportunità aperte nel mercato internazionale.

Sul versante energetico la nuova amministrazione regionale rispetterà gli obiettivi stabiliti dal *Burden sharing* ovvero quello di raggiungere entro il 2020 una percentuale del 19,1% determinata come il rapporto tra l'energia consumata in Regione e prodotta da fonti rinnovabili e tutta l'energia consumata.

Ciò sarà possibile da un lato con azioni volte ad incidere sulla promozione della produzione di energia sia termica che elettrica da fonte rinnovabile tramite:

- una disposizione di legge che renda obbligatorio il possesso e l'aggiornamento triennale dell'audit energetico rispondente alle norme UNI per tutte le aziende che abbiano consumi o fatturato superiore ad una certa soglia e tutte le aziende obbligate alla nomina dell'energy manager;

- la creazione di un fondo rotativo gestito da FIRA sul modello del fondo Kyoto per il finanziamento degli investimenti in efficienza energetica;

- una disposizione di legge che preveda premialità per le industrie/aziende che si dotano di un sistema di gestione dell'energia 50001. La premialità dovrebbe realizzarsi attraverso: incremento dei punteggi assegnati nelle valutazioni di gare e finanziamenti regionali e/o provinciali; tramite incentivi legati alla diminuzione dell'IMU sui capannoni (il comune incrementa l'aliquota ogni anno a meno di certificarsi 50001).

Dall'altro attraverso la riduzione dei consumi totali regionali tramite la promozione di azioni di efficienza energetica come:

- **Biomasse:** azioni per la creazione di centri di raccolta e vendita delle biomasse agro residuali in modo da assicurare l'approvvigionamento e calmierare il prezzo per i produttori di energia da biomasse; incentivi per la sostituzione delle caldaie e gasolio e benzina con quelle a biomasse;

- **Solare termodinamico a concentrazione:** fondo di rotazione FIRA per progetti di integrazione del riscaldamento con impianti termodinamici a concentrazione;

- **Idroelettrico:** disciplinare ex novo il procedimento autorizzativo semplificando il più possibile le singole fasi, con l'introduzione di meccanismi autorizzativi fondati sul silenzio-assenso; delegare i comuni allo svolgimento degli iter autorizzativi, mantenendo in capo alla Regione le funzioni di controllo; potenziare le strutture e gli uffici competenti al rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni (attualmente ci sono molte concessioni scadute o in scadenza sulle quali - fissando nuovi parametri per le gare - si potrebbero applicare canoni diversi da quelli attuali).

BONIFICHE, IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI E NO AI TERMOVALORIZZATORI

Il nostro no ai termovalorizzatori e agli impianti di incenerimento è netto come è netta la volontà di non rinviare ulteriormente la bonifica dei siti contaminati. Sul territorio regionale sono censiti ben 1.192 siti da bonificare o da mettere in sicurezza in modo permanente. Una Regione verde, che viene chiamata Regione dei parchi non può ignorare ancora a lungo questo problema. Sulla situazione più critica, quella di Bussi, la Regione intende puntare subito alla Mise (messa in sicurezza di emergenza) che consiste nell'isolare, con strutture di contenimento, le sorgenti inquinanti perché i veleni non si diffondano più nell'ambiente. Senza la Mise è impossibile bonificare. La rimozione dei rifiuti, senza contenimento, sarebbe disastrosa.

La nostra idea è quella di mettere a rete due o tre discariche regionali esistenti o in corso di realizzazione, per garantire l'autosufficienza territoriale a condizioni regolamentate. Sin da subito dovranno cessare di funzionare gli impianti che non offrono garanzie per la salute e per l'ambiente. Il secondo obiettivo è quello di organizzare un sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani aumentando i livelli di raccolta differenziata, raggiungendo e superando gli obiettivi di legge nazionali, anche promuovendo facilitazioni fiscali e sconti per le famiglie e le imprese virtuose.

IL PIANO PER LE INFRASTRUTTURE

Non c'è sviluppo senza infrastrutture. Dopo anni d'immobilismo metteremo in cantiere diverse opere: accelerando affinché siano rispettati i tempi di realizzazione. La scarsa dotazione e la bassa qualità dei servizi logistici e della dotazione infrastrutturale dell'Abruzzo costituiscono l'elemento che più incide negativamente sulla competitività del nostro sistema economico regionale. Il trasporto delle merci in Abruzzo è più sbilanciato verso la modalità su gomma che il resto dell'Italia. Quasi il 98% delle merci viaggia su gomma. La scarsa dotazione d'infrastrutture relativa alle reti ferroviarie, ai sistemi portuali, interportuali ed aereoportuali è il principale ritardo che l'Abruzzo deve colmare nei prossimi anni.

Completeremo la rete dei collegamenti viari. Ma contemporaneamente promuoveremo la realizzazione di una rete ciclabile integrata e la possibilità di trasporto gratuito della bici sui treni regionali. Pensiamo a un grande percorso ciclabile tra la costa e le aste fluviali. Pensiamo a un'autorità portuale unica per attuare una azione di coordinamento del sistema portuale abruzzese, per connettere i porti abruzzesi al sistema della logistica intermodale. **Realizzazione di lavori di allungamento della banchina e lavori complementari per poter rendere il Porto di Pescara/Ortona/Vasto un vero attracco per navi di crociera passeggeri.** Così facendo si potranno intercettare in Abruzzo tutte le navi da crociera che oggi transitano in Adriatico (Venezia, Ancona, Bari) e che rappresenterebbe una grossa opportunità di visibilità della nostra Regione ad una fetta di mercato, quello crocieristico, che è l'unico settore nel turismo che non ha conosciuto crisi. Pensiamo al rilancio dell'aeroporto d'Abruzzo, a connettere l'Abruzzo col sistema dell'alta velocità a sud fino a Bari e a nord fino

ad Ancona, a rendere competitiva la ferrovia Pescara-Roma; a realizzare una metropolitana di superficie lungo la costa con penetrazioni a pettine verso l'interno.

Concepiremo **le infrastrutture in una rete interregionale**, costruendo due sistemi di alleanze con le regioni vicine: la Marca Adriatica sulla costa con Molise e Marche, e all'interno l'Appennino Italicco con Lazio e Umbria. Così saremo più forti e potremo negoziare le priorità necessarie e comuni a tutte le regioni coinvolte riguardo a ferrovie, porti, aeroporti, strade e autostrade.

Tra le infrastrutture punteremo anche con grande attenzione a quelle digitali volte allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a partire dall'ente regione.

La Regione infine, constatato come **la mobilità ciclopedonale** sia l'anello debole dell'intero territorio abruzzese, (tanto nelle aree montane e collinari, che nei sistemi urbani consolidati, l'opportunità dell'utilizzo di mezzi non inquinanti è limitata e sparuta a causa dell'assenza d'infrastrutture ad esse dedicate) promuoverà forme incentivanti per la realizzazione di una rete ciclabile integrata, l'obbligo di una pianificazione urbanistica che nel medio-lungo periodo provveda all'innervamento delle città attraverso reti ciclopedonali, l'utilizzo del bike-sharing ad integrazione del SFMR e la possibilità di trasporto gratuito della bicicletta sui treni del trasporto locale regionale. Anche gli spazi pedonali dovranno avere dignità e decoro al fine di garantire, oltre il miglioramento della qualità paesaggistica urbana, anche la sicurezza dei fruitori più deboli della strada.

AGRICOLTURA E PESCA

Per il comparto agricolo l'obiettivo che ci proponiamo è quello di riportare al centro della programmazione regionale il suo ruolo essenziale, integrato a livello territoriale e nell'ambito della filiera agroalimentare. Appare indispensabile ormai ridisegnare le funzioni e sviluppare un sistema competitivo, innovativo in grado di conservare le identità ed esprimere ogni capacità al fine di saper cogliere le opportunità di un sistema in continua evoluzione e di rispondere alle complesse esigenze della società attuale. Si tratta di affermare un'agricoltura a misura delle aziende e degli addetti, capace di produrre reddito, occupazione e valore aggiunto, mobilitando ogni opportunità in coerenza con le potenzialità del territorio e delle risorse genetiche e storico-produttive. Il tutto in coerenza con la conservazione delle risorse, principio ormai ineludibile.

Il nuovo *Programma di Sviluppo Rurale* costituisce la struttura portante per le nuove occasioni di sviluppo. Le significative risorse messe a disposizione della Ue devono rappresentare una occasione di rilancio evitando qualsiasi tentativo di una distribuzione a pioggia e priva di finalizzazione. Bisogna affermare e consolidare una rete d'impresе capace di mantenere un presidio umano e produttivo sul nostro territorio, potenziando lo sviluppo rurale attraverso sistemi produttivi integrati a livello dei singoli territori e ricercando nuove occasioni di occupazione e di formazione del reddito. La conservazione e lo sviluppo della biodiversità rappresentano una fonte importante per la crescita di nuove attività e per dare ulteriore identità alle nostre produzioni agroalimentari.

I benefici economici e gli adempimenti normativi avranno tempi certi e limitati. Il sistema agroalimentare, con i suoi punti di forza (olio e vino), liberato dai vincoli e supportato da nuovi strumenti, riserverà alla nostra regione nuovi obiettivi di sviluppo e modernità.

La conservazione e lo sviluppo della biodiversità rappresentano poi una fonte importante per la crescita di nuove attività e per dare ulteriore identità alle nostre produzioni agroalimentari. L'integrazione fra produzione, trasformazione e commercializzazione deve consentire di

portare il sistema agroalimentare della nostra regione ed un livello di competitività in grado di reggere la concorrenza a livello globale.

Per quanto riguarda il Settore della Pesca e dell'Acquacoltura, l'obiettivo di stimolare la crescita della competitività delle imprese andrà temperato con l'esigenza, prioritaria nell'ambito della Politica comune della Pesca, di mantenere inalterata o ripristinare la consistenza degli stocks ittici, per talune specie minacciate, anche nei mari abruzzesi, da sovra sfruttamento della risorsa o criticità ambientali.

Nel rispetto del predetto limite, le politiche per la Pesca 2014-2020 perseguiranno, in particolare, i seguenti obiettivi:

- stimolare l'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e sistema anche attraverso partenariati col mondo della Ricerca;
- dotare le imprese di servizi consulenziali per migliorare le strategie aziendali e di mercato e l'analisi di prefattibilità di progetti;
- favorire la diversificazione delle attività, al fine di creare nuove opportunità di reddito;
- dotarsi di attrezzature e sistemi di pesca meno impattanti sull'ecosistema marino;
- migliorare l'utilizzo commerciale delle catture indesiderate;
- migliorare lo stato delle infrastrutture dei porti di pesca e dei siti di sbarco, le condizioni di lavoro a bordo e sulla banchina etc.
- La crescita della competitività delle imprese di Acquacoltura è anch'essa un obiettivo FEAMP, trattandosi della principale alternativa all'approvvigionamento di pesce rispetto alla cattura. Ciò è importante per l'economia regionale, in quanto tale settore ha margini di sviluppo elevati in Abruzzo, essendo certamente sottodimensionato rispetto all'estensione della costa, e condizionato da indirizzi mono produttivi che ne limitano le potenzialità.

INDUSTRIA

Incentiveremo nuovi investimenti e progetti imprenditoriali delle piccole e medie imprese (il 95% delle aziende abruzzesi è costituito da micro-imprese che hanno da 1 a 9 addetti, le quali impiegano il 52% degli occupati) - ad esempio in ricerca, innovazione, sicurezza, risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili - per favorire la nascita di nuove attività e il rilancio dell'economia, contrastando ogni forma di delocalizzazione che impoverisca l'Abruzzo.

Sul tema dello sviluppo creeremo le condizioni affinché le imprese vengano ad investire e restino in Abruzzo attraverso condizioni loro favorevoli (promuoveremo anche i contratti di insediamento già sperimentati con successo in Regione Piemonte).

L'Abruzzo dovrà essere in grado di mettersi in discussione e di cambiare, anche sulla base degli stimoli e della progettualità che attiveremo in Regione, insieme alla filiera istituzionale, economica e sociale.

Le imprese abruzzesi dovranno trasformare e superare alcuni propri limiti strutturali: l'esasperato individualismo, la scarsa propensione all'innovazione, la centralità unica della dimensione produttiva rispetto a forme di nuova economia, basate sulla distribuzione, sulla conoscenza, sull'ambiente e l'energia, sulla cultura e il turismo. Elimineremo gli ostacoli burocratici allo sviluppo delle imprese e ne ageveremo la nascita. Creeremo poli, distretti, alleanze tra aziende che permetteranno la diffusione di know-how e l'incremento del numero dei brevetti industriali. Per gli enti partecipati verranno scelti manager di indiscusso valore sulla base dei progetti che verranno presentati e saranno retribuiti esclusivamente in base ai risultati che sapranno raggiungere.

L'innovazione è il vero obiettivo da perseguire per la costruzione di un progetto di sviluppo che deve avere necessariamente dimensioni regionali. Il progetto per riuscire a cambiare

passo, destinato prioritariamente alle micro-imprese, è la realizzazione di una **rete regionale per l'innovazione** che permetterà di: fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per una prima individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta favorendo una maggiore integrazione e specializzazione; rendere competitivo e attrattivo il sistema regionale per l'innovazione attraverso una migliore articolazione e comunicazione dei prodotti/servizi all'esterno; effettuare ricerche di mercato tese all'individuazione di aree di sbocco; fornire assistenza nella definizione di progetti industriali di ristrutturazione e riconversione produttiva e di progetti di creazione di nuove iniziative; svolgere attività di monitoraggio durante la fase di attuazione dei progetti; occuparsi di innovazione e ricerca. Intendiamo attivare un processo di trasformazione integrale che l'Abruzzo attende da tempo, destinato ad impattare sulla società e l'economia della regione.

CREDITO ALLE IMPRESE

La politica finanziaria e fiscale sarà un'altra condizione per favorire nuovi processi di sviluppo e coesione sociale: lavoreremo alla riduzione del debito e della pressione fiscale, consolideremo l'equilibrio dei conti nel trend dell'abbassamento delle tasse, naturalmente compatibilmente con l'evoluzione del contesto nazionale.

Puntiamo ad un fisco e ad un credito utili alle imprese: ogni euro che deriverà dai risparmi sul deficit dovrà essere utilizzato per abbassare le aliquote delle addizionali e restituire ai cittadini e imprese quella liquidità per affrontare la gravissima crisi in atto rilanciando i consumi interni. Proponiamo fondi di garanzia territoriali, finalizzati al riassetto del debito, alla riconversione dei processi e dei prodotti da accompagnare alla disponibilità di "manager temporanei" per business plan innovativi o per la gestione delle fasi a maggior valore aggiunto dell'impresa; finanziamento regionale e territoriale per le start-up, l'avvio delle reti d'impresa, l'implementazione dei Poli d'Innovazione e dei venture capital.

Oltre agli interventi fiscali proponiamo: riduzione e potenziamento dei Confidi; - intervento pubblico a sostegno della patrimonializzazione dei Confidi che hanno i requisiti della legge regionale; oltre ai 15 milioni di euro contenuti nelle misure del POR/FESR bisognerebbe aggiungerne almeno altri 20/30 dai fondi FSC.

FORMAZIONE

Nel territorio abruzzese verrà promossa la scuola come luogo di formazione "globale" delle persone. Consideriamo l'istruzione e la formazione non solo come funzionali alla vita professionale ma come strumenti per la vita.

L'istruzione e l'educazione saranno le basi del rilancio: dobbiamo modernizzare i sistemi di apprendimento e dotare le scuole dei mezzi necessari per farlo, riformare decisamente il diritto allo studio, creare doti educative per tutti i ragazzi per le difficoltà geografiche o economiche non possono mettere a frutto il loro potenziale intellettuale. La ricerca e la formazione dovrà puntare a restituire ai giovani l'entusiasmo di studiare e lavorare in Abruzzo e per l'Abruzzo.

La formazione dovrà essere ancora di più orientata e focalizzata sui reali fabbisogni del mondo del lavoro, per offrire non false speranze, ma reali prospettive ai nostri giovani, soprattutto nelle attività economiche più innovative. (punteremo sulla c.d. Garanzia Giovani nel favorire l'occupazione giovanile incidendo in particolare sulla popolazione NEET che rappresentano in Abruzzo il 19,6% di 214.000 dunque 42.000 unità). Penseremo appositi strumenti normativi di raccordo tra mondo della formazione e settore professionale. Promuoveremo tirocini in azienda e attiveremo un sistema di premialità per le imprese che vi

parteciperanno. Sosterremo inoltre un ulteriore coordinamento delle tre Università abruzzesi, favorendone la funzione di vere agenzie di sviluppo.

Occorre far crescere il capitale umano dell'Abruzzo, investire nel sapere e nell'intelligenza delle giovani generazioni, nella formazione e nella ricerca di qualità, nella scuola e nell'università. A tal fine vogliamo raddoppiare il numero delle borse di studio; individuare le soluzioni e le proposte per creare una sinergia positiva tra scuola, università e mondo delle imprese, per una formazione che effettivamente sostenga i giovani e i lavoratori adulti ad entrare nel mercato del lavoro e a non esserne espulsi.

TURISMO

Il turismo in Abruzzo ha bisogno di un adeguato Piano strutturale ed infrastrutturale. Vogliamo iniziare dall'istituire una governance forte e necessaria nel settore turistico che punti a:

- Dare piena attuazione al Piano Marketing regionale, scritto e continuamente revisionato ormai da oltre 10 anni e mai attuato concretamente.
- Confermare ed ulteriormente incentivare lo sviluppo delle DMC e delle PMC con la creazione di un Tavolo di coordinamento regionale (presso l'Assessorato) di tutti i Presidenti delle DMC e PMC per la definizione di tutte le politiche turistiche regionali.
- Attuare concretamente le regole di comunicazione legate al Brand Italia (Italia/Abruzzo/Territorio)
- Cambiare la legge 74 adeguata al nuovo asset (DMC/PMC)

L'Abruzzo sarà capace di mettere in rete distretti del turismo, della cultura, dell'ambiente e dell'enogastronomia. Questo per creare un solo grande Valore Abruzzo come somma dei valori specifici di ogni area.

I piccoli comuni saranno i protagonisti della ripresa turistico-economica abruzzese in quanto custodi di un patrimonio straordinario comprendente beni culturali, ambientali e tradizioni. Nell'ottica di sviluppo economico-occupazionale nonché di valorizzazione del patrimonio artistico culturale della Regione Abruzzo si inserirà la costituzione ex-novo della Fondazione "Abruzzo Film Commission". In assenza fino ad oggi, di una promozione coordinata del "Sistema Abruzzo" pensiamo di: attuare una strategia digitale per il Turismo usufruendo delle nuove professionalità dei giovani ancora disoccupati formandoli adeguatamente sui nuovi sistemi di comunicazione; supportare la creazione di una vera e propria Direzione commerciale che si occupi di definire le priorità e sviluppare i prodotti chiave; creare uno staff specializzato nella comunicazione e nelle public relations anche con gli Istituti professionali per il Turismo e le Università abruzzesi; Sostenere la crescita ed il miglioramento dei canali di vendita digitali.

Per rilanciare la vocazione del territorio prevediamo:

- 1) Sviluppo della costa abruzzese
- 2) Sviluppo dei bacini fluviali
- 3) Sviluppo della montagna estiva e invernale

CULTURA

L'Abruzzo deve riuscire a risolvere il dualismo tra la fascia costiera, dominata dal dinamismo di Pescara, storicamente legato all'arte contemporanea, e l'interno col patrimonio storico-paesaggistico e con i parchi. L'Abruzzo finora non è riuscito a dotarsi di una carta museale regionale, ovvero dello strumento più importante per gestire in modo proficuo gli investimenti e pianificare i servizi in questo settore. Il museo deve essere inteso come

strumento di relazione col territorio e come incubatore in grado di valorizzare i talenti locali. Il nostro obiettivo è la creazione di un Museo diffuso regionale.

Ci sono fondi importanti (7 milioni di euro stanziati dal Parlamento europeo per lo sviluppo degli itinerari culturali e 500 milioni di euro destinati ai Comuni anche in partnership per la valorizzazione del patrimonio) che dovranno essere investiti ribaltando le politiche culturali attuate fino ad oggi, favorendo una pianificazione di tipo strategico e integrato. E' nostra intenzione valorizzare le realtà culturali del territorio, attuare una profonda revisione delle politiche culturali in favore di una più ampia pianificazione di tipo strategico e integrato (cultural planning) che preveda l'intervento di operatori pubblici in collaborazione con i privati per lo sviluppo del territorio. Uscendo una volta per tutte dalla logica del sussidio per intervenire con veri e propri investimenti. L'Abruzzo svilupperà un programma di attività (mostre, conferenze, progetti di scambio) sul tema del legame culturale che intercorre con i Paesi del Corridoio adriatico. Allo stesso tempo sarà importante valorizzare il patrimonio storico e ambientale dell'entroterra abruzzese legato ai percorsi degli eremi tipici della cultura religiosa, che potrebbero incrementare i 45 siti italiani riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

ABRUZZO INTERCULTURALE

Diversi saranno i livelli d'intervento regionali per promuovere la convivenza all'interno delle comunità: dalle politiche istituzionali degli enti territoriali ai servizi prossimi al cittadino come la scuola, la polizia municipale, le agenzie di territorio, a cui si affiancano le iniziative e le progettualità finalizzate alla mediazione interculturale e integrazione promosse dalle associazioni del territorio e dalle realtà del Terzo settore (cooperative sociali, onlus, associazioni di volontariato).

WELFARE E LAVORO

Il modello di welfare dell'Abruzzo deve diventare d'eccellenza, ma non c'è dubbio che occorra sviluppare anche nuove componenti: penso alle proposte per le nuove generazioni, per la parità di genere, per il sostegno alle famiglie, per la casa, per l'inclusione sociale, per lasciare meno soli gli anziani e promuovere un invecchiamento attivo. Punteremo alle politiche attive nel sociale, allo sport e all'attività fisica come prevenzione, ai servizi per l'infanzia e a rendere più facili le adozioni supportando il difficile percorso delle famiglie.

Ci prenderemo cura dei nostri 210 mila bambini e ragazzi, dei 289 mila anziani, delle 558 mila famiglie, di cui almeno 100 mila vive sotto la soglia di povertà, e degli oltre 65 mila abruzzesi che vivono con qualche forma di disabilità. Per loro cercheremo di creare un welfare di prossimità, un welfare personalizzato che sia in grado di accompagnare ognuno nell'accesso ai servizi, anche grazie agli 88 mila volontari censiti dall'ISTAT in Abruzzo nel 2013 e agli oltre 9000 lavoratori nel sociale.

Sarà necessaria una nuova legge quadro sul Welfare che metta in connessione e inizi a dare risposte certe ai cittadini in ambito di politiche sociali, formazione e politiche attive del lavoro. Ovvero integrazione tra sistemi, di cui il perno sarà l'integrazione fra sociale e sanitario. Così come cercheremo nuove sinergie fra Fondi statali e Fondi comunitari, dando attuazione alle priorità europee di inclusione sociale e di infrastrutturazione sociale, dando ai Comuni risorse per rigenerare il proprio patrimonio immobiliare e creare quelle strutture sociali di cui oggi abbiamo bisogno (l'Abruzzo oggi spende solo 62€ in servizi sociali per i suoi cittadini; siamo terzultimi fra le Regioni italiane secondo dati ISTAT). Per questo la nostra

sfida, che condivideremo con tutti i Comuni, sarà di portare ad almeno 115€ l'investimento pro capite per il sociale, per avvicinarci al valore medio dell'Italia.

L'avvio della crisi economica ha determinato anche per l'Abruzzo un aggravarsi del tasso di disoccupazione che ha raggiunto nel 2013 l'11,8%.

L'obiettivo primario in questo settore sarà proporre un piano per l'occupazione con lo sforzo congiunto delle istituzioni, delle imprese, del mondo del lavoro. Dare lavoro alle nuove generazioni deve essere un impegno quotidiano, concreto, costruttivo. Nei prossimi 5 anni, ci si prefigge di portare il tasso di occupazione della nostra regione ai livelli attuali del Centro-Nord, creando 50 mila opportunità di lavoro soprattutto attraverso l'apprendistato e il tirocinio come strumenti di inserimento dei giovani.

Creare nuova occupazione sarà possibile in futuro in due modi:

- 1) attraverso una politica intelligente di attrazione degli investimenti, che metta in campo siti industriali acquisibili facilmente, offrendo in cambio alle imprese pacchetti tecnologici e formativi;
- 2) sostenendo la crescita delle piccole e medie imprese locali, che dovranno essere il pilastro del futuro sviluppo produttivo dell'Abruzzo.

SANITA'

Sanità uguale per tutti. Il modello in grado di rispondere più efficacemente ai principi di uguaglianza, solidarietà e conforto alle fasce deboli della comunità, senza trascurare le necessità generali, risulta essere l'integrazione socio-sanitaria: si tratta di rispondere alle diverse esigenze e ai bisogni della collettività in maniera complessiva.

L'Amministrazione Regionale ha il dovere di intervenire per semplificare i livelli di integrazione per tutti i bisogni di salute e di assistenza, restare fermi vuol dire compromettere lo sviluppo e il benessere della nostra comunità.

Vogliamo ridurre 150 milioni di costi standard sulla sanità, da mettere a disposizione dello sviluppo dell'Abruzzo e di un nuovo sistema di welfare. Immaginiamo un sistema socio-sanitario integrato, che unisca efficienza, competitività di sistema, solidarietà e uguaglianze nell'accesso alle prestazioni. Oggi abbiamo un'organizzazione dissociata, dove la sanità non comunica e non condivide con il sociale.

Svilupperemo quindi, un modello efficace ed efficiente di **protezione sociale e sanitaria regionale**, sostenendo la sua centralità per la coesione sociale sia dal punto di vista assistenziale e solidaristico, sia per il contributo determinante alla stabilità del bilancio regionale senza ulteriori aggravii fiscali. Promuoveremo un nuovo piano sanitario regionale che metta al centro l'appropriatezza delle cure, la premura e la continuità assistenziale, la copertura dei costi e la libertà di scelta.

RETE OSPEDALIERA

Appare ormai non rinviabile procedere a razionalizzare, senza ulteriori ritardi, l'organizzazione dell'intero servizio regionale, assicurando soprattutto tutte quelle economie di scala e quelle revisioni di spesa regionali utilizzabili per procedere ai necessari investimenti strutturali e tecnologici.

Le ASL vanno riportate ai loro compiti originali con un'autonomia progettuale ed operativa finalizzata ad una costante analisi dell'efficienza del sistema, alla messa a punto di protocolli e linee-guida.

Accanto ai nuovi Ospedali già programmati, occorre procedere ad un attento censimento del patrimonio edilizio ospedaliero per programmare gli ulteriori interventi. I dati epidemiologici

sulla mobilità passiva ci indicano la strada da percorrere: gli ospedali, oggi e nel prossimo futuro, dovranno riorganizzare i loro percorsi assistenziali attraverso una qualificazione degli interventi per l'emergenza urgenza e per la diagnosi e la terapia delle patologie rare e complesse, acute e croniche.

Non possono più essere rinviate le decisioni in ordine alla localizzazione: dei Dipartimenti di Emergenza di 2° e 3° livello; dei Punti-nascita e dei Centri di Terapia intensiva neonatale e pediatrica; delle specialità di livello regionale e dei centri di riferimento (trapianti, neurochirurgia, cardiocirurgia, malattie rare, ecc.); dei Servizi specialistici di livello regionale (PET/SPECT, genetica, tipizzazione tissutale, screening neonatale e diagnostica per le malattie metaboliche, ecc.)

Il riordino delle Aziende Sanitarie Regionali potrà costituire la svolta per raggiungere questo obiettivo con: l'attivazione di un unico C.U.P. regionale; la disponibilità di un unico 118 integrato a livello regionale (e connesso a quello delle regioni vicine).

SANITA' 24 ORE SU 24

Tutte le prestazioni cliniche e strumentali che la tecnologia oggi consente di assicurare a quanti ne hanno bisogno, vanno erogate nelle strutture sanitarie periferiche (Distretti, Case della salute, Poliambulatori, Studi associati, ecc.) da parte di specialisti e operatori dipendenti. Un ruolo determinante per la qualità e l'efficienza del sistema potrà essere assicurato dai medici e dai pediatri di libera scelta, soprattutto se in forma associata, e dalle strutture come Distretti, Case della Salute, Poliambulatori, ecc.). A livello del territorio dovranno essere assicurate le prestazioni e risolte le esigenze sanitarie dell'assistenza di base che costituiscono l'80 % dei bisogni sanitari dei cittadini.

Utilizzando l'esperienza e la competenza dei medici e degli operatori sanitari dovranno essere assicurate prestazioni sanitarie estese almeno a tutto l'arco delle 24 ore, mentre i Presidi Ospedalieri periferici oggetto del processo di riorganizzazione dovranno in ogni caso garantire prestazioni di pronto soccorso e di stabilizzazione delle urgenze attraverso organici adeguati all'attività.

Sarà creata un'**Identità Elettronica** producendo e distribuendo sui media servizi di identità elettronica in ambito sanitario, inserendo l'identità elettronica nei servizi PA ed assicurando ai cittadini l'accesso sicuro, controllato e affidabile mediante l'utilizzo di supporti con microchip.

PIU' SPORT PIU' SALUTE

Se la scuola rappresenta un'agenzia essenziale che permette di trasferire valori e cultura propri dello sport, alle istituzioni viene richiesto di ripensare alla dotazione e alla qualità del capitale fisso sociale costituito da impianti, strutture e servizi. In questo ambito intendiamo promuovere l'associazionismo giovanile e sportivo. Va ripensata una logica associativa. Un utile esempio ci viene dalla Provincia di Brescia in cui è stato attuato un processo di riconoscimento del ruolo educativo e culturale degli oratori legato allo sviluppo di attività sportive, del progetto spacebook per le attività di doposcuola e laboratoriale sostenendo i centri di aggregazione giovanile e i GRETT (gruppo estivo cattolico). Prevederemo voucher per ragazzi fino ai 16 anni per frequentare lo sport gratis o a prezzi calmierati in cambio del proprio tempo investito in una Banca del tempo per le finalità più diverse.

AIUTI ALLE FAMIGLIE

Intendiamo promuovere un welfare familiare che sia compatibile con le esigenze di sviluppo del Paese. La Regione Abruzzo dovrà puntare su: **Equità economica** (fiscaltà generale: Irpef, deduzioni, detrazioni, assegni, altre integrazioni di reddito), tributi locali (ICI, Tarsu, tasse di scopo, ecc.), tariffe (utenze urbane); revisione dell'ISEE; **politiche abitative per la famiglia** (agevolazioni ed incentivi per realizzazione di nuove abitazioni; politiche di accesso alla casa con affitti sostenibili; misure di sostegno per l'accesso alla casa delle giovani coppie); **Lavoro di cura familiare** (servizi per la prima infanzia, congedi, tempi di cura e interventi sulla disabilità e non autosufficienza; servizi per l'infanzia e l'adolescenza; sostegno alla maternità delle gestanti in difficoltà e delle madri sole; potenziamento della rete dei servizi socio educativi per la prima infanzia; Sviluppo di nidi aziendali); **Famiglie con preadolescenti** (6-11 anni) **e adolescenti** (12-16 anni): definizione di un patto educativo tra scuola e famiglia (fascia 6-16); sviluppo di servizi specifici per genitori di figli minori, per l'affido e l'adozione. Lavoro di cura mirato alle famiglie con disabili e anziani non autosufficienti; pari opportunità e conciliazione tra famiglia e lavoro; sostegno delle organizzazioni del sociale, del terzo settore e delle reti associative familiari; potenziamento e riorganizzazione dei consultori familiari; piano anti violenza regionale; progetti sperimentali tesi a riorganizzare i Centri per le famiglie.

Per quanto riguarda il sistema delle adozioni intendiamo agevolare le adozioni per le giovani coppie anche ricorrendo se necessario ad uno strumento di garanzia fidi.

CASA

Intendiamo promuovere un Piano di housing sociale, che unisca risorse pubbliche e private, per realizzare 5 mila opportunità di nuove abitazioni in 5 anni, assorbendo così l'intera domanda regionale, anche attraverso una legge regionale sull'auto-costruzione e la bioedilizia, che consenta ai Comuni di concedere a titolo gratuito alle giovani coppie i diritti di superficie per realizzare nuovi alloggi per chi è privo di case di proprietà.

S'intende introdurre un sistema di regole che riporti l'equilibrio nel mercato della locazione privata, introducendo un regime unico di locazione, una fiscalità di vantaggio che promuova contratti a canone concordato, una durata contrattuale certa e un sistema sanzionatorio nei confronti del locatore per patti contrari alla legge.

CONSIGLIO REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 22.07.2014, n. 2/5

**Risoluzione: Provvedimenti urgenti
Centrale Snam di Sulmona.****IL CONSIGLIO REGIONALE**

VISTA la risoluzione a firma dei consiglieri Gerosolimo, Pietrucci, Di Nicola, Berardinetti, Di Pangrazio e Iampieri recante: Provvedimenti urgenti Centrale Snam di Sulmona;

UDITA l'illustrazione del consigliere Gerosolimo;
all'unanimità

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE**PREMESSO**

- che la società Snam Rete Gas ha predisposto il progetto per la realizzazione del metanodotto Brindisi-Minerbio (BO) che prevede l'attraversamento del territorio regionale per oltre 100 Km e l'installazione nel comune di Sulmona di una centrale di compressione gas a servizio del metanodotto;
- che tale infrastruttura dovrebbe snodarsi lungo la dorsale appenninica, proprio attraverso le località dell'Aquilano tragicamente colpite dal sisma del 6 aprile 2009 e le località di Umbria e Marche colpite dal sisma del 1997, compromettendo fortemente l'ambiente naturale visto che l'opera dovrebbe interessare 3 parchi nazionali, un parco regionale e numerosi siti di interesse comunitario;

RILEVATO

- che sull'opera, così come progettata dalla Snam, hanno espresso la loro contrarietà numerose Istituzioni ed Enti Locali (Regioni, Province e Comuni);
- che il 26 ottobre 2011, anche la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati si è pronunciata contro tale progetto con voto unanime;

- che la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, proprio in ragione dell'elevato pericolo per la sicurezza dei cittadini dovuto al rischio sismico che metterebbe a dura prova la vulnerabilità della condotta", ha chiesto al Governo di disporre la modifica del tracciato al di fuori della dorsale appenninica e di convocare uno specifico Tavolo per l'individuazione di una soluzione alternativa;
- che fino ad oggi, la chiara volontà espressa dagli organi elettivi a tutti i livelli è rimasta inascoltata;

RICORDATO

- che il Consiglio regionale, con voto unanime, ha approvato - rispettivamente in data 18 ottobre 2011, in data 14 febbraio 2012, in data 3 dicembre 2013 - tre risoluzioni concernenti il problema del metanodotto "Rete Adriatica" e della centrale di compressione che la Snam intende realizzare a Sulmona;
- che con le sopra citate risoluzioni, dopo aver ritenuto che non sussistono le condizioni per l'espressione di un parere favorevole della Regione nell'ambito dell'intesa Stato-Regione, il Consiglio ha impegnato il Presidente della Regione a trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico il parere contrario della Regione Abruzzo sull'opera per come attualmente progettata ed a richiedere ai competenti organi del Governo nazionale l'istituzione di un apposito Tavolo per l'individuazione di un tracciato alternativo al di fuori della dorsale appenninica;

CONSIDERATO

- che ad oggi non solo il Tavolo per l'individuazione delle alternative non è mai stato convocato, ma da parte del Governo si continua a non tenere conto di ogni iniziativa adottata a livello regionale per la tutela del territorio;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fissato per il giorno 7 agosto 2014 la convocazione della Conferenza di Servizi al fine di autorizzare la costruzione della centrale Snam a Sulmona;
- che la convocazione della Conferenza di Servizi, al fine di autorizzare la sola centrale di compressione di Sulmona, è illegittima in quanto fa riferimento ad un'opera che, sul piano procedurale, è inesistente; l'intero iter

autorizzativo, compresa l'emanazione dei decreti di pubblica utilità e di compatibilità ambientale, ha riguardato, infatti, un'opera unitaria comprendente metanodotto e centrale; pertanto è del tutto arbitraria la separazione del procedimento di autorizzazione in due distinte parti e in due diversi momenti;

Tutto quanto sopra premesso

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale

1. **a richiedere** al Ministero dello Sviluppo Economico, per quanto sopra evidenziato, la convocazione della Conferenza di Servizi del 7 agosto relativa alla centrale Snam di Sulmona;
2. **a trasmettere** al Ministero dello Sviluppo Economico l'atto di diniego dell'intesa con lo Stato sull'opera (metanodotto e centrale) per come attualmente progettata;
3. **a richiedere** al Ministero dello Sviluppo Economico il pieno rispetto della risoluzione della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati con l'istituzione del Tavolo tra tutti i soggetti interessati al fine di individuare una soluzione alternativa alla dorsale appenninica sia per il metanodotto che per la centrale di compressione».

CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 22.07.2014, n. 2/6

Risoluzione: Attività di stoccaggio di gas naturale denominata "Poggiofiorito Stoccaggio" in località San Martino sulla Marrucina (CH). Proposta di intervento della Regione Abruzzo avverso il D.M. del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare di dichiarazione della compatibilità ambientale n. 165 del 19.6.2014.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la risoluzione a firma dei consiglieri Mercante, Smargiassi, Ranieri, Bracco e Febbo

recante: Attività di stoccaggio di gas naturale denominata "Poggiofiorito Stoccaggio" in località San Martino sulla Marrucina (CH). Proposta di intervento della Regione Abruzzo avverso il D.M. del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare di dichiarazione della compatibilità ambientale n. 165 del 19.6.2014;

UDITA l'illustrazione del consigliere Mercante;

UDITO l'intervento del consigliere D'Alessandro;
all'unanimità

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che in data 16.6.2011 è stata presentata al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Società Gas Plus Storage S.r.l., con sede legale in Milano, una istanza di pronuncia di compatibilità ambientale (ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.) relativamente al progetto riguardante lo "Stoccaggio di gas naturale in giacimento di idrocarburi da denominarsi Poggiofiorito Stoccaggio" con attività da realizzarsi nel Comune di San Martino sulla Marrucina (CH);

DATO ATTO che il progetto prevede oltre al work-over (rifacimento) del pozzo esistente "Poggiofiorito 1bis dir A" la perforazione di due nuovi pozzi nonché la costruzione di una nuova unità di compressione per consentire lo stoccaggio di gas naturale prelevato dalla rete nazionale di capacità di working gas pari a 157 MSm3 e portata di punta in erogazione ed in iniezione pari a 1,7 MSm3/g e di una nuova unità di trattamento per rendere il gas estratto dai pozzi conforme alle specifiche di vendita;

ATTESO che il sistema di stoccaggio di gas naturale è diretto alla stabilizzazione del mercato del gas naturale consentendo di modulare l'offerta in relazione alla forte variabilità stagionale della domanda e consiste nel deposito, attraverso l'immissione ad elevate pressioni, in strutture del sottosuolo, di gas naturale prelevato dalla rete di trasporto nazionale e nella successiva estrazione e nuova

immissione nella rete in funzione delle richieste del mercato;

DATO ATTO che con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 165 del 19.6.2014 è stata dichiarata la compatibilità ambientale del progetto in premessa citato sulla base della documentazione allegata al decreto medesimo;

RICORDATO, a tal proposito, che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS, nel parere n. 1328 del 6.9.2013, ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto de quo ribadendo le precedenti determinazioni contenute nei pareri n. 1171 dell'1.3.2013 e n. 1238 del 24.5.2013 nei quali la Commissione medesima ha asserito di aver esaminato le cause di preoccupazione evidenziate dal Comune di San Martino della Marrucina con nota n. 1961 dell'1.6.2012 e di aver valutato le motivazioni del parere non favorevole espresso dal Comitato di coordinamento regionale per la valutazione di impatto ambientale della Regione Abruzzo n. 2173 del 14.3.2013;

ACCERTATO che una delle prescrizioni contenute nel sopra citato decreto, da adottare quale forma di tutela nell'esercizio dell'attività di stoccaggio, consiste nella realizzazione di una rete di monitoraggio microsismico a spese del proponente in grado di determinare la massima accelerazione del suolo provocata da un terremoto riconducibile all'attività di stoccaggio;

ATTESO che, sulla base di tale prescrizione, qualora la micro sismicità riconducibile alle attività di esercizio dello stoccaggio eguagli o superi la magnitudo locale di 3.0, dovranno essere adottati dal soggetto gestore responsabile tutti gli accorgimenti opportuni atti a riportare la magnitudo locale massima dei sismi a valori inferiori a 2.0;

PRECISATO, tuttavia, che:

- non si può escludere, allo stato dell'arte, che l'attività di estrazione e immissione del gas naturale negli impianti in premessa descritti non sia potenzialmente idonea ad influire sulla stabilità delle faglie presenti nell'area interessata;
- la sismicità indotta ed innescata dalle attività umane è un campo di studio in

rapido sviluppo; ciò nonostante lo stato attuale delle conoscenze, ed in particolare la mancanza di esperienza in Italia, non consente la elaborazione di protocolli di azione che possano essere di uso immediato per la gestione del rischio sismico;

- le prescrizioni contenute nel decreto di che trattasi impongono un monitoraggio sismico della durata di almeno un anno consecutivo prima dell'avvio delle attività di stoccaggio al fine di determinare la micro sismicità locale ante operam ma non prevedono alcuno studio che possa fornire indicazioni sulla attività delle faglie e sulla deformazione del suolo nonché sui meccanismi di sorgente e sulle pressioni di poro che possano essere utili alla caratterizzazione delle zone sismogeniche;

CONSIDERATO che:

- il Comune di San Martino della Marrucina è classificato in zona sismica 1, cioè zona a massimo rischio sismico;
- il numero dei Comuni siti nel raggio di 10 km dal punto di re-iniezione sono diciannove e, precisamente: Guardiagrele, Casacanditella, Fara Filiorum Petri, S. Martino della Marrucina, Filetto, Orsogna, Bucchianico, Arielli, Ari, Canosa Sannita, Poggiofiorito, Villamagna, Giuliano Teatino, Vacri, Crecchio, Roccamontepiano, Rapino, Pretoro, Casalincontrada, con una popolazione pari a 44.000 abitanti;
- il Comune di Chieti (51.321 abitanti) è situato a 11 km dagli impianti ed ad 8,6 km dai confini dell'area di concessione;
- tali Comuni sono classificati in zona sismica 2, cioè zona a sismicità media;
- risulta, quindi, molto elevato (circa 100.000) il numero complessivo degli abitanti nel territorio circostante il sito di stoccaggio del gas naturale;

PRESO ATTO dei rischi potenzialmente connessi all'attività di stoccaggio del gas naturale quali l'incremento dell'attività sismica o la migrazione del gas in superficie che potrebbe provocare esplosioni, incendi, odori nocivi e potenziali emissioni di composti cancerogeni, soprattutto in caso di terremoto che rende le zone relative ai piani di faglia più permeabili;

RIBADITO, inoltre, che a fronte dei rischi per la salute e la sicurezza della popolazione

interessata connessi alla attività di stoccaggio nonché al nocumento in genere arrecato dalla attività medesima in termini di impatto ambientale, di incidenza negativa su aree ad alta vocazione agricola, non è possibile individuare benefici per il territorio di riferimento essendo l'attività di stoccaggio produttiva di vantaggi di carattere prettamente economico ed a favore della società proponente;

RICORDATO, infine, che la stessa Commissione Tecnica di verifica dell'impatto, nel parere n. 1171 dell'1.3.2013, nel fare riferimento al principio di precauzione, introdotto dal Trattato dell'Unione Europea ed accolto nell'ordinamento italiano dall'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006, definito quale "strumento politico di gestione del rischio diretto ad orientare l'adozione di scelte adeguate in materia ambientale nei casi in cui le conoscenze scientifiche non escludono il carattere dannoso di una attività" ha precisato di non esprimere parere positivo alla realizzazione dell'opera ma, semplicemente, di dichiarare la compatibilità ambientale di operazioni atte ad ottenere informazioni più dettagliate sul sito scelto come "reservoir";

EVIDENZIATO, quindi, che non è possibile, in assenza di dati scientifici certi, procedere ad una valutazione esaustiva dei rischi connessi alla attività di stoccaggio del gas naturale negli impianti ubicati e da ubicare in località San Martino della Marrucina (CH) ed escludere la presenza di potenziali fattori di rischio per la sicurezza e la salute della popolazione e per la tutela dell'ambiente e del territorio;

Tutto ciò premesso e considerato

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale dell'Abruzzo

- **ad effettuare**, per quanto in premessa illustrato, una attenta analisi sui rischi e benefici connessi alla realizzazione degli impianti di stoccaggio di gas naturale denominati "Poggiofiorito Stoccaggio" tenendo conto, in particolar modo, delle preminenti esigenze di tutela della sicurezza e della salute dei cittadini e di salvaguardia dell'ambiente e del territorio di riferimento;

- **a voler proporre**, sulla base del generale principio di precauzione ed alla luce delle considerazioni espresse dal Comitato di coordinamento regionale per la valutazione di impatto ambientale della Regione Abruzzo nel parere n. 2173 del 14.3.2013, le opportune azioni giudiziarie nelle sedi competenti avverso il Decreto di dichiarazione della compatibilità ambientale dell'impianto di stoccaggio di gas naturale in località San Martino della Marrucina (CH) del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 165 del 19.6.2014;
- **a porre in essere** ogni altra azione che, nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni, si renda necessaria al fine di garantire la sicurezza e la salute dei cittadini, nonché la tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio interessato dal progetto de quo».

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 25.07.2014, n. 486

Interventi sul sistema del trasporto pubblico locale - adeguamento tariffe ferroviarie regionali. Anno 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

- che il Contratto di Servizio sottoscritto tra la regione Abruzzo e Trenitalia s.p.a. il 21.1.2011 per gli anni 2009 - 2014, prevede all'art.18, comma 3 che la Regione adegui con cadenza annuale le tariffe dei servizi al tasso di inflazione programmato fissato dal Governo nei DPEF più il recupero della differenza tra inflazione reale e quella programmata per l'anno precedente;
- che, in assenza di tale adeguamento, in base al comma 4 del medesimo art.18, la Regione è tenuta a riconoscere a Trenitalia s.p.a. la quota corrispondente all'aumento atteso calcolata sui ricavi da traffico dell'anno precedente;
- che l'ultimo adeguamento delle tariffe relative al servizio di trasporto locale su ferro (anno 2013) risale alla Deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 22 luglio

2013 che prevedeva un adeguamento tariffario del 3,0%;

VISTA la nota di Trenitalia s.p.a. - Direzione Regione Abruzzo del 18.6.2013 prot.32680, acquisita al protocollo regionale il 19.6.2013 con il n.165015 (allegato n.1) con cui si propone l'adeguamento al tasso di inflazione del corrispettivo del contratto;

RITENUTO di operare l'adeguamento al tasso di inflazione per ottemperare a quanto disposto dall' art.18, comma 3 del Contratto di Servizio sottoscritto 2009 - 2014 tra la regione Abruzzo e Trenitalia s.p.a.;

DATO ATTO che secondo i dati resi dall'Istituto nazionale di statistica, nella sintesi al rapporto annuale, l'inflazione media annua per il 2013 è stata pari al 1,1% a fronte di un'inflazione programmata per lo stesso anno dell'1,5% ;

DATO ATTO che nel Documento di Economia e Finanza 2014 dell' 8 aprile 2014, il tasso di inflazione programmato per l'anno 2014 è pari al 1,5%;

EVIDENZIATO che l'adeguamento medio proposto è pari al 1,1% afferente alla sommatoria dei valori collegati ai tassi di variazione medio annui dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati, pari al tasso di inflazione programmato 2014 (1,5% - DEF 2014) e al recupero in diminuzione della differenza tra il tasso di inflazione programmata (1,5) e definitiva (1,1) relativa al 2013 che determina un - 0,4%;

DATO ATTO che si ritiene opportuno applicare l'incremento del 1,1% su base media, in linea con il criterio adottato anche per le precedenti manovre tariffarie;

EVIDENZIATO, in ragione dell'applicazione del predetto criterio decrescente e dell'applicazione delle citate percentuali sulla base "spuria" (ovvero non arrotondata) delle tariffe 2013, che gli scostamenti risultanti, in valore assoluto, sono per l'utenza piuttosto contenuti, perché sul biglietto di corsa semplice l'aumento è al massimo di 0,20 centesimi di euro e sull'abbonamento mensile è al massimo di 1,80 euro, in ragione del diverso scaglione chilometrico;

EVIDENZIATO, altresì, che sono numerosi i titoli di viaggio, soprattutto tra i biglietti di corsa semplice, che rimangono immutati nell'importo;

CONSIDERATO, altresì, che la Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.a. esercita servizi sia su ferro che su gomma;

ATTESO che l'adeguamento tariffario proposto, si applicherà come ovvio anche sui servizi ferroviari della Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.a. al fine di consolidare quanto disposto dalla precedente Deliberazione della Giunta regionale n. 1259 del 13 novembre 2006 che ha diversificato il sistema tariffario dei servizi eserciti dalla FAS, distinguendo tra servizi ferroviari e servizi su gomma, che pure esercita, a cui continueranno ad applicarsi le tariffe previste per i servizi su strada effettuati su gomma;

RITENUTO, inoltre, di stabilire che le eventuali offerte commerciali, ove possibile e allorquando incidano sulla tariffa e su relazioni di comune interesse da parte dei vettori Trenitalia s.p.a. e Fas s.p.a., debbano avere uniformità di applicazione, in modo che non sorgano disparità di trattamento nei confronti dell'utenza;

VISTA la legge regionale 23 luglio 1991, n.40 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di disciplina tariffaria per i servizi di trasporto pubblico locale ed in particolare gli articoli 2 e 3;

VISTO, altresì, l'art. 23 del L.R. 23 dicembre 1998, n. 152 che stabilisce i criteri per la definizione del sistema tariffario;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422, secondo comma, lett. g), secondo il quale deve essere garantita la determinazione delle tariffe del servizio in analogia, ove possibile, a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481;

VISTO l'art. 2, comma 18 della legge 14 novembre 1995, n. 481 in base al quale i criteri di determinazione delle tariffe sono: a) tasso di variazione medio annuo riferito ai dodici mesi precedenti dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato

dall'ISTAT; b) obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività, prefissato per un periodo almeno triennale;

RITENUTO urgente provvedere con effetto immediato all'adeguamento tariffario per ottemperare a quanto disposto dall'art.18 del contratto stesso il cui mancato adempimento comporta la sanzione ivi prevista;

RITENUTO, pertanto, di approvare il prospetto dell'adeguamento tariffario (allegato n.2) nonché il prospetto del nuovo tariffario regionale (allegato n.3) e il prospetto (allegato n.4) contenente una comparazione tra le tariffe del ferro e quelle della gomma;

RITENUTO di stabilire la decorrenza delle nuove tariffe ferroviarie regionali dal 1° agosto 2014;

EVIDENZIATO che il presente provvedimento non necessita del competente parere della IV Commissione Consiliare in quanto ai sensi dell'art.3 della L.R. 23 luglio 1991, n. 40 e s.m.i. il presente non contiene adeguamenti, modifiche e revisioni di entità superiori, salvo gli arrotondamenti, al tasso di svalutazione;

VISTA la Legge regionale n.77/99;

PRESO ATTO che il presente provvedimento è conseguente a una puntuale istruttoria in fatto e in diritto degli uffici competenti;

PRESO ATTO che il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica con la sottoscrizione del presente atto ne attesta la legittimità e la regolarità;

VISTA la normativa di riferimento;

A voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. **di approvare** la tabella (allegato n. 2) contenente il prospetto dell'adeguamento tariffario, nonché la tabella (allegato n. 3) contenente il prospetto del nuovo tariffario regionale e la tabella (allegato n.4) contenente una comparazione tra le tariffe del ferro e quelle della gomma;
2. **di adeguare**, di conseguenza, le tariffe dei servizi ferroviari regionali, con decorrenza dal 1° agosto 2014;
3. **di stabilire** che le tariffe in questa sede approvate siano applicate anche per i servizi effettuati su ferro dalla Ferrovia Adriatica Sangritana S.p.A, mantenendo fermo per i servizi effettuati su strada svolti dalla medesima società il tariffario e le condizioni regionali approvate con Deliberazione della Giunta regionale n.194 del 26.3.2012;
4. **di stabilire** che le eventuali offerte commerciali, ove possibile e allorquando incidano sulla tariffa e su relazioni di comune interesse da parte dei vettori Trenitalia e Fas, debbano avere uniformità di applicazione, in modo che non sorgano disparità di trattamento nei confronti dell'utenza;
5. **di trasmettere** copia del presente provvedimento a Trenitalia s.p.a. - Direzione Regionale Abruzzo, alla Ferrovia Adriatica Sangritana S.p.A., al Componente la Giunta, al Direttore Regionale della Direzione Trasporti, Mobilità, Infrastrutture e Logistica ed al Servizio Affari Finanziari e Giuridici, Vigilanza e Controllo, loro sedi;
6. **di disporre** la pubblicazione del dispositivo del presente provvedimento e delle tabelle ad esso allegate sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.
7. **di sottoporre** a negoziato la strutturazione contrattuale del corrispettivo, operando per il superamento dell'elemento temporale che, nei fatti, ha indebolito l'elemento distanza chilometrica, oggettivamente meglio garantista della quantità e qualità del servizio

Seguono allegati

Data/ora ric. 18-GIU-2014(MER) 15:26
18/06 2014 16:42 085 428 2092

085 428 2092
DIR REG ABRUZZO

P. 001
#5005 P. 001/002



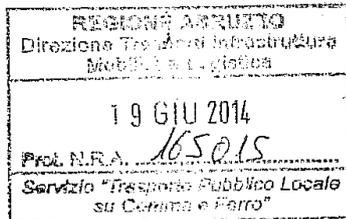
Ferrovie dello Stato Italiane
UA 18/6/2014
TRNIT-DPR.DRA\P\2014\0032680

ALLEGATO N° 1



Divisione Passaggeri Regionale
Direzione Regionale Abruzzo

Il Direttore



Egregio Assessore Regionale ai
Trasporti

Direzione Regionale Trasporti,
Infrastrutture, Mobilità e Logistica
Servizio Trasporto Pubblico Locale su
Gomma e Ferro
GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
Servizio Trasporto Pubblico Locale
su Gomma e Ferro

REGIONE ABRUZZO
La presente copia composta di
n° ...1... (R.N.A.)... facciate, è conforme
all'originale esistente presso questo
Servizio.

Fax 085-7672099

Pescara, il 11 LUG 2014



Dot. Mario ...

Egregio Assessore,

come noto, il Contratto di Servizio in vigore sino al 31/12 p.v. prevede l'adeguamento annuale delle tariffe con decorrenza 1° luglio, in base alla dinamica dei prezzi al consumo.

A tal fine, trasmettiamo in allegato una proposta della nuova tariffa di corsa semplice e abbonamento, che presenta un aumento medio dell'1,1% (somma tra tasso d'inflazione programmato 2014 e recupero tasso d'inflazione definitivo Foi 2013).

Resta inteso che è facoltà di Codesta Regione deliberare aumenti maggiori con l'obiettivo di migliorare il rapporto ricavi da traffico/ costi del servizio.

Si rammenta che il mancato adeguamento annuale delle tariffe alla dinamica inflattiva, così come previsto dall'art.18 comma 3 del Contratto di Servizio, dovrà essere compensata da corrispettivi aggiuntivi a carico di codesta Regione.

In attesa di riscontro, inviamo i migliori saluti.

Cesare SPEDICATO

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Trenitalia S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento
di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
Cap. Soc. Euro 1.654.464.000,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Roma -
Cod. Fisc. e P. IVA 05403151003 - R.F.A. 0883047



ALLEGATO come parte integrante alla delib.
n. 486 del 25.06.2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garioni)

M. Antonio Amodeo

Allegato n.2

TABELLE ANALITICHE (PREZZI FINO A 300 KM)

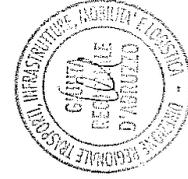
km	CORSIA SEMPLICE				ABBONAMENTO MENSILE				ABBONAMENTO ANNUALE							
	Il classe base		Il classe base		Il classe base		Il classe base		Il classe base		Il classe base		Il classe base			
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014		
70	1,989	1,228	1,20	1,910	23,977	24,00	2,6%	23,977	24,00	192,754	197,572	2,6%	192,754	197,572		
20	1,963	1,910	2,5%	1,910	33,90	34,80	2,7%	33,90	34,80	276,264	283,20	2,5%	276,264	283,20		
30	2,559	2,592	2,5%	2,592	47,651	48,80	2,3%	47,651	48,80	397,881	397,80	2,5%	397,881	397,80		
40	3,194	3,274	2,5%	3,274	59,033	59,50	2,6%	59,033	59,50	478,95	490,150	2,5%	478,95	490,150		
50	3,727	3,820	2,5%	3,820	64,221	65,20	2,7%	64,221	65,20	536,768	550,20	2,5%	536,768	550,20		
60	4,259	4,365	2,5%	4,365	70,146	71,90	2,6%	70,146	71,90	577,300	591,732	2,5%	577,300	591,732		
70	4,626	4,752	2,8%	4,752	74,458	74,30	2,5%	74,458	74,30	615,892	631,289	2,5%	615,892	631,289		
80	5,116	5,218	2,0%	5,218	76,668	76,60	2,0%	76,668	76,60	651,168	664,191	2,0%	651,168	664,191		
90	5,641	5,725	1,5%	5,725	81,330	81,30	1,5%	81,330	81,30	691,308	701,678	1,5%	691,308	701,678		
100	6,199	6,252	0,8%	6,252	86,315	86,60	1,5%	86,315	86,60	739,912	752,633	1,5%	739,912	752,633		
110	6,723	6,854	1,9%	6,854	87,753	88,10	1,5%	87,753	88,10	741,519	752,633	1,5%	741,519	752,633		
120	7,295	7,278	0,2%	7,278	90,453	90,60	1,0%	90,453	90,60	763,422	771,10	1,0%	763,422	771,10		
130	7,574	7,649	1,0%	7,649	93,007	93,00	1,0%	93,007	93,00	790,556	798,451	1,0%	790,556	798,451		
140	7,914	7,993	1,0%	7,993	95,976	96,00	1,0%	95,976	96,00	813,799	823,957	1,0%	813,799	823,957		
150	8,368	8,368	0,0%	8,368	99,057	99,10	0,0%	99,057	99,10	833,481	833,481	0,0%	833,481	833,481		
160	8,647	8,690	0,5%	8,690	101,054	101,10	0,0%	101,054	101,10	859,960	863,300	0,5%	859,960	863,300		
170	9,124	9,180	0,6%	9,180	104,737	104,80	0,0%	104,737	104,80	890,773	895,227	0,5%	890,773	895,227		
180	9,483	9,531	0,5%	9,531	106,681	106,70	0,0%	106,681	106,70	926,685	926,685	0,0%	926,685	926,685		
190	9,963	9,963	0,0%	9,963	109,257	109,30	0,0%	109,257	109,30	956,792	956,792	0,0%	956,792	956,792		
200	10,444	10,444	0,0%	10,444	112,348	112,30	0,0%	112,348	112,30	984,959	984,959	0,0%	984,959	984,959		
220	11,160	11,160	0,0%	11,160	115,096	115,10	0,0%	115,096	115,10	978,319	978,319	0,0%	978,319	978,319		
240	12,203	12,203	0,0%	12,203	120,630	120,60	0,0%	120,630	120,60	1.025,354	1.025,354	0,0%	1.025,354	1.025,354		
260	13,366	13,366	0,0%	13,366	126,615	126,60	0,0%	126,615	126,60	1.076,230	1.076,230	0,0%	1.076,230	1.076,230		
280	14,179	14,179	0,0%	14,179	132,601	132,60	0,0%	132,601	132,60	1.127,107	1.127,107	0,0%	1.127,107	1.127,107		
300	14,993	14,993	0,0%	14,993	138,471	138,50	0,0%	138,471	138,50	1.177,004	1.177,004	0,0%	1.177,004	1.177,004		
													arrotondata al 10 cent più prossimi		arrotondata al 10 cent più prossimi	
													1,1%		1,1%	
													incremento medio		incremento medio	
													1,1%		1,1%	
													arrotondamento al 10 cent. più prossimi		arrotondamento al 10 cent. più prossimi	
													1,1%		1,1%	
													multiplicatore compreso tra 8,14 e 8,5 sulla base mensile, con arrotondi al 10 cent.		multiplicatore compreso tra 8,14 e 8,5 sulla base mensile, con arrotondi al 10 cent.	
													1,1%		1,1%	

adeguamento tariffe 2014

lasso d'infl. programmato 2014	1,5%
recupero tasso d'inflazione definitivo Ioi 2013	-0,4%
totale	1,1%

Incrementi oltre 300 Km
per ogni 20 km aggiuntivi

	2013	2014	arr.
CS 1°cl	1,40	1,41	1,40
CS 2°cl	0,86	0,87	0,90
Ab M 1^A	9,35	9,46	9,50
Ab M 2^A	6,24	6,30	6,30
Ab A 1^A	80,64	81,53	81,50
Ab A 2^A	53,54	54,13	54,10



ALLEGATO come parte integrante alla delib.
 Derogazione n. 486 del 25 LUG 2014
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dot. Walter Garlani)
 M. Acciavita

Allegato n.3

SERVIZI FERROVIARI REGIONALI

TARIFFA N.39/1/A

La presente tariffa è valida per la determinazione dei prezzi di trasporto per i viaggi di corsa semplice e/o andata e ritorno, di I e II classe, nell'area Regionale dell'Abruzzo

scagl. km	Ordinaria	
	1ª classe	2ª classe
1-10	1,90	1,20
11-20	3,00	1,80
21-30	4,10	2,60
31-40	5,20	3,30
41-50	6,00	3,80
51-60	7,00	4,40
61-70	7,50	4,80
71-80	8,30	5,20
81-90	9,10	5,70
91-100	10,10	6,30
101-110	10,80	6,90
111-120	11,40	7,30
121-130	12,10	7,60
131-140	12,80	8,00
141-150	13,20	8,40
151-160	13,70	8,70
161-170	14,40	9,20
171-180	15,10	9,50
181-190	15,70	10,00
191-200	16,40	10,40
201-220	17,70	11,20
221-240	19,30	12,20
241-260	21,20	13,40
261-280	22,40	14,20
281-300	23,70	15,00

TARIFFA N.40/1/A e B

Le presenti tariffe sono valide per la determinazione dei prezzi degli abbonamenti di I e II classe, nell'area Regionale dell'Abruzzo

scagl. km	Mensile	
	1ª classe	2ª classe
1-10	36,00	24,00
11-20	52,10	34,80
21-30	69,70	48,80
31-40	86,60	59,50
41-50	97,30	66,90
51-60	105,10	71,90
61-70	111,50	74,30
71-80	117,50	78,10
81-90	123,80	82,60
91-100	129,80	86,60
101-110	133,60	89,10
111-120	137,00	91,40
121-130	140,90	93,90
131-140	145,30	96,50
141-150	147,10	98,10
151-160	152,30	101,60
161-170	157,90	105,30
171-180	161,20	107,20
181-190	163,90	109,30
191-200	168,80	112,30
201-220	172,90	115,10
221-240	181,30	120,60
241-260	190,30	126,60
261-280	199,10	132,60
281-300	208,10	138,50

scagl. km	Annuale	
	1ª classe	2ª classe
1-10	306,00	197,60
11-20	442,90	283,20
21-30	592,50	367,60
31-40	736,10	490,10
41-50	827,10	550,20
51-60	893,40	591,70
61-70	947,80	631,30
71-80	998,80	664,20
81-90	1.052,30	701,70
91-100	1.103,30	731,70
101-110	1.135,60	752,60
111-120	1.164,50	771,10
121-130	1.197,70	788,50
131-140	1.235,10	824,00
141-150	1.250,40	833,50
151-160	1.294,60	863,30
161-170	1.342,20	895,20
171-180	1.370,20	911,30
181-190	1.393,20	928,70
191-200	1.434,60	955,00
201-220	1.469,70	978,30
221-240	1.541,10	1.025,40
241-260	1.617,60	1.076,20
261-280	1.692,40	1.127,10
281-300	1.768,90	1.177,00



NB: I ragazzi che non superano il metro di altezza sono trasportati gratuitamente, purché non occupino posto a sedere e siano accompagnati da un adulto.
 I ragazzi che non hanno ancora compiuto 12 anni di età, per i soli viaggi di corsa semplice, pagano la metà del prezzo previsto, con il minimo di 1,20 euro.
 Le tariffe degli spostamenti con distanza superiore a 300 km si determinano incrementando, per ogni scaglione chilometrico di 20 km indivisibili, il prezzo previsto per la distanza 281-300 km nelle seguenti misure:
 - per la tariffa di corsa semplice: euro 1,40 per la 1ª classe ed euro 0,90 per la 2ª classe;
 - per la tariffa di abbonamento mensile: euro 9,50 per la 1ª classe ed euro 6,30 per la 2ª classe;
 - per la tariffa di abbonamento annuale: euro 61,50 per la 1ª classe ed euro 54,10 per la 2ª classe.

ALLEGATO come parte integrante alla delibera n. 486 del 25 LUG. 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Geriani)

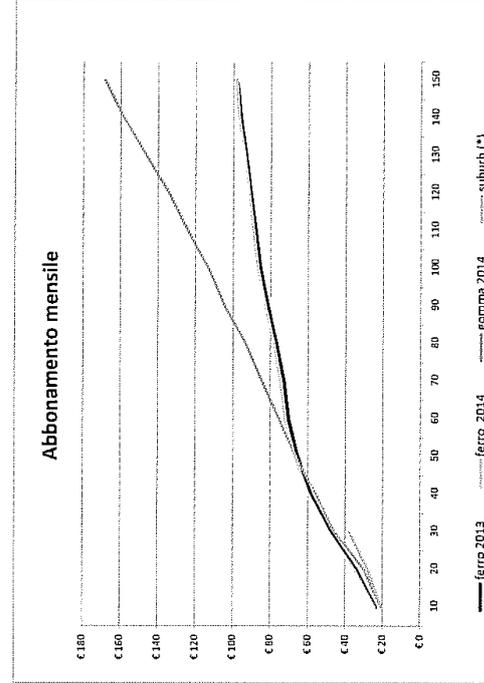
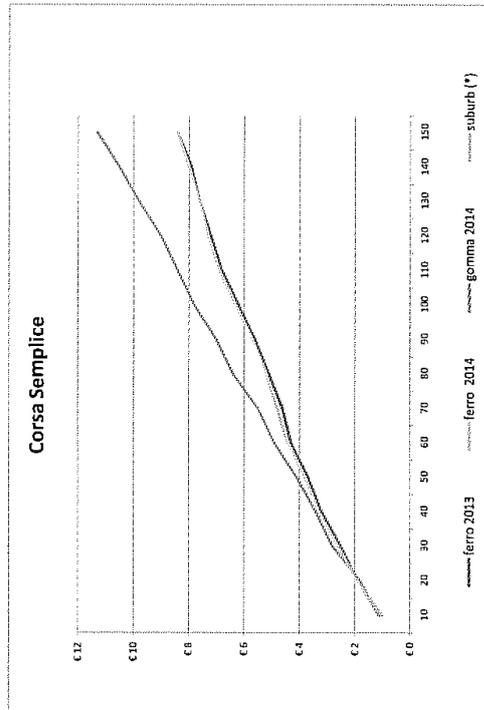
M. Di Stefano

Allegato n.4

CONFRONTO TARIFFE TRENO-GOMMA

km	Corsa semplice			Abbonamento mensile		
	ferro 2013	ferro 2014	gomma suburb (*)	ferro 2013	ferro 2014	gomma suburb (*)
10	1,20	1,20	1,10	24,00	24,00	20,60
20	1,90	1,90	1,80	34,80	34,80	29,70
30	2,60	2,60	2,80	47,70	48,80	45,80
40	3,20	3,30	3,40	58,00	59,50	55,50
50	3,70	3,80	4,10	65,20	66,90	66,20
60	4,30	4,40	4,90	76,10	71,50	75,10
70	4,80	4,80	5,50	74,50	74,30	84,20
80	5,10	5,20	6,40	76,80	78,10	92,90
90	5,60	5,70	7,00	81,30	82,60	104,30
100	6,20	6,30	7,80	85,30	86,60	113,00
110	6,80	6,90	8,40	87,80	89,10	124,00
120	7,20	7,30	9,00	90,60	91,40	134,10
130	7,60	7,60	9,80	93,00	93,90	146,30
140	7,90	8,00	10,50	96,00	96,90	158,30
150	8,40	8,40	11,30	98,10	98,10	168,40

(*) nb: costo 20 km = media 2^ e 3^ scaglione suburb.
costo 30km= 4^ scaglione suburb.



GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DELIBERAZIONE 06.08.2014, n. 523

Variazione al bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della L.R. 3/2002. Nuove assegnazioni, variazione n. 5.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 gennaio 2014, n. 8, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 - Bilancio pluriennale 2014 - 2016;

VISTA la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

VISTA

- la nota RA/91026 del 1 aprile 2014, con la quale la Struttura Speciale di Supporto "Sistema Informativo Regionale" chiede l'istituzione nel bilancio regionale di un capitolo di entrata e del corrispondente capitolo di spesa vincolato, sui quali iscrivere per competenza e cassa l'importo di Euro 140.000,00, assegnato alla Regione Abruzzo dal Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale cofinanziamento per l'esecuzione del progetto nazionale IPSE " *Sperimentazione di un sistema per l'interoperabilità Europea e Nazionale delle soluzioni di Fascicolo Sanitario Elettronico: componenti Patient Summary e ePrescription*", di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 297 del 14.04.2008;
- le bollette n. 3116 del 9.12.2010 di Euro 28.000,00, n. 3821 del 19.12.2012 di Euro 42.000,00 e n. 3283 del 2.07.2013 di Euro 70.000,00, emesse dal Tesoriere regionale, quale parti del trasferimento complessivo di Euro 140.000,00;
- la nota prot. RA/82079 del 24 marzo 2014 con la quale il Servizio Edilizia Sociale della Direzione regionale Lavori Pubblici, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 3.008,73, quale somma rimborsata dalla Coop. Val Pescara,

relativamente alla quota a carico del Sig. Marcucci Fulvio, per la trasformazione della cooperativa da proprietà indivisa a divisa, giusta autorizzazione concessa dall'ex Servizio Edilizia Residenziale con determinazione DC7/206 del 15.03.2004;

- la bolletta n. 652 del 14.02.2014 di Euro 3.008,73, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota prot. RA/100383/DL32 del 9 aprile 2014, con la quale il Servizio Politiche dell'Istruzione della Direzione regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 918.439,00, assegnato, per l'annualità 2013, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alla Regione Abruzzo, come da nota del MIUR n. 8736 del 2.04.2014, a titolo di II° acconto del Fondo di Intervento Integrativo da ripartire tra le regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione delle borse di studio, di cui all'articolo 8 della legge n. 390 del 1991;
- la bolletta n. 1443 del 3.04.2014 di Euro 918.439,00, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota prot. RA/82751 del 24 marzo 2014, con la quale il Servizio Risorse del Territorio della Direzione regionale Sviluppo Economico e del Turismo chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 29.679,90, assegnato, per l'annualità 2013, dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche alla Regione Abruzzo, come da nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0005670 del 21.03.2014, quale contributo compensativo ex articolo 2, comma 558, legge 24 dicembre 2007, n. 244 - contributo compensativo ai comuni per lo stoccaggio di gas naturale in giacimento;
- la bolletta n. 459 del 3.02.2014 di Euro 529.679,90 emessa dal Tesoriere regionale, eccedente per Euro 29.679,90 lo stanziamento già iscritto sui pertinenti capitoli di bilancio;
- la nota RA/126806 del 12 maggio 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e TrASFusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 25.091,00, corrispondente al versamento della seconda rata dell'importo dovuto alla Regione

- Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica Addenda Pharma srl, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che con propria Determinazione n. 1062 del 20.11.2013, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità delle specialità medicinali "TESAVEL" e "EFFICIB"- il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza le specialità medicinali "TESAVEL" e "EFFICIB";
- la nota RA/126866 del 12 maggio 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 14.195,00 corrispondente al versamento della prima rata dell'importo dovuto alla Regione Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica Novartis Farma Spa, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 29 gennaio 2014, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale " ONBREZ BREEZHALER " - il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza la specialità medicinale " ONBREZ BREEZHALER ";
 - la nota RA/126883 del 12 maggio 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 12.307,00 corrispondente al versamento della seconda rata dell'importo dovuto alla Regione Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica MSD Italia Spa, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione n. 1196 del 19 dicembre 2013, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità

della specialità medicinale " PUREGON" - il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza la specialità medicinale " PUREGON ";

- la nota RA/126912 del 12 maggio 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 68.993,00 corrispondente al versamento della prima rata dell'importo dovuto alla Regione Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica Daiichi Sankyo Italia Spa, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 29 gennaio 2014, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale " SEVIKAR" per il periodo agosto 2011- luglio 2012 - il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza la specialità medicinale " SEVIKAR ";
- la nota RA/126937 del 12 maggio 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 66.553,00 corrispondente al versamento della prima rata dell'importo dovuto alla Regione Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica Daiichi Sankyo Italia Spa, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 29 gennaio 2014, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale " SEVIKAR" per il periodo agosto 2012 - dicembre 2013 - il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza la specialità medicinale " SEVIKAR ";
- la nota RA/157714 del 12 giugno 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel

- bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 14.195,00 corrispondente al versamento della seconda rata dell'importo dovuto alla Regione Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica Novartis Farma Spa, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 29 gennaio 2014, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale " ONBREZ BREEZHALER " - il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza la specialità medicinale " ONBREZ BREEZHALER ";
- la nota RA/157738 del 12 giugno 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 2.203,00 corrispondente al versamento della seconda rata dell'importo dovuto alla Regione Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica GlaxoSmithKline Spa, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 7 febbraio 2014, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale " REVOLADE " - il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza la specialità medicinale " REVOLADE ";
 - la nota RA/157751 del 12 giugno 2014 con la quale il Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, della Direzione regionale Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 6.745,00 corrispondente al versamento della seconda rata dell'importo dovuto alla Regione Abruzzo, da parte dell'azienda farmaceutica Novartis Europharm Ltd, così come previsto dall'Agenzia Italiana del Farmaco che, con propria Determinazione del 24 gennaio 2014, dispone - ai fini del ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, accertato rispetto ai livelli definiti nella procedura negoziale in sede di classificazione in fascia di rimborsabilità della specialità medicinale " EXJADE " - il pagamento a favore della Regione, da parte della suddetta azienda farmaceutica, che commercializza la specialità medicinale " EXJADE ";
- la nota prot. RA/128964 del 13 maggio 2014 con la quale l'Ufficio Affari Generali e Monitoraggio Spesa delegata della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 600.302,84, di cui:
 - Euro 557.366,39 quali risorse assegnate a favore della Regione Abruzzo, per l'anno 2014, dal Dipartimento delle Politiche Europee ed internazionali e dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la realizzazione, in attuazione del decreto legislativo 143/1997, delle attività di miglioramento genetico del bestiame, come da decreti MIPAF n. 0002563 del 31.01.2014 per € 361.544,02 e n. 0002561 del 31.01.2014 per € 195.822,37;
 - Euro 42.936,45 quali risorse assegnate a favore della Regione Abruzzo, a saldo per l'anno 2013, dal Dipartimento delle Politiche Europee ed internazionali e dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per la realizzazione, in attuazione del decreto legislativo 143/1997, delle attività di miglioramento genetico del bestiame, come da decreto MIPAF n. 0003379 del 11.02.2014;
 - la bolletta n. 973 del 05.03.2014 di Euro 42.934,45, emessa dal Tesoriere regionale;
 - la bolletta n. 1773 del 17.04.2014 di Euro 195.820,37, emessa dal Tesoriere regionale;
 - la bolletta n. 1774 del 17.04.2014 di Euro 250.068,74, quale acconto rispetto al trasferimento complessivo di Euro 361.544,02;
 - la nota prot. RA/112614 del 23 aprile 2014 con la quale il Servizio Sviluppo dell'Industria della Direzione regionale Sviluppo Economico e del Turismo chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 1.999,40, relativo alle somme accreditate in

favore della Regione Abruzzo quali rientri Foncooper, di cui alla legge 27 febbraio 1985, n. 49;

- la bolletta n. 828 del 24.02.2014 di Euro 1.999,40, emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota prot. 108114 del 16.04.2014 con la quale il Servizio di Supporto alla Attività della Direzione regionale Lavori Pubblici, Protezione Civile chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 46.038,23, relativo alle risorse accreditate ai sensi del decreto del Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo n. 401 del 1987 a titolo di assegnazioni di fondi per la ricostruzione dei beni distrutti da eventi bellici, pari ad Euro 111.038,23, al netto delle somme, pari ad Euro 65.000,00, già iscritte e disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio;
- le bollette n. 872 del 26.02.2014 di Euro 6.713,94, n. 871 del 26.02.2014 di Euro 7.746,85 e n. 796 del 21.02.2014 di Euro 96.577,44, emesse dal Tesoriere regionale;
- la determinazione dirigenziale n. DA11/12 del 29 aprile 2014 concernente " *Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale e Riequilibrio delle Aree Interne - Recupero somme erogate in eccedenza*" con la quale il Servizio Politiche Nazionali per lo Sviluppo della Direzione regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 13.328,05, di cui:
 - Euro 337,03 quali somme restituite dal Comune di Calascio (AQ) a titolo di maggiore anticipazione sull'intervento SL06 " *Scala di collegamento dell'area artigianale con la strada provinciale Barisciano - Castel del Monte e illuminazione pubblica*";
 - Euro 2.507,59 quale quota parte, relativa ai fondi statali a destinazione vincolata, delle somme restituite dal Comune di Civitella Alfedena (AQ) a titolo di maggiore anticipazione sull'intervento SM41 " *Valorizzazione lago - realizzazione percorsi pedonali in Civitella Alfedena*";
 - Euro 1.345,38 quali somme restituite dal Comune di Carsoli (AQ) a titolo di maggiore anticipazione sull'intervento 6.1.9/C " *Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione*";
- Euro 9.138,05 quali somme restituite dalla Provincia di Chieti a titolo di maggiore anticipazione sull'intervento CH09 " *Sviluppo e valorizzazione dei sistemi informativi a supporto del territorio*".
- la bolletta n. 530 del 07.02.2014 di Euro 337,03 emessa dal Tesoriere regionale;
- le bollette nn. 1085,1086, 1089 e 1090 dell'11.03.2014 e n. 1121 del 12.03.2014 per un importo complessivo di Euro 7.780,19 emesse dal Tesoriere regionale;
- la bolletta n. 887 del 26.02.2014 di Euro 1.345,38 emessa dal Tesoriere regionale;
- la bolletta n. 3575 del 4.12.2012 di Euro 9.138,05 emessa dal Tesoriere regionale;
- la nota prot. RA/155098 del 10 giugno 2014 con la quale il Servizio Politiche dell'Istruzione della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 1.257.838,00, quali risorse assegnate a favore della Regione Abruzzo dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con decreto direttoriale n. 22 del 6 febbraio 2014, a titolo di finanziamento, per l'anno scolastico 2013/2014, per la fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;
- la bolletta n. 1921 del 28.4.2014 di Euro 1.257.838,00 emessa dal Tesoriere regionale;
- la mail del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali della Direzione regionale Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociale con la quale, facendo seguito alla nota RA/96218/DL29 del 7 aprile 2014 del predetto Servizio con la quale è stata richiesta l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 80.811,86 assegnato alla Regione Abruzzo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a titolo di assegnazione quota 2013 del Fondo nazionale per le Politiche Giovanili, di cui all'Intesa sancita nella Conferenza Unificata tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, repertorio atti n. 114/CU del 17 ottobre 2013, si comunica che nella citata nota n. prot.

RA/96218/DL29 del 7 aprile 2014 è stata indicata, per mero errore materiale, la somma di Euro 80.811,86 anziché l'importo di Euro 80.811,96 effettivamente assegnato alla Regione dal Ministero e si chiede, pertanto, di integrare la precedente iscrizione di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 306 del 29.04.2014 di Euro 0,10, al fine di regolarizzare la posizione contabile dei capitoli di pertinenza;

- la nota prot. RA/162711 del 18 giugno 2014 con la quale il Servizio Gestione delle Acque della Direzione LL.PP, Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, dell'importo di Euro 3.636.000,00, relativo ai maggiori accertamenti rilevati alla fine del mese di aprile 2014 sui canoni e proventi per l'utilizzo del demanio idrico - art. 86 del D.lgs. n. 112 del 1998, rispetto allo stanziamento iniziale del bilancio di previsione 2014 di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale n.7 del 2014;

CONSIDERATO che:

- la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 19 (variazioni di bilancio) della L.R 13 gennaio 2014, n. 8, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014- Bilancio pluriennale 2014 - 2016", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di base presenti o per l'istituzione di nuove unità previsionali di base per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni";
- la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta regolarizzazione delle poste contabili;
- il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;

VISTO il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo" che dispone: *"per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone l'impegno"*;

VISTO l'art. 23, comma 1), lettera h), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, *"attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione"*;

VISTO l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare *"cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate"*;

VISTA la D.G.R. n. 63 del 3.2.2014, che ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2014, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

VISTO il "Prospetto di variazione di bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, l'assegnazione della titolarità dei capitoli di nuova istituzione alle Direzioni/Strutture regionali competenti per materia e le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	6.856.916,25	6.856.916,25
Totale variazione in aumento della spesa	€	6.856.916,25	6.856.916,25

RITENUTO di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione corrente, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

DATO ATTO che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

UDITO il Relatore;

a voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

DELIBERA

- di approvare** la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di stabilire** l'assegnazione della titolarità della gestione dei nuovi capitoli di entrata e della spesa alle Direzioni regionali così come riportate per sigla nel "Prospetto di variazione al bilancio" di cui al punto 1.;
- di inviare** la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
- di inviare** la presente deliberazione all'Ufficio B.U.R.A della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, per la relativa pubblicazione della medesima sul B.U.R.A.T., quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
- di inviare** la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione

del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute;

- di inviare** la presente deliberazione al Servizio Risorse Finanziarie della Direzione Riforme Istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
- di incaricare** il Servizio Bilancio di effettuare la trasmissione del presente provvedimento alle Strutture interessate;
- di dare atto** che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera h, della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Direttore regionale nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica "*attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione*";
- di dare atto** che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo", i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
- di dare atto** che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "*cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate*";
- di stabilire** che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti Strutture amministrative regionali è disposta tenendo conto delle previsioni contenute nella Deliberazione n. 63 del 3.2.2014, che ha approvato il Programma

Operativo per l'esercizio finanziario 2014, con la quale la Giunta regionale ha definito, tra l'altro, i criteri ed i principi per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

12. **di dare atto** che per il presente provvedimento di variazione di bilancio, non sussistono i requisiti per la trasmissione dello stesso al Collegio dei revisori dei conti per l'acquisizione del parere, così come disposto dall'articolo 21 della L.R. 68/2012.

Seguono allegati

REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione

Esercizio 2014

n. 523 del 18/07/2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Tipo	N° Atto	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str.Amm.	Data Atto	GR	Esecutività:	Proposta	Descrizione	COMPETENZA		CASSA		
											IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
E	02.02.014	22029	1	DL.33.00	1	18/07/2014	1	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE POLITICHE GIOVANILI - ART. 19, CO. 2 D.L. 223/06 CONV. DALLA LEGGE 4 AGOSTO 2006 N. 248 -	0,10	0,00	0,00	0,10	0,00	0,00	
E	02.02.014	22044	1	DL.00.00	1		1	TRASFERIMENTO DELLO STATO DEL CONTRIBUTO COMPENSATIVO AI COMUNI PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE IN GIACIMENTO - ART. 2, COMMA 568, LEGGE 24 DICEMBRE 2007 N. 244 -	29.679,90	0,00	0,00	29.679,90	0,00	0,00	
E	02.02.013	22073	1	DL.32.00	1		1	ASSEGNAZIONI STATALI PER FORNITURA GRATUITA E SEMIGRATUITA DI LIBRI DI TESTO	1.257.838,00	0,00	0,00	1.257.838,00	0,00	0,00	
E	02.02.014	22487	0	SB	0		0	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO NAZIONALE IPSE	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00	0,00	
E	02.02.013	23114	1	DL.32.00	1		1	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO INTEGRATIVO PER PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO DI CUI ALL'ART. 8 DELLA LEGGE N. 390/91.	918.439,00	0,00	0,00	918.439,00	0,00	0,00	
E	04.03.007	23187	1	DI.00.00	1		1	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -	1.999,40	0,00	0,00	1.999,40	0,00	0,00	
E	02.04.001	24002	1	DG.08.00	1		1	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE DELLE RICHIESTE PAY BACK - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, CO. MMA 796, LETT. G) -	210.282,00	0,00	0,00	210.282,00	0,00	0,00	
E	04.03.004	24232	1	DH.27.00	1		1	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLEVA TORI - D.M. 21032 DEL 22.2.1995 E SUCCESSIVI P	600.302,84	0,00	0,00	600.302,84	0,00	0,00	
E	04.03.003	24252	1	DC.19.00	1		1	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DEI BENI DISTRUTTI DA EVENTI BELLICI (ART. 92, D.P.R. 24.7.1977, N. 616).	46.038,23	0,00	0,00	46.038,23	0,00	0,00	
E	03.02.001	32107	1	DC.18.00	1		1	CANONI E PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - ART. 86 DEL D.LGS. 112/98	3.636.000,00	0,00	0,00	3.636.000,00	0,00	0,00	
E	04.02.003	42304	1	DC.07.00	1		1	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE	3.008,73	0,00	0,00	3.008,73	0,00	0,00	
E	04.02.003	42313	1	DA 24.00	1		1	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESE FINANZIATE DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E POLITICHE LEGISLATIVE -	13.328,05	0,00	0,00	13.328,05	0,00	0,00	
TOTALI ENTRATA											6.856.916,25	0,00	6.856.916,25	0,00	0,00



PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALI DA 21 LUG. 2014

IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO BILANCIO

Prospetto di variazione di bilancio - Esercizio 2014

18/07/2014

Pagina 1 di 4

REGIONE ABRUZZO
PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Esercizio 2014

N° Atto	5	GR	Data Atto	16/07/2014	Esecutività:	Proposta	COMPETENZA		CASSA	
							IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Ann.	Descrizione		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.01.017	11040	1	DA.11.00	REGIONALIZZAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI - MEZZI STATA LI CIPE 16/03 E 26/03 -		9.136,05	0,00	9.136,05	0,00
S	02.01.010	11487	0	SB	INTERVENTI PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AL PROG ETTO NAZIONALE IPSE		140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
S	02.02.009	12351	1	DA.11.00	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROG RAMMA QUADRO N. 6 - INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIA LI - BANDO OTTOBRE 1999 - LEGGE 208/98 DEL. CIPE N. 142/99		1.345,38	0,00	1.345,38	0,00
S	02.02.009	12357	1	DA.11.00	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROG RAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004		337,03	0,00	337,03	0,00
S	02.02.009	12357	2	DA.11.00	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROG RAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 35/2005		2.507,59	0,00	2.507,59	0,00
S	10.01.002	41515	1	DL.32.00	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE D S.U. DEL FONDO INTEGRA TIVO DEL PRESTITO D'ONORE E BORSE DI STUDIO DI CUI ALL 'ART. 8. L. 390/1991 -		918.439,00	0,00	918.439,00	0,00
S	10.01.001	41519	1	DL.00.00	FORNITURA GRATUITA E SEMIGRATUITA LIBRI DI TESTO, LEG GE N. 448/98 -TRASFERIMENTI STATALI.		1.257.838,00	0,00	1.257.838,00	0,00
S	10.01.004	61001	1	DL.33.00	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI - ART. 19, CO. 2 D.L. 22 3/06 CONV. DALLA LEGGE 4 AGOSTO 2006 N. 248 -		0,10	0,00	0,10	0,00
S	12.01.001	81008	1	DG.08.00	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER RICHI ESTE PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE - L. 296 DE L 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G) -		210.282,00	0,00	210.282,00	0,00
S	07.02.014	102468	1	DH.27.00	CONTRIBUTI STATALI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLE VATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI EPER L'EFF ETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI.		600.302,84	0,00	600.302,84	0,00
S	08.01.020	130101	1	DI.08.00	CONTRIBUTO AI COMUNI PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATU RALE IN GIACIMENTO - MEZZI STATALI «ART. 2, COMMA 558, L EGGE 24 DICEMBRE 2007 N. 244» -		29.679,90	0,00	29.679,90	0,00
S	05.01.002	151402	1	DC.00.00	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE E QUELLE INERENTI GLI STUDI E LE INDAGINI PER L'ASSETTO IDROLOGICO		1.090.800,00	0,00	1.090.800,00	0,00
S	05.02.012	152108	1	DC.00.00	INTERVENTI DI TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASS ETTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO		2.545.200,00	0,00	2.545.200,00	0,00
S	04.02.001	152414	1	DC.19.00	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA RICOSTRUZIONE DEI BENI DISTRUTTI DA EVENTI BELLICI - ART. 92 DEL D.P.R. 24.7.1977 N. 616.		46.038,23	0,00	46.038,23	0,00



REGIONE ABRUZZO

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Esercizio 2014

N° Atto	5	GR	Data Atto	18/07/2014	Esecutività:	Proposta	COMPETENZA		CASSA	
							IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str.Amm.	Descrizione		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	03.02.004	262408	1	DC.07.00	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DELLA PRIMA ABITAZIONE - L. 5.8.1978, N. 457 E L. 25.3.1982, N. 94 -		3.008,73	0,00	3.008,73	0,00
S	08.02.002	282451	1	DI.00.00	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -		1.999,40	0,00	1.999,40	0,00
TOTALI SPESA							6.856.916,25	0,00	6.856.916,25	0,00





REGIONE ABRUZZO

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

Quadro riepilogativo della variazione

Esercizio 2014

N° Atto	5	GR	Data Atto	18/07/2014	Esecutività:		Proposta		
					In diminuzione	Saldo	In aumento	In diminuzione	Saldo
		Variazioni a competenza			Variazioni di cassa				
		In aumento	In diminuzione	Saldo	In aumento	In diminuzione	Saldo		
Totale entrata		6.856.916,25	0,00	6.856.916,25	6.856.916,25	0,00	6.856.916,25		
Totale spesa		6.856.916,25	0,00	6.856.916,25	6.856.916,25	0,00	6.856.916,25		
Quadratura		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

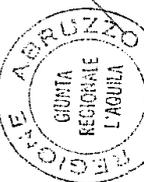


PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionali e di base	Capitolo entrata	descrizione	in aumento	capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
					SB
02.02.014	22487	TRASFERIMENTI DALLO STATO PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO NAZIONALE IPSE	140.000,00	11487	
04.02.003	42304	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE	3.008,73	262408	
02.02.013	23114	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO INTEGRATIVO PER PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO DI CUI ALL'ART. 8 DELLA LEGGE N. 390/91.	918.439,00	41515	
02.02.014	22044	TRASFERIMENTO DELLO STATO DEL CONTRIBUTO COMPENSATIVO AI COMUNI PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE IN GIACIMENTO - ART. 2, COMMA 558, LEGGE 24 DICEMBRE 2007 N. 244 -	29.679,90	130101/1	
02.04.001	24002	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE DELLE RICHIESTE PAY BACK - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G) -	210.282,00	81008	
04.03.004	24232	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI FONDI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI	600.302,84	102468	
04.03.007	23187	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -	1.999,40	282451	
04.03.003	24252	ASSEGNAZIONE DELLO STATO DI FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DEI BENI DISTRUTTI DA EVENTI BELlici (ART. 92, D.P.R. 24.7.1977, N. 616).	46.038,23	152414	
04.02.003	42313	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E POLITICHE LEGISLATIVE -	13.328,05	12357/1 - 12357/2 - 12351 - 11040	
02.02.013	22073	ASSEGNAZIONI STATALI PER FORNITURA GRATUITA E SEMIGRATUITA DI LIBRI DI TESTO	1.257.838,00	41519	
02.02.014	22029	ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LE POLITICHE GIOVANILI - ART. 19, CO. 2 D.L. 223/06 CONV. DALLA LEGGE 4 AGOSTO 2006 N. 248	0,10	61001	
03.02.001	32107	CANONI E PROVENTI PER L'UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - ART. 86 DEL D.LGS. 112/98	3.636.000,00	152108 - 151402	
Totale variazione in aumento dell'entrata			6.856.916,25		

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE


 Li 21 LUG. 2014
 IL DIRIGENTE
 DEL SERVIZIO BILANCIO

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione

n. 523 del 6 AGO. 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

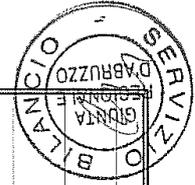
(Dott. Franco La Civita)

/M. AUTOSCUOLA A. M. ULLA



STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale e di base	Capitolo spesa	descrizione	in aumento	capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.01.010	11487	INTERVENTI PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AL PROGETTO NAZIONALE IPSE	140.000,00	22487	SB
03.02.004	262408	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE (BUONO-CASA) PER ACQUISTO, COSTRUZIONE O RECUPERO DELLA PRIMA ABITAZIONE - L. 5.8.1978, N. 457 E L. 25.3.1982, N. 94 -	3.008,73	42304	
10.01.002	41515	TRASFERIMENTO ALLE AZIENDE D.S.U. DEL FONDO INTEGRATIVO DEL PRESTITO D'ONORE E BORSE DI STUDIO DI CUI ALL'ART. 8, L. 390/1991 -	918.439,00	23114	
08.01.020	130101	CONTRIBUTO AI COMUNI PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE IN GIACIMENTO - MEZZI STATALI «ART. 2, COMMA 538, LEGGE 24 DICEMBRE 2007 N. 244» -	29.679,90	22044/1	
12.01.001	81008	TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI PER RICHIESTE PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE - L. 296 DEL 27.12.06 ART. 1, COMMA 796, LETT. G)	210.282,00	24002	
07.02.014	102468	CONTRIBUTI STATALI ALLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI ALLEVATORI PER LA TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI E PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI FUNZIONALI.	600.302,84	24232	
08.02.002	282451	FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/98 -	1.999,40	23187	
04.02.001	152414	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA RICOSTRUZIONE DEI BENI DISTRUTTI DA EVENTI BELLICI - ART. 92 DEL D.P.R. 24.7.1977 N. 616.	46.038,23	24252	
02.02.009	123571	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 36/2002, 17/2003, 20/2004	337,03	42313	
02.02.009	123572	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - DELIBERE CIPE 35/2005	2.507,59	42313	
02.02.009	12351	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 6 - INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIALI - BANDO OTTOBRE 1999 - LEGGE 208/98 DEL. CIPE N. 142/99 -	1.345,38	42313	
02.01.017	11040	REGIONALIZZAZIONE DEI PATTI TERRITORIALI - MEZZI STATALI CIPE 16/03 E 26/03 -	9.138,05	42313	
10.01.001	41519	FORNITURA GRATUITA E SEMIGRATUITA LIBRI DI TESTO, LEGGE N. 448/98 - TRASFERIMENTI STATALI.	1.257.838,00	22073	
10.01.004	61001	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI - ART. 19, CO. 2 D.L. 223/06 CONV. DALLA LEGGE 4 AGOSTO 2006 N. 248	0,10	22029	
05.02.012	152108	INTERVENTI DI TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE E DELL'ASSETTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	2.545.200,00	32107	
05.01.002	151402	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE E QUELLE INERENTI GLI STUDI E LE INDAGINI PER L'ASSETTO IDROLOGICO	1.090.800,00	32107	
Totale variazione in aumento della spesa			6.856.916,25		



DECRETI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 31.07.2014, n. 64

Dichiarazione di decadenza del Signor Antonio Luciani da componente elettivo del Consiglio delle Autonomie Locali - Sostituzione

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

VISTI gli articoli 71 (Il Consiglio delle Autonomie locali) e 72 (Le attribuzioni del Consiglio delle Autonomie locali) dello Statuto della Regione Abruzzo;

VISTO l'art. 6 della L.R. 11 dicembre 2007, n. 41 "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali" (CAL);

VISTA la nota prot. n. 16640/PRES-02 del 30 luglio 2014, con cui il Presidente del CAL comunica le dimissioni del Signor Antonio Luciani da componente elettivo del CAL;

PRESO ATTO delle dimissioni di Antonio Luciani da componente elettivo del CAL presentate in data 26 luglio 2014 con nota acquisita al protocollo del Consiglio regionale n. 16338/PRES-02 del 28 luglio 2014;

VISTO il precedente Decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 7 del 22 maggio 2012 con cui, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della l.r. 41/2007, Antonio Luciani è stato nominato componente elettivo del CAL per il Collegio della Provincia di Chieti;

RITENUTO di dover dichiarare, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. 41/2007, la decadenza di Antonio Luciani dalla carica di componente elettivo del CAL;

CONSIDERATO che occorre procedere alla sostituzione del componente elettivo del CAL, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della l.r. n. 41/2007;

PRESO ATTO che, ai fini della sostituzione del componente elettivo decaduto, all'esito delle votazioni per l'elezione dei componenti il CAL, svoltesi il 21 aprile 2012, risulta primo non eletto nel Collegio della Provincia di Chieti il Signor Luciano Marinucci, Sindaco del Comune di San Giovanni Teatino, con voti 47;

DECRETA

- **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della l.r. 41/2007, la decadenza di Antonio Luciani da componente elettivo del CAL;
- **di nominare** componente elettivo del CAL, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della l.r. 41/2007, Luciano Marinucci in sostituzione di Antonio Luciani componente elettivo decaduto;
- **di notificare** il presente decreto al Signor Luciano Marinucci, Sindaco del Comune di San Giovanni Teatino (CH);
- **di trasmettere** il presente decreto:
 - al Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali per quanto di competenza;
 - al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore regionale competente in materia di enti locali per opportuna conoscenza;
- **di pubblicare** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito istituzionale del Consiglio regionale dell'Abruzzo
www.consiglio.regione.abruzzo.it.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Di Pangrazio

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 31.07.2014, n. 65

Composizione Giunta per il Regolamento*Il Presidente del Consiglio*

Decreto n. 65

VISTO l'art. 22 dello Statuto;

VISTI gli artt. 14, 30 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3, del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli Gruppi possono federarsi tra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni consiliari;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 84 del 22.07.2014;

VISTA la nota prot. n. 16251 del 25.07.2014 con la quale il presidente del Gruppo consiliare F. I. ha comunicato la sostituzione del componente nella Giunta per il Regolamento;

RICHIAMATO il decreto n. 63/2014 del 22.07.2014 con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della Giunta per il Regolamento;

D E C R E T A

la Giunta per il Regolamento è così composta:

Presidente	Giuseppe Di Pangrazio	voti	1
Partito Democratico	Balducci Alberto	voti	10
Regione Facile	Monaco Alessio	voti	2
Abruzzo Civico	Gerosolimo Andrea	voti	2
Centro Democratico	Di Nicola Maurizio	voti	1
Federazione I.d.V. - SEL	Paolini Lucrezio	voti	2
Movimento 5 Stelle	Mercante Riccardo	voti	6
Forza Italia	Iampieri Emilio	voti	5
Abruzzo Futuro	Di Dalmazio Mauro	voti	1
Nuovo Centro Destra	D'Ignazio Giorgio	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 31.07.2014

 IL PRESIDENTE
Giuseppe Di Pangrazio

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO 31.07.2014, n. 66

Composizione Commissione speciale per le modifiche alla Legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto*Il Presidente del Consiglio***Decreto n. 66**

VISTO l'art. 23 dello Statuto;

VISTI gli artt. 33 e 34 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTO in particolare l'art. 24, comma 3, del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale che dispone che i singoli Gruppi possono federarsi fra loro anche ai soli fini della partecipazione alle Commissioni consiliari;

VISTA la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 84 del 22.07.2014;

PRESO ATTO della deliberazione del Consiglio regionale n. 2/2 del 22 luglio 2014 con la quale è stata istituita la Commissione speciale per le modifiche alla legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto;

VISTE le note con le quali i Gruppi consiliari comunicano le designazioni dei propri rappresentanti in seno alla suddetta Commissione speciale;

RITENUTO di dover procedere alla nomina dei componenti della Commissione speciale per le modifiche alla legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto;

DECRETA

La "Commissione speciale per le modifiche alla legge elettorale e per l'attuazione e la modifica allo Statuto": è così composta:

Partito Democratico	D'Alessandro Camillo	voti	4
Partito Democratico	Mariani Sandro	voti	4
Partito Democratico	Pietrucci Pierpaolo	voti	3
Regione Facile	Monaco Alessio	voti	2
Abruzzo Civico	Gerosolimo Andrea	voti	2
Centro Democratico	Di Nicola Maurizio	voti	1
Federazione I.d.V.-SEL	Paolini Lucrezio	voti	2
Movimento 5 Stelle	Marcozzi Sara	voti	6
Forza Italia	Lorenzo Sospiri	voti	5
Abruzzo Futuro	Di Dalmazio Mauro	voti	1
Nuovo Centro Destra	D'Ignazio Giorgio	voti	1

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R.A.

L'Aquila, 31.07.2014

 IL PRESIDENTE
Giuseppe Di Pangrazio

DETERMINAZIONI

DIRETTORIALI

DIREZIONE LL.PP., CICLO IDRICO INTEGRATO,
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA E
PROTEZIONE CIVILE

DETERMINAZIONE 13.11.2013, n. DC/198

Ditta: Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese (COASIV), con sede in Via Ciccarone n.98/E, Vasto (CH). Concessione di derivazione d'acqua mediante cunicolo drenante dalla falda subalvea del Fiume Sinello, per una portata di mod. 0,15 (15,00 l/s) ad uso industriale, in località Piano dell'Ospedale, nel Comune di Gissi (CH). Codice univoco: CH/D/48.

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

VISTA la domanda prodotta dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese (COASIV), acquisita al prot. n. 2907 del Genio Civile Regionale del 14/11/2007, per la concessione a derivare acqua per uso industriale, con portata di mod. medi 0,15 (15,00 l/s), dal Fiume Sinello ad uso industriale, nel Comune di Gissi (CH);

Omissis

PRECISATO che:

- 1) la derivazione richiesta dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese (COASIV), con istanza del 14/11/2007 di cui alle premesse, consiste nel prelievo dal Fiume Sinello attraverso una trincea drenante, in località Piano dell'Ospedale nel Comune di Gissi (CH), di una portata di moduli 0,15 (15,00 l/s) d'acqua, cui corrisponde un volume di prelievo massimo derivabile di mc. 473.040,00, di cui mod. 0,03 (3,00 l/s) sono concessi in via precaria;
- 2) sull'istanza di concessione è stata esperita la rituale e completa istruttoria, nel corso della quale non sono state presentate opposizioni;

Omissis

VISTO il disciplinare, repertorio n. 8441, relativo alla concessione di derivazione d'acqua

dal Fiume Sinello in località Piano dell'Ospedale nel Comune di Gissi (CH), sottoscritto presso il Servizio Genio Civile Regionale di Pescara - Ufficio di Chieti, in data 6/11/2013 dal Sig. Adriano Marzola nato a Farindola (PE) il 23.11.1963, nella sua qualità di Legale Rappresentante del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese (COASIV);

Omissis

DETERMINA

Art. 1

Salvo i diritti dei terzi, dei riservatari, dei vincoli del P.R.G.A., superate o respinte le richieste di cui non si è fatta ragione nelle premesse della presente Determina e nel disciplinare di concessione e fatti salvi eventuali futuri adempimenti regionali ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 258/00 e s.m.i., è concesso al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale del Vastese (COASIV), con sede legale nel Comune di Vasto (CH), di derivare acqua ad uso industriale dal Fiume Sinello, nel Comune di Gissi (CH), in misura non superiore a moduli 0,15 (15,00 l/s), cui corrisponde un volume di prelievo massimo derivabile pari a metri cubi annui (m³/anno) 473.040,00, di cui mod. 0,03 (3,00 l/s) sono concessi in via precaria.

Art. 2

La concessione avrà la durata di 30 (trenta) anni successivi e continui, decorrenti dal 23/04/1993, data del ricevimento dell'Autorizzazione Provvisoria all'esecuzione dei lavori, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare di repertorio n. 8441 del 06/11/2013, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di € 7.891,96 (Euro settemilaottocentonovantuno/96), a decorrere improrogabilmente dalla data della presente Determina, anche se la Società concessionaria non possa o non voglia farne uso, in tutto o in parte, della concessione, salvo il diritto di rinuncia ai sensi della legge del 18.10.1942, n. 1434.

Si da inoltre atto che al pagamento dei canoni pregressi si darà corso alle condizioni ed alle garanzie specificate in premessa.

Oltre al canone, la Società concessionaria corrisponderà alla Regione Abruzzo l'addizionale regionale di € 789,20 (Euro settecentottantanove/20), pari al 10 per cento del canone dovuto.

Omissis

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Pierluigi Caputi

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/193
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato
dell'Associazione Guardie ambientali
d'Italia - Castellalto (Te)

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, Associazione Guardie ambientali d'Italia con sede legale in via Mulano, 16 - 64020 Castellalto (Te);
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/194
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato
dell'Associazione Guardie per l'Ambiente-
regione Abruzzo - Avezzano (Aq)

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, l'Associazione Guardie per l'ambiente con sede legale in via O. Mattei, 27 - 67051 Avezzano (AQ);
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/195
L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato
dell'Associazione Sorriso Italia - Chieti

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, Associazione Sorriso Italia con sede legale in via E. Piaggio, 25 - 66100 Chieti
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DD/196

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato
dell'Associazione Nostra Signora del Volto
Santo - Manoppello (Pe)

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, l'Associazione Nostra Signora del Volto Santo con sede legale in via p. Domenico da Cese nn. 1 e 3 - 65024 Manoppello (Pe);
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DD/205

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato
dell'Associazione Informarischio -
Avezzano (AQ)

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

VISTE le note del 15/01/2008 acquisita agli atti con prot. n. RA/97 del 18/01/2008 e DEL 30/07/2014 prot. RA/206086 del 30/07/2014 inoltrate dall'Associazione Informarischio con sede legale in via Mons. Bagnoli, 93 - 67051 Avezzano (Aq) di richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

TENUTO CONTO che nella nota RA/2680 viene indicato come settore nel quale è svolta l'attività prevalente quello Protezione Civile;

Omissis

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, Associazione Informarischio con sede legale in via Mons. Bagnoli, 93 - 67051 Avezzano (Aq)
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI,
POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DD/206

L.R. 37/93 - Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.
Iscrizione al Registro regionale delle
Organizzazioni di Volontariato
dell'Associazione La Biblioteca delle Donne
Melusine - L'Aquila

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

VISTA la nota del 30/07/2014 acquisita agli atti in pari data con prot. n. RA/206067 inoltrata dall'Associazione La Biblioteca delle Donne Melusine con sede legale in via De Gasperi, 45 - 67100 L'Aquila, di richiesta di iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato;

TENUTO CONTO che nella nota RA/102660 viene indicato come settore nel quale è svolta l'attività prevalente quello Culturale;

Omissis

DISPONE

- a) **di iscrivere** al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche, l'associazione La Biblioteca delle Donne Melusine con sede legale in via De Gasperi, 45 - 67100 L'Aquila
- b) **di notificare**, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) **di pubblicare** sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE
Avv. Gianluca Caruso

DIRIGENZIALI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DH26/37
Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.4.4 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato". Bando approvato con D.G.R. n. 783 del 14/11/2011. Liquidazione contributo in conto in favore delle ditte riportate nel "Primo elenco di liquidazione della Terza Rata per la Misura 1.4.4"

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

VISTA la D.G.R. n. 783 del 14/11/2011 con la quale è stato approvato il bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.4.4 - "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato";

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. DH26/14 del 29/05/2012 con la quale il Dirigente del Servizio Interventi Strutturali ha, tra l'altro, determinato:

- di confermare l'ammissibilità, di cui alla determinazione n. DH26/32 del

29/12/2011, per le istanze con esito istruttorio positivo o parzialmente positivo così come riportato nell'elenco di cui all'Elenco A;

- di confermare la concessione dell'aiuto ai tutti richiedenti di cui all'Elenco A con l'indicazione per ciascuno di essi dell'importo concesso totale e degli importi erogabili per ciascuna annualità;
- di approvare l'Elenco A - "Istanze con esito istruttorio di ammissibilità positivo o parzialmente positivo" e l'Elenco B - "Istanze con esito istruttorio di ammissibilità negativo e quindi non ammissibili a finanziamento" con le motivazioni di non ammissibilità;

CONSIDERATO che sono state predisposte le schede di Fine Istruttoria per la Misura 1.4.4 di pagamento della Terza Rata in favore delle ditte riportate nell'allegato "Primo elenco di liquidazione della Seconda Rata per la Misura 1.4.4" con l'importo del contributo in conto capitale spettante riportato a margine dei singoli nominativi;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per la liquidazione della somma complessiva di € 13.227,19 in favore delle ditte riportate nell'allegato "Primo elenco di liquidazione della Terza Rata per la Misura 1.4.4" con l'importo del contributo in conto capitale spettante riportato a margine dei singoli nominativi;

PRESO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione a sensi dell'art. 26 del D.lgs 14/03/2013 n. 33 in quanto la D.D. di concessione n. DH26/14 del 29/05/2012 è stata adottata in data antecedente all'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo;

VISTO l'art. 5 della L.R. 77/99;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di liquidare** la somma complessiva di € 13.227,19 in favore delle ditte riportate nell'allegato "Primo elenco di liquidazione della Terza Rata per la Misura 1.4.4" con l'importo del contributo in conto capitale spettante riportato a margine dei singoli nominativi;

- **di inserire** nell'Elenco delle Autorizzazioni alla Liquidazione per il tramite del portale SIAN la liquidazione di € 13.227,19 in favore delle ditte riportate nel suddetto allegato "Primo elenco di liquidazione della Terza Rata per la Misura 1.4.4"
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA) e sul sito internet della Regione Abruzzo;
- **di ritenere** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il seguente allegato:
 - Primo elenco di liquidazione della Terza Rata per la Misura 1.4.4 formato da 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

Segue allegato

P.S.R. Abruzzo 2007/2013 della Regione Abruzzo
 Misura 1.4.4 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato
 Bando approvato con D.G.R. n. 783 del 14/11/2011

Primo Elenco di liquidazione della Terza Rata per la Misura 144

Prog.	CUAA	Denominazione	Comune	Prov.	Numero Domanda Pagamento	Importo Terza Rata
1	NTNNCL46D18I335F	ANTONELLI NICOLA.	LANCIANO	CH	94752156409	1.500,00
2	CRVDNC55A19H439I	CARAVAGGIO DOMENICO	ROCCA SAN GIOVANNI	CH	94751150650	1.498,00
3	CVTDTN69H30Z133U	CIVITELLA DONATO ANTONIO	CASTEL FRENTANO	CH	94752156441	1.500,00
4	DMTTTR62L06A485T	DI MATTEO ETTORE	PAGLIETA	CH	94752224223	1.500,00
5	FBRLLN67M58A485O	FABRIZIO ELISA ELENA	TORINO DI SANGRO	CH	94752226384	1.500,00
6	FLMMRS54C52G237N	FLAMMINIO MARIA ROSARIA	PAGLIETA	CH	94752156573	769,81
7	MNNGZM58S43A367K	MENNA GRAZIA MARIA	ATESSA	CH	94752156607	1.500,00
8	TMNCMN48H21A485P	TUMINI CARMINE	ATESSA	CH	94752156656	892,20
9	TMNRCC64C01A485U	TUMINI ROCCO	ATESSA	CH	94752216682	1.067,18
10	ZNNGLD51H43G237M	ZINNI GILDA	ATESSA	CH	94752156664	1.500,00
					Totale	13.227,19

Pescara, li 01/08/2014

Il Responsabile dell'Ufficio
 Ing. Aldo Saraceni

Aldo Saraceni

Il Dirigente del Servizio
 Dott.ssa Elvira Di Vitantonio

E. Di Vitantonio

DIREZIO NEPOLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 22.07.2014, n. DH27/194
Reg. (CE) n. 1234/2007. Reg. (CE) n. 555/2008. D.L.gs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010. Disposizioni per la gestione ordinaria del potenziale produttivo viticolo regionale. Processo di semplificazione amministrativa a partire dalla campagna 2014/2015.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 e s. m. e i. del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, Regolamento unico OCM;

VISTO il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazione di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

VISTO il (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli, Regolamento unico OCM;

PRESO ATTO che il Regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 e che i riferimenti al Regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e sono da leggersi secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento;

VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante

organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio, in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazione di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

PRESO ATTO che l'art. 185 del sopraccitato Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, prevede l'obbligo di tenere uno "schedario viticolo" contenente informazioni aggiornate sul potenziale produttivo;

VISTO il Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTI gli articoli 12 e 14 del citato D. L.gs. n. 61/2010 relativi rispettivamente allo schedario viticolo ed alle modalità di rivendicazione delle produzioni in questione, di riqualificazione e declassamenti;

VISTO in particolare l'art. 12, comma 3 del sopraccitato D. L.gs. n. 61/2010 che prevede che con Decreto del MIPAAF, d'intesa con la Conferenza Stato/Regioni, sono da stabilire le disposizioni per l'iscrizione delle superfici delle relative denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche allo schedario viticolo, la gestione dello schedario ed i relativi controlli, nonché, ai sensi dell'articoli 31, comma 4, dello stesso Decreto Legislativo, le disposizioni per il trasferimento dei dati preesistenti degli Albi DO ed elenchi IGT nello schedario e l'allineamento dei dati SIAN con altre banche dati;

VISTO il Decreto Ministeriale 16.12.2010 (G.U. n.16 del 21.01.2011) recante disposizioni applicative del Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010 relativo alla tutela delle DO e IG dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni;

RICHIAMATO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 26 luglio 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 220 del 20 settembre 2000, concernente termini e modalità per la dichiarazione delle superfici vitate;

RICHIAMATE le proprie Deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 81/2001 concernente "Modalità applicative delle disposizioni comunitarie previste dai Reg. CE n. 1493/99 e 1227/2000 in materia potenziale produttivo del comparto viticolo della Regione Abruzzo";
- n. 157/2011 concernente "Organizzazione del potenziale produttivo viticolo della Regione Abruzzo ai sensi del Reg. (CE) n. 491/2009 del Consiglio e del Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione". Modalità applicative delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 61/2010, relativo alla tutela delle DO e IG dei vini, alla disciplina dello Schedario Viticolo e alla dichiarazione e rivendicazione annuale delle produzioni";
- n. 571/2012 recante Reg. (CE) n. 436/2009. Decreto Legislativo n. 61/2010. Decreto Ministeriale 16.12.2010. Allineamento delle superfici vitate nello Schedario Viticolo. Approvazione del Piano Operativo della Regione Abruzzo;

PRESO ATTO che, anche se la fase transitoria di trasferimento dei dati relativi al vecchio potenziale viticolo e agli Albi Do ed Elenchi IG nel nuovo "Schedario Viticolo Regionale" non è stata completamente ultimata, è necessario iniziare il regime ordinario delle attività amministrative inerenti la sua gestione;

TENUTO CONTO delle indicazioni di indirizzo, relative alla semplificazione amministrativa del settore vitivinicolo, contenute nel:

- Decreto Legislativo n. 61 dell'8 aprile 2010;
- Decreto Ministeriale 16.12.2010;

RITENUTO opportuno adottare le procedure amministrative semplificate, informatiche e la

modulistica relativa allo "Schedario Viticolo Regionale";

VISTA la DGR n. 61/2014 avente ad oggetto "Reg. (CE) n. 1234/2007. Reg. (CE) n. 555/2008. D.L.gs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010. Disposizioni per la gestione ordinaria del potenziale produttivo viticolo regionale. Processo di semplificazione amministrativa a partire dalla campagna 2014/2015.

PRESO ATTO in particolare che la DGR n. 61/2014 ha previsto tra l'altro:

- le modalità ed i criteri per le iscrizioni e l'aggiornamento delle superfici vitate nello "Schedario";
- la gestione ordinaria del nuovo "Schedario" e i relativi controlli;
- la proroga della fase transitoria al 31 luglio 2014;

CONSIDERATO che le misure di gestione del potenziale viticolo sono applicate mediante disposizioni regionali relative a criteri, termini e procedure per l'impianto, l'estirpazione e il reimpianto dei vigneti, nonché per la realizzazione, in deroga al divieto comunitario, di vigneti destinati a finalità sperimentali, al consumo familiare, alla produzione dei materiali di moltiplicazione, ricomposizione fondiaria e assegnazione di diritti presenti nella riserva regionale;

DATO ATTO che tali disposizioni comportano la conferma, fino a nuove disposizioni, del divieto temporaneo al trasferimento dei diritti di reimpianto dei vigneti verso aziende ubicate all'esterno del territorio regionale, introdotto con la D.G.R. n. 886/2003, al fine di mantenere in equilibrio il potenziale vitivinicolo regionale;

CONSIDERATO che l'anagrafe delle aziende agricole ed il fascicolo aziendale sono strumenti indispensabili per la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi attivati nei confronti di soggetti che intendano intrattenere, a qualsiasi titolo, rapporti con la Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO che le informazioni dell'anagrafe delle aziende agricole sono utilizzate in tutti i procedimenti amministrativi attivati in materia di agricoltura;

RITENUTO quindi, per quanto sopra espresso, della necessità di dare attuazione, a partire

dalla campagna 2014/2015, alla citata normativa comunitaria e nazionale relativa alla gestione del potenziale viticolo regionale contenute nelle disposizioni di indirizzo riportate nell'Allegato A della Deliberazione n. 61/2013, attraverso:

1. la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi;
2. il completamento della fase transitoria;
3. la gestione ordinaria del nuovo "Schedario" e i relativi controlli;

RITENUTO, pertanto, di approvare, ai fini della semplificazione dei procedimenti necessari alla gestione del potenziale viticolo regionale:

- lo "Schema" (Allegato A) delle procedure delle fasi gestionali amministrative riepilogative delle attività di aggiornamento del "Potenziale Viticolo" regionale, quale parte integrante del presente atto, contenente precisamente:
 - i procedimenti relativi alla gestione del potenziale viticolo;
 - gli adempimenti istruttori da svolgere a seguito della presentazione delle istanze;
 - i termini del procedimento e le modalità di presentazione delle istanze all'amministrazione competente;
- la "Modulistica" (Richieste e Comunicazioni degli utenti e Autorizzazioni e Comunicazioni dell'Amministrazione) dei procedimenti individuati nell'Allegato A prevista dall'amministrazione regionale;

RITENUTO che i CAA, quali soggetti riconosciuti ai sensi della normativa vigente e convenzionati con l'Organismo Pagatore Asea, possono presentare le istanze, per i propri mandanti, con riferimento ai procedimenti amministrativi di cui all'Allegato A;

RITENUTO di prorogare la fase transitoria di realizzazione del nuovo "Schedario Viticolo" regionale al 31.07.2015, al fine di completare la risoluzione delle anomalie generate anche dal contemporaneo lavoro in questa fase da parte di tecnici dell'AGEA e delle Regioni, che in molti casi ha prodotto un rallentamento dei tempi di lavoro;

DATO ATTO che il che il periodo intercorrente tra il 31.07.2014 e il 31.07.2015 sarà utilizzato per provvedere:

- alla correzione di tutte le anomalie ancora presenti nello "Schedario Viticolo"

completando la fase transitoria e dando definitivo avvio alla fase ordinaria, anche attraverso le misurazioni dirette dei vigneti;

- alla predisposizione degli atti regionali necessari al controllo interno sulla gestione del potenziale viticolo regionale;

RITENUTO che:

- l'attività operativa di gestione del potenziale viticolo regionale è demandata al Servizio gestione del Territorio, del Suolo e Green Economy e ai quattro Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio;
- la trasmissione dei documenti tra l'utenza e l'Amministrazione Regionale deve avvenire prioritariamente attraverso l'uso della Posta Elettronica Certificata;

RITENUTO, altresì, di applicare tale procedura in via sperimentale per la campagna 2014/2015 e di riservarsi di apportare eventuali modifiche alla stessa nel caso in cui non risulti rispondente ai principi di speditezza, efficienza ed efficacia della gestione del "Potenziale Viticolo" regionale;

VISTA la Legge Regionale n° 77/99 ed in particolare l'art. 5;

DETERMINA

Per quanto espresso nelle premesse:

1. **di stabilire** la necessità di dare attuazione, a partire dalla campagna 2014/2015, alla normativa comunitaria e nazionale relativa alla gestione del "Potenziale Viticolo" regionale contenute nelle disposizioni di indirizzo riportate nell'Allegato A della Deliberazione n. 61/2013, attraverso:
 - la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi;
 - il completamento della fase transitoria;
 - la gestione ordinaria del nuovo "Schedario" e i relativi controlli;
2. **di attuare** la semplificazione dei procedimenti necessari alla gestione del potenziale viticolo regionale, attraverso:
 - la regolamentazione delle procedure delle fasi gestionali amministrative riepilogative delle attività tecniche di aggiornamento del "Potenziale Viticolo" regionale, di cui allo "Schema" (Allegato

- A) che fa parte integrante del presente atto, contenente :
- l'iter procedimentale relativo alla gestione del potenziale viticolo;
 - gli adempimenti istruttori da svolgere a seguito della presentazione delle istanze;
 - i termini del procedimento e le modalità di presentazione e di ricevimento delle istanze all'amministrazione competente;
- la “Modulistica” (Richieste e Comunicazioni degli utenti e Autorizzazioni e Comunicazioni dell'Amministrazione) dei procedimenti individuati dall'amministrazione regionale e contenuti nell'Allegato A;
3. **di individuare** nei CAA, riconosciuti ai sensi della normativa vigente e convenzionati con l'Organismo Pagatore AGEA, i soggetti che possono presentare le istanze, per i propri mandanti, con riferimento ai procedimenti amministrativi di cui all'Allegato A;
4. **di prorogare** la fase transitoria di realizzazione del nuovo “Schedario Viticolo” regionale al 31.07.2015, al fine di completare la risoluzione delle anomalie dovute anche dal contemporaneo lavoro da parte dei tecnici dell'AGEA e delle Regioni, che in molti casi ha determinato un rallentamento nei tempi di lavoro;
5. **di stabilire** che il periodo intercorrente tra il 31.07.2014 e il 31.07.2015 sarà utilizzato per provvedere:
- alla correzione di tutte le anomalie ancora presenti nello “Schedario Viticolo” completando la fase transitoria e dando definitivo avvio alla fase ordinaria, anche attraverso le misurazioni dirette dei vigneti;
 - alla predisposizione degli atti regionali necessari al controllo interno sulla gestione del potenziale viticolo regionale;
6. **di stabilire**, inoltre, che
- l'attività operativa di gestione del potenziale viticolo regionale è demandata al Servizio gestione del Territorio, del Suolo e Green Economy e ai quattro Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura;
- la trasmissione dei documenti tra l'utenza e l'Amministrazione Regionale deve avvenire prioritariamente attraverso l'uso della Posta Elettronica Certificata;
7. **di applicare** tale procedura in via sperimentale per la campagna 2014/2015 e di riservarsi di apportare eventuali modifiche alla stessa nel caso in cui non risulti rispondente ai principi di speditezza, efficienza ed efficacia della gestione del “Potenziale Viticolo” regionale;
8. **di trasmettere** ai SIPA e al Servizio Gestione del Territorio, del Suolo e Green Economy, competenti per territorio, il presente provvedimento corredato dallo “Schema” (Allegato A) e dalla Modulistica, per i successivi adempimenti istruttori di loro competenza;
9. **di trasmettere** il presente provvedimento alle OO.PP. ed ai CAA Regionali per opportuna conoscenza in funzione delle attività conseguenti a carico dei viticoltori;
10. **di stabilire** la pubblicazione del presente provvedimento:
- sul Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo;
 - sul “Sito Web” della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it/agricoltura) con valore di comunicazione dell'atto ai soggetti interessati comprensiva della modulistica utile agli utenti;
11. **di precisare** che formano parte integrante e sostanziale della presente Determinazione:
- Allegato A - “Schema Fasi di aggiornamento del Potenziale Viticolo dell'Abruzzo” formato da n. 7 facciate;
 - la “Modulistica” (Richieste e Comunicazioni degli utenti e Autorizzazioni e Comunicazioni dell'Amministrazione) formato da n. 40 facciate;
 - Riepilogo modulistica formato da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Seguono allegati

ALLEGATO A

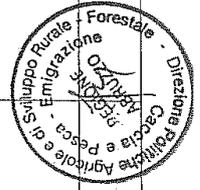
SCHEMA E PROCEDURE DELLE FASI DI AGGIORNAMENTO DEL POTENZIALE VITICOLO DELL'ABRUZZO (in vigore dal 1 agosto 2014)

1) ESTIRPAZIONE

Fase	Nome/atto	Chi esegue/ firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio Assenso	Aggiornamento schedario	
							giorni	giorni		GIS	UNAR
1.1	Comunicazione estirpo in autodichiarazione (solo delle Unar prive di anomalie)	Ditta	COM	- Anagrafica - Titolo di conduzione - Dati catastali particelle - UNAR con idoneità - Richiesta aggiornam SSV - Esatta superficie estirpata	- Eventuale dichiarazione dei proprietari - Copia documento identità - Piantina vigneto estirpato (se parziale)	- Non rivendicare la produzione del vigneto estirpato	Entro 60 gg dall'estirpo	SI			
1.2	Istruttoria e controllo, comunicazione	Regione	COM	- Aggiornamento schedario e concessione diritto d'impianto		- Aggiornamento schedario e registro diritti	90 gg			Aggiorna	Aggiorna
1.3	Comunicazione reimpianto	Ditta	COM	- Dati vigneto reimpiantato - richiesta aggiornam SSV			60 gg da reimpianto				
1.4	Istruttoria e controllo, comunicazione	Regione	COM	- Aggiornamento schedario	- Nuova Scheda Superfici Vitate		210 gg			Aggiorna	Aggiorna

2) IMPIANTO Sperimentale e PMM

Fase	Nome/atto	Chi esegue/ firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							giorni	giorni		GIS	UNAR
2.1	Richiesta impianto	Ditta	RICH	- Dati catastali e dati UNAR - Anagrafica - Superficie, vitigno - Specifica impianto	- Eventuale dichiarazione proprietari - Copia docum. identità	- Impianto entro 180 gg dall'autorizzazione			NO		
2.2	Istruttoria e comunicazione	Regione	COM	- Rilascio autorizzazione alla ditta o diniego			60 gg				



2.3	Comunicazione d'impianto	Ditta	COM	- Esatta superficie impiantata	- documento barbatelle se vigneto PMM	60 gg		
2.4	Controllo, comunicazione	Regione		- Comunicazione alla ditta		210 gg	Aggiorna	Aggiorna

3) REIMPIANTO ANTICIPATO

Fase	Nome	Chi esegue/firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							Giorni			GIS	UNAR
3.1	Richiesta impianto anticipato	Ditta	RICH	- Anagrafica - Dati catastali superf. da reimp. e del vigneto da estirpare con dati UNAR	-Eventuale dichiarazione proprietari -Copia documento identità - Polizza fidejussoria (€ 6.000,00/Ha)	- estirpare pari superficie entro 3 campagne vitivinicole dall'impianto - a rivendicare la produzione di un solo vigneto	60 gg.				
3.2	Istruttoria	Regione	COM	- Autorizzazione/nullaosta alla ditta			60 gg				
3.3	Comunicazione d'impianto	Ditta	COM	- Dati catastali e dell'UNAR impiantata			60 gg impianto				
3.4	Istruttoria Controllo 100%	Regione					210 gg			Aggiorna	Aggiorna
3.5	Comunicazione estirpo	Ditta	COM	- Dati catastali dell'UNAR estirpata		- Nel rispetto del triennio	60 gg estirpo				
3.6	Istruttoria con Controllo 100%	Regione	COM	-Scheda Superfici Vitate	-Polizza originale		90 gg			Aggiorna	Aggiorna

4) SOVRAINNESTO

Fase	Nome	Chi esegue/firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							Giorni			GIS	UNAR
4.1	Comunicazione sovrainnesto in autodichiarazione	Ditta	COM	- Dati catast. e dell'UNAR sovrainnestata, vitigno precedente e attuale - Anagrafica	- Copia documento identità - Idoneità delle marze		60 gg esecuzione		SI		
4.2	Istruttoria	Regione					60 gg				Aggiorna

5) VARIAZIONI TECNICHE DEL VIGNETO

Fase	Nome	Chi esegue/firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamenti o schedario	
							Giorni	da esecuzione		GIS	UNAR
5.1	Comunicazione infittimento o cambio forma di allevamento autodichiaraz.	Ditta	COM	- Dati catastali e dell'UNAR - Anagrafica	- Copia documento identità		60 gg.		SI		
5.2	Istruttoria	Regione					60 gg				Aggiorna

6) IDONEITA' VIGNETI A PRODURRE D.O. E I.G.

Fase	Nome	Chi esegue/firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamenti o schedario	
							Giorni			GIS	UNAR
6.1	Richiesta iscrizione idoneità in autodichiarazione	Ditta	RICH	- Dati catast e dell'UNAR e indicazione di idoneità primaria - Anagrafica	- copia documento identità -eventuale dichiarazione proprietari	- Dal 1 gennaio al 30 aprile di ogni anno			NO		
6.2	Istruttoria	Regione	COM	- Comunicazione di concessione o diniego		- Entro 180 gg – comunque entro l'epoca di vendemmia					Aggiorna
6.3	Richiesta cancellazione	Ditta	COM	- Dati catastali e UNAR interessate, DO/IG interessata - Anagrafica	- Copia documento d'identità - eventuale dichiarazione proprietari	- Non rivendicare la produzione - Vincolo di 5 anni a idoneità in caso di RRV DO/IG			SI		
6.4	Istruttoria	Regione					60 gg				Aggiorna

7) TRASFERIMENTO DIRITTO DI REIMPIANTO IN REGIONE

Fase	Nome	Chi esegue/firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamenti o schedario	
							Giorni			GIS	UNAR
7.1	Comunicazione	Ditta	COM	- Estremi dati tecnici della	-Eventuale dichiarazione	- utilizzo diritto			SI		

	trasferimento autodichiarazione del richiedente		quota di diritto - Anagrafica	di proprietari - Copia documento identità - Atto di trasferimento registrato	entro 2 campagne successive in azienda		
7.2	Istruttoria	Regione	COM	- Comunicazione di aggiornamento del registro diritti	-aggiornamento registro diritti	60 gg	

8) TRASFERIMENTO DIRITTO DA FUORI REGIONE

Fase	Nome	Chi esegue/firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							Giorni	Giorni		GIS	UNAR
8.1	Comunicazione trasferimento diritto in autodichiarazione del richiedente	Ditta	RICH	- Estremi della quota di diritto - Anagrafica - Regione – Provincia di provenienza	- Eventuale dichiarazione proprietari - Diritto di provenienza - Atto di trasferimento registrato - Copia documento identità	- utilizzo del diritto entro 2 campagne successive in azienda					
8.2	Istruttoria	Regione	COM	- Comunicazione di concessione o diniego		- Aggiornamento registro dei diritti	90 gg				

9) TOPONIMI E NOMI TRADIZIONALI PER I VINI A D.O.

Fase	Nome	Chi esegue/firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							Giorni	Giorni		GIS	UNAR
9.1	Richiesta toponimo o nome tradizionale in autodichiarazione	Ditta	RICH	- Anagrafica - Dati catastali dei vigneti - Denominazione di Orig. Indicazione Geografica interessate	-Copia documento identità - dichiarazione proprietari - Carta geografica valida che riporta il toponimo - Documentazione probante l'uso del nome tradizionale	- dal 1 gennaio al 30 aprile di ogni anno					
9.2	Istruttoria	Regione	COM	- Comunicazione		- Aggiornamento schedario	60 gg				

10) VARIAZIONI SCHEDARIO CONSEGUENTI AI CONTROLLI

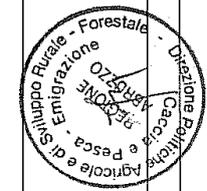
Fase	Nome	Chi esegue/ firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							Giorni	GG		GIS	UNAR
10.1	Controllo interno o a seguito controlli Strutt. Controllo o ICQRF	Regione	COM	-Situazioni rilevate e provvedimenti assunti		La Regione attua il controllo interno nel corso dell'anno					
10.2	Istruttoria e comunicazione	Regione	COM	- Comunicazione delle caratteristiche variare	- Scheda Superfici Vitate aggiornata	- In funzione dei controlli interni e della Struttura di Controllo autorizzata				Aggiorna	Aggiorna
10.3	Ricorso conduttore	Ditta	COM	-			60 gg				

11) CAMBIO CONDUZIONE (vendita, affitto, altro)

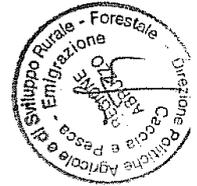
Fase	Nome	Chi esegue/ firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							Giorni	GG		GIS	UNAR
11.1	Cambio conduzione	Ditta	COM	- Dati catast e dell'UNAR - Anagrafica - Contratto diverso tipo	-copia documento identità						
1312	Istruttoria	CAA	COM	- Comunicazione avvenuta modifica del fascicolo		- Aggiornamento fascicolo - in automatico si aggiorna lo schedario	60 gg				

12) VIGNETI DESTINATI AL CONSUMO FAMILIARE

Fase	Nome	Chi esegue/ firma	Tipo	Informazioni contenute	Allegati	Impegno	Tempo		Silenzio assenso	Aggiornamento schedario	
							Giorni	GG		GIS	UNAR
12.1	Comunicazione in autodichiarazione	Ditta	COM	- Anagrafica - Dati catastali, superfici e vitigni		Impegno a non commercializzare la produzione	60 gg da impianto				
12.2	Istruttoria	Regione	COM	- Comunicazione della			60 gg			Aggiorna	Aggiorna



4. **Sovrainnesto:** il conduttore viticolo entro 60 giorni dall'esecuzione del sovrainnesto ne da comunicazione alla Regione utilizzando il modello disponibile in forma di autodichiarazione ai sensi di legge. La Regione entro 60 giorni aggiorna lo schedario viticolo.
5. **Variazioni tecniche del vigneto (infittimento, cambio forma di allevamento):** il conduttore viticolo entro 60 giorni dall'esecuzione delle modifiche tecniche ne da comunicazione alla Regione utilizzando il modello disponibile in forma di autodichiarazione ai sensi di legge. La Regione entro 60 giorni aggiorna lo schedario viticolo.
6. **Idoneità a produrre vini a Denominazione di Origine o a Indicazione Geografica:** il conduttore viticolo presenta, dal 1 gennaio al 30 aprile di ogni anno, richiesta in autodichiarazione su specifico modello. La Regione, entro 180 giorni dalla suddetta data e comunque entro l'epoca vendemmiale, aggiorna lo schedario e ne da comunicazione all'interessato, anche come eventuale diniego. Il conduttore può richiedere la cancellazione dell'idoneità; la regione entro 60 gg aggiorna lo schedario
7. **Trasferimento diritto d'impianto in ambito regionale:** il conduttore acquirente, sul modello disponibile e in autodichiarazione ai sensi di legge, comunica di aver trasferito il diritto allegando i documenti previsti, in particolare l'atto di trasferimento registrato. La Regione entro 60 giorni aggiorna il registro dei diritti del richiedente e del venditore e ne da comunicazione al conduttore.
8. **Trasferimento diritto d'impianto da fuori regione:** il conduttore acquirente in forma di autodichiarazione ai sensi di legge e sull'apposito modello, comunica alla Regione il trasferimento del diritto d'impianto con i documenti allegati previsti, in particolare l'atto del trasferimento registrato. La Regione entro 90 giorni procede ad aggiornare il registro dei diritti e ne da comunicazione all'interessato anche in forma di diniego.
9. **Menzioni di vigna (Toponimi e nomi tradizionali):** il conduttore viticolo dal 1 gennaio al 30 aprile di ogni anno presenta richiesta alla Regione con apposito modello in autodichiarazione, allegando i documenti previsti. La Regione entro 60 giorni dalla suddetta data aggiorna lo schedario e comunica all'interessato l'esito della richiesta.
10. **Variazioni dello schedario viticolo a seguito di controlli:** a seguito di controlli effettuati dalla Regione o dalla Struttura di Controllo autorizzata dal Ministero, ogni qualvolta si produce una variazione sullo schedario viticolo, la Regione provvede a darne comunicazione al conduttore viticolo interessato, anche inviando la Scheda delle Superfici Vitate aggiornata; il conduttore può produrre opposizione entro 60 giorni, nel qual caso si procede ad ulteriore istruttoria risolutiva.
11. **Cambio di conduzione:** il nuovo conduttore viticolo comunica al proprio CAA, con la dovuta documentazione, il trasferimento della conduzione. Il CAA come da prassi provvederà all'aggiornamento del fascicolo.
12. **Vigneto destinato al consumo familiare:** il conduttore viticolo che impianta un vigneto la cui produzione è destinata esclusivamente al solo consumo familiare può liberamente procedervi ed è tenuto a darne comunicazione alla Regione con apposito modello in autodichiarazione, a condizione che: la superficie vitata non superi le 10 aie, non disponga di altre superfici vitate e si impegna a non commercializzare in alcun modo le produzioni ottenute. La Regione entro 60 giorni provvede a registrare il vigneto impiantato e ne da comunicazione all'interessato.



Fine documento



MOD 1.1

GIUNTA REGIONALE

COMUNICAZIONE DI ESTIRPAZIONE

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo

Reg. (CE) n. 479/2007 Reg. (CE) n. 555/2008 Reg. 1308/2013 D.Lgs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010 –DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale

dell'Agricoltura di _____

PEC

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
 C.U.A.A. _____ residente in _____ ()
 via _____ n _____ C.A.P. _____, nella sua qualità di titolare/legale
 rappresentante dell'azienda _____ C.U.A.A. (solo società)
 _____ situata nel Comune di _____, tel. _____
 PEC/mail _____ C.A.A. _____

DICHIARA

ai sensi dell' art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000 (G.U. n. 20 del 20.02.2001)

- di aver provveduto ad estirpare in data ____/____/____ le superfici vitate riportate nel prospetto della presente comunicazione ed in carico sullo schedario viticolo;
- di essere (1) _____ delle superfici vitate estirpate;
- di essere in regola con le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola e di avere la Scheda superfici vitate aggiornata.
- di essere a conoscenza delle prescrizioni e dai vincoli previsti dai Reg. (CE) n. 1308/2013, Reg. (CE) n. 555/2008 dal D.Lgs. n. 61/2010 e dal D.M. 16 dicembre 2010

CHIEDE

- l'aggiornamento della Scheda Superfici Vitate
- l'aggiornamento del Registro regionale dei diritti
- concessione del diritto di reimpianto

AUTORIZZA

Ai sensi della legge n. 675/95 l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati e l'accesso al fondo ai fini dei controlli da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali

ALLEGA

- autorizzazione da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà;
- documento di identità in corso di validità di tutti i soggetti componenti

_____ data ____/____/____

Firma



(1) indicare il titolo di possesso: proprietario, comproprietario, affittuario, usufruttuario, etc.



DESCRIZIONE DEL VIGNETO ESTIRPATO

RIFERIMENTI CATASTALI		VIGNETO DA SCHEDA SUPERFICI VITATE					
Comune	Foglio	Part. cella	Superficie Interessata (mq)*	Varietà	Sesto di Impianto	Forma di Allevamento	Anno d'impianto
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
Totale superficie							

data / /

Firma

* La superficie deve coincidere con quanto riportato sulla Scheda superfici vitate

ABRUZZO



MOD. 1.2

GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA

di _____

PROT. _____ DEL _____

POS. _____

ALLA DITTA _____

PEC _____

OGGETTO: CONCESSIONE DEL DIRITTO DI REIMPIANTO VIGNETO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Reg. (CE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio sull'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli

Visto il Reg. 555/2008 relativo alla organizzazione comune del mercato nel settore vitivinicolo

Visto il D. M. del 26 luglio 2000 che stabilisce i termini e le modalità per la dichiarazione delle superfici vitate e s.m.i.

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 61 del 03/02/2014

Visto il verbale redatto in data ____/____/____, con il quale il/i tecnico/i incaricato/i Sig. : _____ ha/hanno effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito alla richiesta prot. n. _____ del ____/____/____

Considerato che, per le motivazioni sopra evidenziate, si ritiene di poter esprimere parere favorevole all'aggiornamento dello schedario viticolo

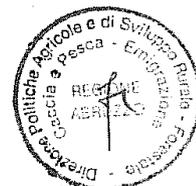
CONCEDE il DIRITTO DI REIMPIANTO

Alla ditta _____ CUAU _____ sita nel Comune di _____ () per una superficie di mq. _____.

E' fatto obbligo alla ditta:

- di rispettare tutte le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola
- di reimpiantare o trasferire il diritto entro il _____; in caso di mancato utilizzo entro il termine fissato, il diritto di reimpianto viene acquisito gratuitamente nella riserva regionale
- di esercitare il diritto sui terreni presenti sul proprio fascicolo aziendale e di cui si ha la piena disponibilità
- di comunicare al S.I.P.A. , entro 60 giorni dalla messa a dimora delle barbatelle, l'avvenuto reimpianto.

Il Dirigente del Servizio





MOD. 1.3

GIUNTA REGIONALE

COMUNICAZIONE DI REIMPIANTO

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo

Reg. (CE) n. 479/2007 Reg.(CE) n. 555/2008 Reg. 1308/2013 D.Lgs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010 – DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale

dell'Agricoltura di _____

PEC

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____

C.U.A.A. _____, residente in _____ ()

via _____ n. _____ C.A.P. _____ nella sua qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda _____, C.U.A.A. (solo società)

_____ situata nel Comune di _____ tel. _____

PEC/mail _____ CAA _____

DICHIARA

ai sensi dell' art. 47 D.P.R 445 del 28.12.2000 (G.U. n. 20 del 20.02.2001)

- di aver provveduto a reimpiantare, come da Vostra concessione n. _____ del ____/____/____ pos. n. _____ in data ____/____/____, le superfici vitate riportate nel prospetto della presente comunicazione
- di essere (1) _____ delle suddette superfici vitate
- di essere a conoscenza delle prescrizioni e dai vincoli previsti dai Reg. n. 555/2008 Reg. (CE) 1308/2013 D.M. 16 dicembre 2010, D.Lgs. n. 61/2010
- di essere in regola con le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola e di avere la Scheda superfici vitate aggiornata

CHIEDE

- l'aggiornamento della Scheda Superfici Vitate
- l'aggiornamento del Registro regionale dei diritti d'impianto

AUTORIZZA

Ai sensi della legge n. 675/95 l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati e l'accesso al fondo ai fini dei controlli da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali.

ALLEGA

- documento di identità in corso di validità

_____ data ____/____/____

Firma _____



(1) indicare il titolo di possesso: proprietario, comproprietario, affittuario, usufruttuario, etc.

DESCRIZIONE DEL VIGNETO OGGETTO DEL REIMPIANTO

	RIFERIMENTI CATASTALI			VIGNETO REIMPIANTATO						
	Comune	Foglio	P.lla	Superficie Interessata (Mq) *	Irrigato (SI/NO)	Varietà	Sesto di Impianto	Forme Di Allevamento	Anno d'Impianto	
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
Totale superficie										



data ____ / ____ / ____ **Firma** _____

(*) = superficie dichiarata non vincolante e subordinata alla lavorazione dei poligoni GIS da parte della Regione Abruzzo.



GIUNTA REGIONALE



MOD. 1.4

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

di _____

Prot.

Alla ditta

PEC

Oggetto: **Comunicazione aggiornamento schedario viticolo a seguito di reimpianto**

A seguito della Vs comunicazione di reimpianto del vigneto ns. prot. n. del pos.
.....

SI COMUNICA

di aver provveduto all'istruttoria complessiva in base alla normativa vigente e all'aggiornamento dello schedario viticolo sia per il Gis che per la scheda Unar, e del registro dei diritti d'impianto, e pertanto in allegato si invia la nuova Scheda delle Superfici Vitate.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio





MOD 2.1

GIUNTA REGIONALE

RICHIESTA PER IMPIANTO VIGNETO P.M.M. O PER SPERIMENTAZIONE

Alla REGIONE ABRUZZO – D.P.A.

Servizio Gestione del Territorio del Suolo
e Green Economy – Via Nazionale,38
65010 Villanova di Cepagatti (PE)

PEC servizio.gre@pec.regione.abruzzo.it

Il sottoscritto _____ C.U.A.A. _____ nato il _____ a _____
residente a _____ via _____ n _____ tel _____ C.A.P. _____ Prov _____, nella
sua qualità di _____ della azienda agricola situata nel Comune di _____, loc. _____
_____ C.F./P. IVA _____ PEC _____ CAA _____

Essendo in possesso del diritto d'impianto per la superficie di Ha come da Vs. autorizzazione/comunicazione n. del

CHIEDE

- L'autorizzazione all'impianto di un vigneto per la produzione di Pianta Madre Marze - sperimentazione, sui terreni e per le superfici riportate nel prospetto;

SI IMPEGNA

a comunicare alla Regione la realizzazione dell'impianto entro 60 giorni dall'avvenuta messa a dimora delle barbatelle;

DICHIARA (ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000)

- di essere (1) _____ delle superfici da impiantare a vite da vino;
- di avere la scheda delle superfici vitate in regola;



ALLEGA

- autorizzazione alla richiesta da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà;
- copia dei documenti d'identità in corso di validità;

AUTORIZZA

- l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda ai sensi della normativa vigente e l'accesso al fondo per i controlli agli addetti degli organismi comunitari, nazionali e regionali.

DESCRIZIONE DEL VIGNETO OGGETTO DEL REIMPIANTO

	RIFERIMENTI CATASTALI			VIGNETO REPIANTATO					
	Comune	Foglio	P.lla	Superficie Interessata (Mq)	Irrigato (SI/NO)	Varietà	Sesto di Impianto	Forme Di Allevamento	Anno d'Impianto
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

_____ data ____ / ____ / ____

Firma _____

(*) = superficie dichiarata non vincolante e subordinata alla lavorazione dei poligoni GIS da parte della Regione Abruzzo



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Gestione del Territorio, del Suolo e Green Economy
Sede Via Nazionale,38 – 65010 Villanova di Cepagatti



MOD 2.2

Prot. _____ del _____
Pos.

Alla ditta
.....
.....
PEC

Oggetto: **Autorizzazione impianto vigneto sperimentale / Pianta Madri Marze**

A seguito dell'istruttoria condotta in base alla normativa vigente e della Vs. richiesta di impianto di vigneto per
 PMM, ns. prot. RA/..... del

SI COMUNICA

L'accoglimento della richiesta, e quindi la possibilità di procedere all'esecuzione dell'impianto del vigneto.
Si raccomanda di darne comunicazione entro 60 giorni dalla messa a dimora delle barbatelle.
Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio





MOD. 2.3

COMUNICAZIONE IMPIANTO VIGNETO SPERIMENTALE / VIGNETO PMM

Alla REGIONE ABRUZZO
Servizio Gestione del Territorio del Suolo e
Green Economy
Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova di Cepagatti
PEC servizio.gre@regione.abruzzo.it

DICHIARAZIONE (Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000 G.U. n° 20 del 20.02.2001)

Il sottoscritto _____ CUA _____ nato il _____ a _____
residente a _____ via _____ n _____ C.A.P. _____
Prov _____, tel. _____, nella sua qualità di Titolare/Legale rappresentante della azienda agricola situata nel Comune
di _____ loc. _____, C.F. _____ P. IVA _____
PEC/mail _____ CAA _____

☐ Come da Vs. autorizzazione/comunicazione n. del

COMUNICA DI AVER PROVVEDUTO

ad impiantare in data _____ la superficie vitata, come di seguito riportato nel prospetto,

☐ quale:

☐ Vigneto sperimentale



Vigneto di Pianta Madri per Marze

DICHIARA

- di condurre le superfici vitate in qualità di
- di essere a conoscenza delle prescrizioni e dei vincoli previsti dal Reg. CE n.1308/13, dal D.Lgvo 61/2010, dal DM 16.12.2010 e dalla deliberazione Giunta Regionale n. 61 del 03/02/2014.

ALLEGA

- la documentazione attestante la categoria di appartenenza delle barbatelle (da allegare solo in caso di realizzazione di campo di Pianta Madri per Marze);
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità;

AUTORIZZA

- l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda ai sensi della normativa vigente;
- gli addetti degli organismi comunitari, nazionali e regionali ad accedere sul fondo per i controlli.

VIGNETO IMPIANTATO -

	RIFERIMENTI CATASTALI			Superficie interessata (Mq)	Vitigno e codice	Sesto di Impianto	Forme di Allevamento	Anno impianto	Note
	Comune	Fogli o	Parti cella						
1									
2									
3									
4									

Data _____

Firma



GIUNTA REGIONALE

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE

Servizio Gestione del Territorio, del Suolo e Green Economy

Sede Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova di Cepagatti (PE)



MOD 2.4

Prot. _____ del _____

Oggetto: Comunicazione aggiornamento schedario viticolo per impianto vigneto sperimentale o PMM

Alla ditta

PEC.....

A seguito dell'istruttoria condotta in base alla Vs. comunicazione di impianto di vigneto per PMM -- sperimentale, ns. prot. RA/..... del

SI COMUNICA

di aver proceduto all'aggiornamento dello schedario viticolo per la scheda Unar, per il relativo Gis e per il Registro dei diritti d'impianto.

In allegato si rilascia la nuova Scheda delle Superfici Vitate.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio



ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

MOD. 3.1

RICHIESTA PER IL REIMPIANTO ANTICIPATO CON ESTIRPAZIONE SUCCESSIVA

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo

Reg. (CE) n. 479/2007 Reg CE n. 555/2008 Reg CE 1308/2013 D.Lgs. n. 61/2010 D.M. 16 dicembre 2010 – DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale

dell'Agricoltura di _____

PEC

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____

C.U.A.A. _____, residente in _____ ()

via _____ n _____ C.A.P. _____, nella sua qualità di titolare/legale

rappresentante dell'azienda _____ C.U.A.A. (solo società)

_____ situata nel Comune di _____ tel. _____

PEC/mail _____ CAA _____

CHIEDE

Il nullaosta al reimpianto anticipato per le superfici vitate riportate nel prospetto della presente comunicazione

DICHIARA

ai sensi dell' art. 47 D.P.R 445 del 28.12.2000 (G.U. n. 20 del 20.02.2001)

- di essere (1) _____ delle superfici sulle quali sarà effettuata l'estirpazione;
- di essere (1) _____ delle superfici oggetto del reimpianto;
- di aver presentato la dichiarazione delle superfici vitate;
- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia vitivinicola e di avere la Scheda Superfici Vitate regolarmente aggiornata;
- di procedere all'estirpazione del vecchio vigneto nel corso della terza campagna successiva a quella del nuovo impianto, così come riportato nel prospetto della presente comunicazione;
- di impegnarsi a non commercializzare contemporaneamente le uve provenienti dalle superfici da estirpare e da quelle reimpiantate;
- di impegnarsi a notificare sia la realizzazione del nuovo impianto entro 60 giorni dall'avvenuta messa a dimora delle barbatelle sia la completa estirpazione del vecchio vigneto entro 60 giorni dalla eliminazione totale dei ceppi.

ALLEGA

- documento di identità in corso di validità;
- autorizzazione alla richiesta da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà;
- per le società va aggiunto: certificato di vigenza e di iscrizione al Registro delle Imprese ; certificato fallimentare;
- garanzia fidejussoria



AUTORIZZA

Ai sensi della legge n. 675/95 l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati e l'accesso al fondo ai fini dei controlli agli addetti degli organismi comunitari, nazionali e regionali.

_____ data ____ / ____ / ____

Firma

(1) indicare il titolo di possesso: proprietario, comproprietario, affittuario, usufruttuario, etc.

DESCRIZIONE DEL VIGNETO OGGETTO DI REIMPIANTO

RIFERIMENTI CATASTALI		VIGNETO REIMPIANTATO						
Comune	Foglio	Parti cella	Superficie Interessata (Mq) (*)	Irrigato (SI/NO)	Varietà	Sesto di Impianto	Forma di Allevamento	Anno d'Impianto (previsto)

DESCRIZIONE DEL VIGNETO OGGETTO DI ESTIRPAZIONE

RIFERIMENTI CATASTALI		VIGNETO DA ESTIRPARE DA SCHEDARIO VITICOLO						
Comune	Foglio	Parti cella	Superficie Interessata (Mq)	Irrigato (SI/NO)	Varietà	Sesto di Impianto	Forma di Allevamento	Anno d'Impianto

(in caso di necessità utilizzare più modelli/prospetto)

(*) = superficie dichiarata non vincolante e subordinata alla lavorazione dei poligoni GIS da parte della Regione Abruzzo

_____ data / / _____

Firma _____





GIUNTA REGIONALE

MOD 3.2

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA

di _____
PROT. _____ DEL _____

POS. _____ ALLA DITTA _____

CUAA _____

PEC.....

OGGETTO: CONCESSIONE DEL DIRITTO DI REIMPIANTO ANTICIPATO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Reg. (CE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio sull'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli;

Visto il Reg. 555/2008 relativo alla organizzazione comune del mercato nel settore vitivinicolo;

Visto il D. M. del 26 Luglio 2000 che stabilisce i termini e le modalità per la dichiarazione delle superfici vitate e s.m.i.;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 61 del 03/02/2014;

Vista la polizza fidejussoria n. _____ del _____ emessa da _____

Visto il verbale redatto in data ____/____/____, con il quale il/i tecnico/i incaricato/i Sig. : _____ ha/hanno effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa esprimendo parere favorevole in merito alla richiesta prot. n. _____ del ____/____/____.

Considerato che, per le motivazioni sopra evidenziate, si ritiene di poter esprimere parere favorevole all'aggiornamento dello schedario viticolo

CONCEDE IL NULLA OSTA AL REIMPIANTO ANTICIPATO

Al Sig. _____ nato il _____ a _____ residente a _____ Via _____ n. _____ Proprietario / Conduttore dell'azienda situata nel Comune di _____ (____), per una superficie di mq _____.

E' fatto obbligo alla ditta:

- di reimpiantare le superfici concesse entro il _____ (prima campagna successiva alla data del nullaosta)
- di reimpiantare esclusivamente su terreni presenti nel proprio fascicolo aziendale e di cui ha piena disponibilità;
- di estirpare il vecchio vigneto entro la terza campagna successiva a quella del nuovo impianto;
- di rispettare tutte le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola;
- di comunicare al S.I.P.A. il reimpianto, entro 60 giorni dalla messa a dimora delle barbatelle;
- di non commercializzare le uve prodotte dal nuovo vigneto, se non si è prima proceduto all'estirpazione del vecchio vigneto.

Il Dirigente del Servizio



MOD. 3.3

GIUNTA REGIONALE

COMUNICAZIONE DI REIMPIANTO ANTICIPATO

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo

Reg. CE n. 479/2007-Reg CE n. 555/2008 Reg CE 1308/2013 D.Lgs. n. 61/2010 D.M. 16 dicembre 2010 DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale

dell'Agricoltura di _____

PEC

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
 C.U.A.A. _____, residente in _____ (____)
 via _____ n. _____ C.A.P. _____, nella sua qualità di titolare/legale
 rappresentante dell'azienda _____, C.U.A.A. (solo società)
 _____ situata nel Comune di _____ tel _____
 PEC/mail _____ CAA _____

DICHIARA ai sensi dell' art. 47 D.P.R 445 del 28.12.2000 (G.U. n. 20 del 20.02.2001)

- di aver provveduto a reimpiantare, come da Vostra concessione n. _____ del ____/____/____ pos. n. _____ in data ____/____/____, le superfici vitate riportate nel prospetto della presente comunicazione;
 - di essere (1) _____ delle superfici vitate riportate nel prospetto;
 - di essere a conoscenza delle prescrizioni e dei vincoli previsti dal Reg. (CE) n. 1308/2013 Reg. (CE) n. 555/2008, dal D.Lgs. n. 61/2010 e D.M. 16 dicembre 2010, di essere in regola con le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola e di avere la Scheda Superfici Vitate aggiornata;
 - di non commercializzare le uve di tale vigneto unitamente a quelle del vigneto da estirpare
- CHIEDE**
- l'aggiornamento della Scheda Superfici Vitate
 - l'aggiornamento del Registro dei diritti d'impianto

AUTORIZZA

Ai sensi della legge n. 675/95 l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati e l'accesso al fondo ai fini dei controlli agli addetti degli organismi comunitari, nazionali e regionali.

ALLEGA

- documento di identità in corso di validità
- autorizzazione da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà

(1) indicare il titolo di possesso: proprietario, comproprietario, affittuario, usufruttuario, etc.



DESCRIZIONE DEL VIGNETO OGGETTO DEL REIMPIANTO ANTICIPATO

	RIFERIMENTI CATASTALI			VIGNETO					
	Comune	Foglio	P.lla	Superficie Interessata (Mq) *	Irrigato (SI/NO)	Varietà	Sesto di Impianto	Forma di Allevamento	Anno d'impianto
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

data ____ / ____ / ____

Firma _____

(*) = superficie dichiarata non vincolante e subordinata alla lavorazione dei poligoni GIS da parte della Regione Abruzzo.



Mod. 3.5

GIUNTA REGIONALE

COMUNICAZIONE DI ESTIRPAZIONE CON REIMPIANTO ANTICIPATO

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE n. 479/2007 -Reg CE n. 555/2008 – Reg. CE 1308/2013 -D.L.gs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010 DGR
 6172014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale

dell'Agricoltura di _____

PEC

Il sottoscritto _____ nato il _____ a
 _____, C.U.A.A. _____ residente in
 _____ () via _____ n. _____ C.A.P. _____
 nella sua qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda _____
 C.U.A.A. (solo società) _____ situata nel Comune di _____
 tel. _____ PEC/mail _____
 in riferimento alla concessione n. _____ del _____, pos. _____

DICHIARA ai sensi dell' art. 47 D.P.R 445 del 28.12.2000 (G.U. n. 20 del 20.02.2001)

- di aver provveduto ad estirpare in data ____/____/____ le superfici vitate riportate nel prospetto della presente comunicazione;
- di essere (1) _____ delle superfici vitate riportate nel prospetto
- di essere in regola con le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia vitivinicola e di avere la Scheda Superfici Vitate aggiornata;
- di essere a conoscenza delle prescrizioni e dei vincoli previsti dal Reg. (CE) n. 1308/2013 Reg. (CE) n. 555/2008 dal D.Lgs. n. 61/2010 e D.M. 16 dicembre 2010, DGR 61/2014

CHIEDE

- l'aggiornamento della Scheda Superfici Vitate
- l'aggiornamento del Registro regionale dei diritti d'impianto
- lo svincolo della garanzia fidejussoria stipulata

AUTORIZZA

Ai sensi della legge n. 675/95 l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati e l'accesso al fondo ai fini dei controlli agli addetti degli organismi comunitari, nazionali e regionali

ALLEGA

- documento di identità in corso di validità
- dichiarazione autorizzativa qualora la proprietà non coincida con il richiedente (comproprietà, affitto, ecc.).

_____ data ____/____/____

Firma



(1) indicare il titolo di possesso: proprietario, comproprietario, affittuario, usufruttuario, etc.

DESCRIZIONE DEL VIGNETO ESTIRPATO

	RIFERIMENTI CATASTALI			VIGNETO DA SCHEDARIO VITICOLO					
	Comune	Foglio	Parti cella	Superficie Interessata (Mq)	Varietà	Stato di Impianto	Forma di allevamento	Anno d'impianto	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

_____ data ____ / ____ / ____

Firma _____



GIUNTA REGIONALE



MOD. 3.6

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

di _____

Prot. _____ del _____

Pos. _____

Oggetto: Comunicazione aggiornamento schedario e liberatoria di garanzia fidejussoria

Alla compagnia di Assicurazione
.....
.....

Alla ditta
.....
.....

PEC

Vista la richiesta di reimpianto anticipato presentata il prot. n.;
Vista la comunicazione di avvenuto reimpianto presentata in data prot. n.;
Vista la comunicazione di avvenuta estirpazione e richiesta di svincolo polizza fidejussoria del
..... prot. n.;
Visti i verbali redatti dai tecnici incaricati
che in data hanno constatato il reimpianto anticipato e in data l'avvenuta
estirpazione del vecchio vigneto;

SI DICHIARA

- che l'Assicurazione Agenzia di,
nella qualità di Ente garante della ditta citata con polizza n. del, è
da ritenersi svincolata dall'obbligo fidejussorio a partire dalla data della presente.
•che si è provveduto all'aggiornamento dello schedario viticolo.

Distinti saluti.

Allegati: originale polizza
Scheda Superfici Vitate

Il Dirigente del Servizio





GIUNTA REGIONALE

MOD. 4

SOVRAINNESTO VIGNETO

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE 479/2007 -Reg CE 555/2008 Reg.CE 1308/2013 –D.Lgs. 61/2010 - D.M. 16.12.2010
 DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura
di _____

PEC _____

DICHIARAZIONE (Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000 G.U. n° 20 del 20.02.2001)

Il sottoscritto _____ nato il _____
 a _____, residente a _____
 via _____, tel _____ n _____ C.A.P. _____ Prov _____
 nella sua qualità di Titolare/Legale rappresentante della azienda agricola _____ sita nel
 Comune di _____ loc. _____
 C.F. _____ P. IVA _____
 PEC/mail _____ CAA _____

COMUNICA

di aver proceduto, in data _____, ad effettuare il sovrainnesto delle superfici vitate riportate nel
 prospetto della presente comunicazione, vitigno _____ con l'impiego di materiale di
 moltiplicazione certificato idoneo alla coltivazione del seguente vitigno:

_____ codice n. _____

CHIEDE

- l'aggiornamento dello schedario viticolo regionale

DICHIARA

- di essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti;

ALLEGA

- autorizzazione alla richiesta da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà;
- certificato d'idoneità delle marze o dichiarazione di fornitura da vivaio autorizzato;
- copia del documento di identità in corso di validità;

per le società va aggiunto:

- certificato di vigenza e di iscrizione al Registro delle Imprese
- certificato fallimentare

AUTORIZZA

Il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda ai sensi della normativa vigente e l'accesso al fondo per ogni forma di controllo.



DESCRIZIONE VIGNETO/I SOVRAINNESTATO/I

	RIFERIMENTI CATASTALI			Superfici e interessata (mq)	IDONEITA'		IRRI.	VIGNETI-VITIGNI					
	Comune	Foglio	Particella		D.O. (Mq)	I.G. (Mq)		Irrigata	Nome vitigno e codice	N.ro ceppi ettaro	Sesto impianto	Forma di allevamento	Anno impianto
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													
10													

Data

firma



GIUNTA REGIONALE



MOD. 5

COMUNICAZIONE VARIAZIONE TECNICA DEL VIGNETO

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE n. 479/2007 -Reg CE n. 555/2008 – Reg. CE n.1308/2013 -D.Lgs. n. 61/2010 –
 D.M. 16.12.2010 DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO
 Servizio Gestione del Territorio
 del Suolo e Green Economy
 Via Nazionale, 38
 65010 Villanova di Cepagatti
 PEC servizio.gre@regione.abruzzo.it

Il sottoscritto _____ nato il _____
 a _____, residente a _____
 via _____ tel. _____ n _____ C.A.P. _____ Prov
 _____ nella sua qualità di Titolare/Legale rappresentante della azienda agricola
 situata nel Comune di _____
 loc. _____, C.F./P. IVA _____
 CAA _____

DICHIARA ai sensi (Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000 G.U. n° 20 del 20.02.2001)

- Di aver proceduto in data all'infittimento del vigneto o parte di esso come riportato nell'allegato prospetto con barbatelle del medesimo vitigno _____, già presente;
- Di aver provveduto al cambio della forma di allevamento da _____ a _____, sul vigneto descritto nel prospetto;
- di essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti e di avere in regola la Scheda delle Superfici Vitate

CHIEDE

- l'aggiornamento della propria posizione sullo schedario viticolo regionale.

ALLEGA

- autorizzazione alla richiesta da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà;
- fotocopia documento d'identità in corso di validità dei soggetti componenti.

AUTORIZZA

L'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda ai sensi della normativa vigente e l'accesso al fondo per ogni forma di verifica e controllo



VIGNETI OGGETTO DI VARIAZIONE TECNICA

	RIFERIMENTI CATASTALI			IDONEITA'			VIGNETO DA SCHEDARIO VITICOLO - VITIGNI						Note	
	Comune	Foglio	Parti cella	Superfici e interessata (mq)	D.O. (mq)	I.G. (mq)	N. ceppi prec.	N. ceppi attuale	Nome vitigno e codice	Sesto impianto	Forma allevam. preced.	Forma di allevamento attuale		Anno impianto
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														
9														
10														

Data

firma

ISCRIZIONE IDONEITA' VIGNETI PER VINI D.O. E I.G.

MOD. 6.1

REGIONE ABRUZZO
Direzione Politiche Agricole e di
Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione

SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO
DEL SUOLO E GREEN ECONOMY - 1/A
 NAZIONALE, 38 - 65010 VILLANOVA DI CEPAGATTI
 PEC
 Prot. N. _____ Data _____

ISCRIZIONE ALLO SCHEDARIO VITICOLO PER L'IDONEITA' DEI VIGNETI A PRODURRE
VINI D.O./I.G.
D.Lgvo n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010 - DGR 571/2012 s.i.

DO/IG (*) 	Reg CE n. 479/2007 - Reg CE n. 555/2008 - Reg. CE 1308/2013 - D.L.gs. n. 61/2010 - D.M. 16.12.2010 DGR 6172014	<input type="checkbox"/> Domanda presentata tramite cantina sociale (indicare estremi)
		<input type="checkbox"/> Domanda presentata in proprio

*Indicare la DO/IG più restrittiva



QUADRO A - Dati identificativi dell'azienda

Anno 20...

CONDUTTORE
 Cognome o Ragione sociale _____
 Nome _____
 Data di nascita _____ Comune di nascita _____ Prov. _____
 Codice Fiscale (CUAA) _____ P. Iva _____

DOMICILIO O SEDE LEGALE
 Indirizzo _____ CAP _____
 Comune _____ Prov. _____
 Tel. _____ e-mail _____ PEC _____

UBICAZIONE AZIENDA (solo se diverso dal domicilio o sede legale)
 Indirizzo _____ CAP _____
 Comune _____ Prov. _____
 Tel. _____ e-mail _____

RAPPRESENTANTE LEGALE
 Cognome _____ Nome _____
 Data di nascita _____ Comune _____ Prov. _____
 Indirizzo _____ CAP _____
 Comune _____ Prov. _____
 C. Fiscale _____ PEC _____

VINI A DENOMINAZIONI DI ORIGINE E AD INDICAZIONI GEOGRAFICA PER I QUALI E' POSSIBILE OTTENERE L'IDONEITA' NELLA REGIONE ABRUZZO NELL'ANNO 2014.

DOCG "Colline Teramane";

DOC "Montepulciano d'Abruzzo";

Sottozona: "Casauria";

Sottozona "Vestina";

Sottozona "Teate";

Sottozona "Alto Tirino";

Sottozona "Terre dei Peligni".

DOC "Cerasuolo d'Abruzzo";

DOC "Cerasuolo d'Abruzzo" "superiore".

DOC "Trebiano d'Abruzzo";

DOC "Trebiano d'Abruzzo" "superiore".

DOC "Controguerra":

"Controguerra" rosso;

"Controguerra" rosato;

"Controguerra" bianco;

"Controguerra" spumante metodo classico;

"Controguerra" bianco passito;

"Controguerra" rosso passito;

"Controguerra" Merlot;

"Controguerra" Cabernet F. e/o S.;

"Controguerra" Passerina;

"Controguerra" Chardonnay;

"Controguerra" Pecorino.

DOC ABRUZZO

"Abruzzo bianco";

"Abruzzo rosso"

"Abruzzo passito bianco"

"Abruzzo passito rosso"

"Abruzzo spumante bianco Charm/Class"

"Abruzzo spumante rosè Charmat/Class"

"Abruzzo spum bianco, rosè Mill. Classico"

"Abruzzo Cococciola"

"Abruzzo Cococciola- superiore"

"Abruzzo Malvasia"

"Abruzzo Malvasia-superiore"

"Abruzzo Montonico"

"Abruzzo Montonico-superiore"

"Abruzzo Passerina"

"Abruzzo Passerina-superiore"

"Abruzzo Pecorino"

"Abruzzo Pecorino-superiore".

DOC "Tullum":

Tullum Bianco

Tullum Cabernet Sauvig.;

Tullum Falanghina;

Tullum Merlot;

Tullum Passerina ;

Tullum Passito bianco;

Tullum Passito rosso;

Tullum Pecorino;

Tullum Rosso;

Tullum Sangiovese;

Tullum Spumante.

DOC "Ortona":

DOC "Ortona rosso";

DOC "Ortona bianco".

DOC "Villamagna".

IGT "Col. Aprut."- tip

IGT "Coll. Pesc." - tip.....

IGT "Ter. Aquil." tip.....

IGT "Ter. d.Chieti" - tip.....

IGT "Coll. Teat." - tip.....

IGT "Coll. Frent." - tip.....

IGT "Col. d. Sang." - tip.....

IGT "Histonium"- tip



GIUNTA REGIONALE



MOD. 6.2

COMUNICAZIONE IDONEITA'
 Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE 479/2007 -Reg CE 555/2008 Reg.CE 1308/2013 –D.Lgs. 61/2010 - D.M. 16.12.2010
 DGR 61/2014

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
 E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
 CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
Servizio Gestione del Territorio del Suolo
e Green Economy Avezzano
Sede Villanova di Cepagatti
 Via Nazionale, 38 – 65010 Villanova di Cepagatti
 Tel 085.9773586 - fax 085.9773581-9771201

Villanova di Cepagatti,

Prot. N.

OGGETTO: comunicazione idoneità DO/IG

Ditta

Via.....

PEC

In riferimento all'istanza presentata per l'iscrizione di idoneità a produrre vini a DO/IG, ns. prot. n. del, a seguito dell'istruttoria condotta si comunica il seguente esito:
 - Le seguenti unità arboree sono state iscritte alle DO e IG:

 come risulta nella Scheda delle Superfici Vitate aggiornata.

Comune	Foglio	Particella	Vitigno	Superficie	Note

Il tecnico istruttore

Il Dirigente del Servizio

.....

.....



GIUNTA REGIONALE

MOD. 6.3

RICHIESTA CANCELLAZIONE IDONEITA'
 Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE 479/2007 -Reg CE 555/2008 Reg.CE 1308/2013 –D.Lgs. 61/2010 - D.M. 16.12.2010
 DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Gestione del Territorio del Suolo
 e Green Economy

Via Nazionale, 38 – 65010 Villanova-Cepagatti

PEC servizio.gre@pec.regione.abruzzo.it

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
 residente a _____ via _____ n _____,
 tel. _____ C.A.P. _____ Prov _____ nella sua qualità di _____
 della azienda agricola sita nel Comune di _____ loc. _____
 C.F./P. IVA _____ PEC _____ CAA _____

CHIEDE

La cancellazione dell'idoneità a produrre vino a DO/IG.....
 per i vigneti riportati nel sottostante prospetto e il relativo aggiornamento dello schedario viticolo

DICHIARA

di essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti e di avere la Scheda delle Superfici Vitate aggiornata

ALLEGA

- autorizzazione alla richiesta da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà;
- copia documento d'identità in corso di validità.

AUTORIZZA

Il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda ai sensi della normativa vigente e l'accesso al fondo per ogni forma di verifica e controllo.

N. Un ar	RIFERIMENTI CATASTALI			Superfici e interessata (mq)	IDONEITA' DA ELIMINARE	
	Comune	Foglio	Parti cella		D.O. (Mq)	I.G. (Mq)
1						
2						
3						
4						

Data _____

Firma _____



MOD 7.1

GIUNTA REGIONALE

COMUNICAZIONE TRASFERIMENTO DIRITTO REIMPIANTO IN REGIONE
 Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE 479/2007 -Reg CE 555/2008 Reg.CE 1308/2013 –D.Lgs. 61/2010 - D.M. 16.12.2010
 DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale Agricoltura
di _____

PEC

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____,
 C.U.A.A. _____ residente a _____ via _____ n.
 _____ tel _____ C.A.P. _____ Prov _____ nella sua qualità di _____ della
 azienda agricola sita nel Comune di _____ loc. _____
 C.F./P. IVA _____ C.A.A. _____

DICHARA ai sensi (Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000 G.U. n° 20 del 20.02.2001)

- Di aver acquisito a proprio favore, come da atto di trasferimento registrato il _____ n. _____, il diritto di reimpianto emesso a favore di _____ dal S.I.P.A. di _____ N. _____ del _____ Pos. _____ per una sup. di Ha _____
- Di utilizzare il diritto di reimpianto esclusivamente nell'ambito della propria azienda.
- Di essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti e avere la Scheda delle Superfici Vitate aggiornata

ALLEGATA

- Atto di trasferimento regolarmente registrato;
- Documento originale dell'autorizzazione del diritto trasferito;
- Copia documento d'identità in corso di validità;

CHIEDE

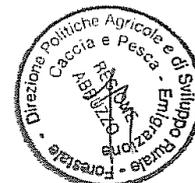
- L'aggiornamento del registro regionale dei diritti d'impianto per la propria posizione e per quella del precedente possessore del diritto di reimpianto oggetto del trasferimento;

AUTORIZZA

Il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda ai sensi della normativa vigente e l'accesso al fondo per ogni forma di controllo.

Data _____

Firma _____



1



GIUNTA REGIONALE



MOD 7.2

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

di _____

Prot. _____ del _____

POS. _____

Oggetto: **Comunicazione aggiornamento registro dei diritti di impianto a seguito di trasferimento diritti in Regione**

Alla DITTA

.....

.....

PEC

A seguito dell'istruttoria condotta in base alla Vs comunicazione di trasferimento dei diritti di reimpianto in ambito regionale per Ha _____, ns. prot del pos.

SI COMUNICA

Di aver provveduto all'aggiornamento del Registro Regionale dei diritti d'impianto registrando a Vs carico la quota di diritto di reimpianto pari a Ha, nonché alla regolarizzazione della posizione del soggetto cedente i diritti stessi.

La quota di diritti registrata in "portafoglio" a Vs favore, potrà essere utilizzata entro il, esclusivamente nell'ambito della Vs azienda; trascorso tale termine, se non utilizzato, il diritto verrà automaticamente acquisito nella "Riserva Regionale". Una volta effettuato l'impianto del vigneto è fatto obbligo di darne comunicazione con l'apposito modello (1.3) entro 60 giorni.

Il Dirigente del Servizio





MOD. 8.1

GIUNTA REGIONALE

COMUNICAZIONE TRASFERIMENTO DIRITTO REIMPIANTO DA FUORI REGIONE
 Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE 479/2007 -Reg CE 555/2008 Reg.CE 1308/2013 –D.Lgs. 61/2010 - D.M. 16.12.2010
 DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Ispettorato Provinciale

Agricoltura

di _____

PEC

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
 residente a _____ via _____
 n _____ tel. _____ C.A.P. _____ Prov _____ nella sua qualità di _____
 _____ della azienda agricola sita nel Comune di _____ loc. _____
 _____ C.F./ P. IVA _____, CAA _____
 PEC _____

DICHIARA ai sensi (Art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000 G.U. n° 20 del 20.02.2001)

- Di aver acquisito a proprio favore, come da atto di trasferimento registrato il _____ n. _____, il diritto di reimpianto emesso a favore di _____ dal S.I.P.A. di _____ N. _____ del _____ Pos. _____ Regione _____, per una sup. di Ha _____
- Di utilizzare il diritto di reimpianto esclusivamente nell'ambito della propria azienda.
- Di essere in regola con la normativa comunitaria e nazionale in materia di impianti e reimpianti e avere la Scheda delle Superfici Vitate aggiornata

A L L E G A

- > Atto di trasferimento regolarmente registrato ;
- > Documento originale dell'autorizzazione del diritto trasferito;
- > Copia documento d'identità in corso di validità;

C H I E D E

- L'aggiornamento del registro regionale dei diritti d'impianto per la propria posizione;

A U T O R I Z Z A

Il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda ai sensi della normativa vigente e l'accesso al fondo per ogni forma di controllo.

Data _____

Firma _____





GIUNTA REGIONALE

MOD. 8.2

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

di _____ PEC _____

Prot. _____ del _____

POS. _____

Oggetto: Comunicazione aggiornamento del Registro regionale dei Diritti di Impianto vigneti a seguito di un trasferimento da fuori Regione

Alla DITTA

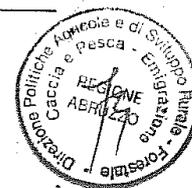
.....
.....
PEC

A seguito dell'istruttoria condotta in relazione alla Vs. comunicazione di trasferimento dei diritti d'impianto dalla ditta della Regione per Ha _____, ns. prot del, pos.

SI COMUNICA

di aver provveduto all'aggiornamento del Registro in oggetto caricando a Vs. nome la quota di diritto d'impianto pari a Ha, nonché alla regolarizzazione dei rapporti specifici con la Regione di provenienza del diritto al fine della regolarizzazione nel rispetto della normativa vigente. La quota di diritti registrata in "portafoglio" a Vs favore, potrà essere utilizzata entro il, esclusivamente nell'ambito della Vs azienda; trascorso tale termine, se non utilizzato, il diritto verrà automaticamente acquisito nella "Riserva Regionale".

Il Dirigente del Servizio





GIUNTA REGIONALE

MOD 9.1

RICHIESTA MENZIONE DI VIGNA
 Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo
 Reg CE 479/2007 -Reg CE 555/2008 Reg.CE 1308/2013 –D.Lgs. 61/2010 - D.M. 16.12.2010
 DGR 61/2014

SPETT.LE REGIONE ABRUZZO
 Servizio Gestione del Territorio, del
Suolo e Green Economy
 Via Nazionale, 38
 65010 Villanova di Cepagatti,
 PEC servizio.gre@pec.regione.abruzzo.it

Il sottoscritto nato a il
 residente a, Via n.,
 in qualità di conduttore/legale rappresentante della ditta
 C.F./P.I., PEC
 CAA; ai sensi dell'art. 47 del DPR 445 del 28.12.2000, a
 conoscenza delle sanzioni previste dal DPR medesimo art. 76,

CHIEDE

- L'attribuzione del "toponimo di vigna "....." al vigneto sotto indicato:
- L'attribuzione del "nome tradizionale" "....." al vigneto sotto indicato:

Comune	Foglio	Partic.	Superficie	Vitigno	Idoneità D.O. (*)	Note

(*) Indicare la/le D.O. a cui associare la menzione di "vigna"
Non è possibile attribuire come toponimo il nome di un Comune.
E' possibile attribuire un nome tradizionale solo se ne è dimostrata l'esistenza da oltre 10 anni.
 Allega :

- copia foglio di mappa che riporta il toponimo e l'ubicazione del vigneto;
- copia della carta regionale da IGM o derivata IGM in cui è indicato il toponimo prescelto e l'ubicazione del vigneto;
- copia documento che dimostra l'esistenza del nome tradizionale attribuito da oltre 10 anni
- copia carta d'identità in corso di validità.

..... li



In fede



MOD 9.2

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Gestione del Territorio del
Suolo e Green Economy - Avezzano
Sede Villanova di Cepagatti 65010 - Via Nazionale, 38
Tel 085.9773586 - fax 085.9771201-9773581

Villanova di Cepagatti,

Prot. N.

Oggetto: Comunicazione attribuzione toponimo o nome tradizionale di vigna

SPETT. LE DITTA

Via

PEC

In riferimento al D.Lgvo 61/2010, al DM 16.12.2010 e alla nota del MIPAAF n. 01843 del 19.10.2012, ai fini della realizzazione della lista positiva regionale dei toponimi di vigna e/o nomi tradizionali da inserire nel nuovo schedario viticolo regionale, si è provveduto all'istruttoria della Vs. istanza ns prot. n. del

Verificata la rispondenza ai requisiti normativi dei toponimi o nomi tradizionali richiesti si comunica:

- [] l'accoglimento della richiesta e l'inserimento del "toponimo" o del "nome tradizionale" nello schedario viticolo aziendale;
- [] la conferma del toponimo o nome tradizionale già concesso provvisoriamente;
- [] l'impossibilità di procedere all'istruttoria della Vs. istanza perché la documentazione prodotta risulta incompleta e quindi l'archiviazione della richiesta presentata;
- [] che si è provveduto alla cancellazione del toponimo o del nome tradizionale concesso provvisoriamente perché corrispondente a marchio registrato di prodotto viticolo.

In ogni caso la Regione si solleva da qualsiasi responsabilità per l'utilizzo improprio dei toponimi o nomi tradizionali in contrasto con l'uso dei marchi registrati eventualmente obiettato dagli aventi diritto.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio





MOD. 10

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Gestione del Territorio del
Suolo e Green Economy - Avezzano
Sede Villanova di Cepagatti 65010 - Via Nazionale, 38
Tel 085.9773586 - fax 085.9771201-9773581
Prot. n.

Villanova di Cepagatti,

Alla DITTA

PEC

Oggetto: Comunicazione aggiornamento dello schedario viticolo aziendale a seguito di
Controlli della Struttura di Controllo o della Regione.

A seguito dei controlli effettuati dalla Struttura di Controllo autorizzata
....., nota n. del, o di verifica e controllo
interno della Regione Abruzzo, ns. nota n. del, essendo state riscontrate situazioni
non conformi con le normative vigenti per quanto riguarda il contenuto dello schedario viticolo
regionale, si è provveduto ad aggiornare la Vs. posizione e quindi la Scheda delle Superfici Vitate
che si allega.

Avverso l'aggiornamento eseguito è possibile produrre opposizione entro 30 giorni con la
presentazione di documenti probanti della situazione oggetto di contestazione.

Allegata Scheda Superfici Vitate aggiornata.

Il tecnico istruttore

Il Dirigente del Servizio



REGIONE
ABRUZZO

MOD. 12.1

GIUNTA REGIONALE

COMUNICAZIONE DI IMPIANTO VIGNETO FAMILIARE

Procedure O.C.M. settore viticolo – Regione Abruzzo

Reg. (CE) n. 479/2007 - Reg. (CE) n. 555/2008 – Reg. (CE) 1308/2013 – D.Lgs. n. 61/2010 - D.M. 16 dicembre 2010.
DGR 61/2014

Alla REGIONE ABRUZZO

Servizio Gestione del Territorio del Suolo

e Green Economy

Via Nazionale, 38 65010 Villanova - Cepagatti

PEC servizio.gre@pec.regione.abruzzo.it

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____
residente a _____ (____), Via _____ n. _____ C.A.P. _____,
nella sua qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda
_____ C.U.A.A./P.I. _____ sita nel Comune
di _____ tel. _____ PEC/Mail _____
CAA _____

DICHIARA

ai sensi dell' art. 47 D.P.R 445 del 28.12.2000 (G.U. n. 20 del 20.02.2001)

- di aver realizzato in data ____/____/____ un vigneto familiare della superficie di MQ (max 1000 mq) come riportato nel prospetto che segue;
- di essere (1) _____ delle superfici vitate indicate;
- di non avere il fascicolo aziendale;
- di non avere la Scheda Superfici Vitate;
- di essere a conoscenza delle prescrizioni e dei vincoli previsti dai Reg. (CE) n. 1308/2013. Reg. (CE) n. 555/2008. D.L.gs. n. 61/2010, D.M. 16 dicembre 2010
- di non commercializzare le produzioni del vigneto

CHIEDE

- la registrazione del proprio vigneto familiare

AUTORIZZA

Ai sensi della legge n. 675/95 l'acquisizione ed il trattamento dei dati contenuti nella presente domanda e negli eventuali allegati e l'accesso al fondo ai fini di ogni forma di controllo.

ALLEGA

- documento di identità in corso di validità
- autorizzazione da parte degli eventuali comproprietari o proprietari qualora la conduzione non coincida con la proprietà;

(1) indicare il titolo di possesso: proprietario, comproprietario, affittuario, usufruttuario, etc.



DESCRIZIONE DEL VIGNETO FAMILIARE IMPIANTATO

	RIFERIMENTI CATASTALI			VIGNETO FAMILIARE					
	Comune	Fogli o	Par ti cell a	Superfici e Interessa ta (mq) [*]	Varietà	Sesto di Impianto	Forme di Allevamento	Anno d'impianto	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

data / /

Firma



MOD. 12.2

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
Servizio Gestione del Territorio del
Suolo e Green Economy - Avezzano
Sede Villanova di Cepagatti 65010 - Via Nazionale, 38
Tel 085.9773586 - fax 085.9771201-9773581

Villanova di Cepagatti,

Prot. N.

Oggetto: Comunicazione registrazione vigneto familiare

SPETT. LE DITTA
Via
.....
PEC

A seguito dell'istruttoria condotta relativamente alla Vs comunicazione di impianto di vigneto familiare ns. prot n. del

SI COMUNICA

di aver provveduto alla registrazione in base alle normative vigneti.

Distinti saluti.

Il tecnico istruttore

Il Dirigente del Servizio



"RIEPILOGO MODULISTICA"

Richieste e Comunicazioni degli utenti e Autorizzazioni e Comunicazioni dell'Amministrazione			
Prog.	Descrizione del modello	N. Mod.	Pag.
1	Comunicazione di estirpazione	1.1	2
2	Concessione del diritto di reimpianto vigneto	1.2	1
3	Comunicazione di reimpianto	1.3	2
4	Comunicazione aggiornamento schedario viticolo a seguito di reimpianto	1.4	1
5	Richiesta per impianto vigneto p.m.m. o per sperimentazione	2.1	2
6	Autorizzazione impianto vigneto sperimentale / piante madri marze	2.2	1
7	Comunicazione impianto vigneto sperimentale / vigneto p.m.m.	2.3	2
8	Comunicazione aggiornamento schedario viticolo per impianto vigneto sperimentale o p.m.m.	2.4	1
9	Richiesta per il reimpianto anticipato con estirpazione successiva	3.1	3
10	Concessione del diritto di reimpianto anticipato	3.2	1
11	Comunicazione di reimpianto anticipato	3.3	2
12	Comunicazione di estirpazione con reimpianto anticipato	3.5	2
13	Comunicazione aggiornamento schedario e liberatoria di garanzia fidejussoria	3.6	1
14	Sovrainnesto vigneto	4	2
15	Comunicazione variazione tecnica del vigneto	5	2
16	Iscrizione idoneita' vigneti per vini d.o. e i.g.	6.1	3
17	Comunicazione idoneita'	6.2	1
18	Richiesta cancellazione idoneita'	6.3	1
19	Comunicazione trasferimento diritto reimpianto in regione	7.1	1
20	Comunicazione aggiornamento registro dei diritti di impianto a seguito di trasferimento diritti in Regione	7.2	1
21	Comunicazione trasferimento diritto reimpianto da fuori Regione	8.1	1
22	Comunicazione aggiornamento registro regionale diritti impianto vigneti a seguito di un trasferimento da fuori Regione	8.2	1
23	Richiesta menzione di vigna	9.1	1
24	Comunicazione attribuzione toponimo o nome tradizionale di vigna	9.2	1
25	Comunicazione aggiornamento dello schedario viticolo aziendale a seguito di controlli della struttura di controllo o della Regione.	10	1
26	Comunicazione di impianto vigneto familiare	12.1	2
27	Comunicazione registrazione vigneto familiare	12.2	1



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 24.07.2014, n. DH27/195
Decreto n. 4123 del 22.07.2010
“Disposizioni regionali in applicazione dell’articolo 103 septdecies del Regolamento (CE) n. 491/09 del Consiglio, relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine alla misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi”. Elenco dei progetti ammissibili nella Regione Abruzzo per la Campagna 2014/2015.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per quanto espresso nelle premesse, che si intende completamente richiamato:

1. **di prendere** atto che il “Comitato di Valutazione”, esaminati e valutati i progetti sulla base dei criteri stabiliti dalla Determinazione n. DH27/106 del 20.05.2014 (Bando Regionale), li ha dichiarati ammissibili, come risulta dai Verbali del 10.07.2014, 11.07.2014 e 23.07.2014, per un importo progettuale complessivo pari ad € 1.497.025,91, al netto dell’IVA, corrispondente ad un contributo comunitario di € 748.712,95;
2. **di precisare** che:
 - con l’applicazione dei criteri stabiliti dal Regolamento di esecuzione UE n. 202/2013 della Commissione dell’8 marzo 2013, il “Comitato di Valutazione” alle ditte “Farnese vini” e “Podere Castorani” ha ridotto la spesa progettuale ammissibile relativa al Paese Canada, in quanto, eseguita la verifica degli atti in possesso del Servizio, risulta che dette ditte hanno già usufruito dei benefici per quel paese per cinque annualità;
 - il MIPAAF, a seguito di quesiti posti dal Servizio P.A.M. in ordine all’applicazione dei criteri stabiliti Reg. (UE) n. 202/2013, ha confermato l’impossibilità per una ditta, di usufruire dei benefici per più di cinque annualità nello stesso Paese, i progetti delle ditte “Farnese vini” e “Podere Castorani” sono ammessi per i seguenti importi:
 - € 223.800,00 per “Farnese vini” anziché quanto richiesto corrispondente ad € 402.962,00;
 - ad € 0,00 per “Podere Castorani” anziché quanto richiesto corrispondente ad € 505.257,50;
3. **di precisare**, inoltre, che tutte le altre ditte sono state ritenute ammissibili per l’intero importo richiesto;
4. **di prendere** atto dell’ Elenco, “Allegato 1”, contenente per ognuna delle ditte beneficiarie la spesa ritenuta ammissibile, ripartita secondo la relativa parte contributiva, predisposto dal Servizio Produzioni Agricole e Mercato, Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzioni Vegetali, secondo quanto stabilito dal Comitato di Valutazione a conclusione dell’iter istruttorio, dei progetti presentati per la misura della “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” per la campagna 2014/2015, che allegato alla presente Determinazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. **di precisare** che, fermo restando gli importi ammissibili concessi, saranno segnalate alle ditte interessate:
 - le considerazioni effettuate dal Comitato di Valutazione;
 - laddove ne ricorrano i presupposti, sarà inoltrata alla competente Prefettura la richiesta di “informativa antimafia” subordinando l’approvazione del contributo dei beneficiari interessati all’esito favorevole dell’istanza;
 - le note di AGEA del 18 giugno e 4 luglio 2014, contenenti notizie e suggerimenti procedurali in merito ai controlli richiesti dalla Corte dei conti Europea sulle procedure di selezione dei progetti da parte delle Amministrazioni regionali;
 - la volontà del Servizio di effettuare controlli sulla base della pista di controllo allegata alla nota del 18 giugno 2014;
6. **di trasmettere** il presente provvedimento e l’“Allegato 1”, contenente la ripartizione della spesa ammissibile, al MIPAF e all’AGEA per i successivi adempimenti di competenza;
7. **di comunicare** alle Ditte beneficiarie l’entità della spesa ammissibile, per la

campagna vitivinicola 2014/2015, del progetto presentato;

8. **di stabilire** la pubblicazione non integrale del presente provvedimento:

- sul sito istituzionale, sezione “Trasparenza , valutazione e merito”;
- sul Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo;
- sul “Sito Web” della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it/agricoltura);

9. **di precisare** che gli allegati alla presente Determinazione sono costituiti da:

- Verbale del 10.07.2014 composto da n. 5 facciate;

- Verbale del 11.07.2014 composto da n. 3 facciate;
- Verbale del 23.07.2014 composto da n. 4 facciate;
- Allegato 1 composto da n. 1 facciata;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Segue allegato

ALLEGATO 1

OCM VINO - MISURA PROMOZIONE - ANNUALITA' 2014/15
RIEPILOGO PROGETTI APPROVATI REGIONE ABRUZZO

Progr.	Beneficiario	Durata anni	Paese Interessato	Spesa Richiesta	Costo progetto (spesa ammessa a contributo)	Contributo comunitario concesso	% Contributo comunitario	Contributo Integrativo Regionale	Spesa Organismo Proponente
1	CANTINA SOCIALE TOLLO	1	USA - CINA	256.910,00	256.910,00	128.455,00	50,00%	0,00	128.455,00
2	ATI TASTE OF ABRUZZO	1	USA - SVIZZERA	346.861,51	346.861,51	173.430,75	50,00%	0,00	173.430,75
3	CANTINA FRENTANA	1	CANADA	106.000,00	106.000,00	53.000,00	50,00%	0,00	53.000,00
4	CALDORA VINI	1	SVIZZERA - USA	200.016,40	200.016,40	100.208,20	50,00%	0,00	100.208,20
5	FARNESE VINI	1	CANADA*-AUSTRALIA-S.E.ASIA	402.962,00	223.800,00	111.900,00	50,00%	0,00	111.900,00
6	PODERE CASTORANI	1	CANADA*	505.257,50	0,00	0,00	50,00%	0,00	0,00
7	ATI WINE FINE ABRUZZO	1	USA	104.000,00	104.000,00	52.000,00	50,00%	0,00	52.000,00
8	AZ. MARRAMIERO	1	USA	106.300,00	106.300,00	53.150,00	50,00%	0,00	53.150,00
9	AZ. TALAMONTI	1	S.E.ASIATICO	153.138,00	153.138,00	76.569,00	50,00%	0,00	76.569,00
Totali				2.181.445,41	1.497.025,91	748.712,95			748.712,95

* Spesa non ammissibile in quanto relativa alla partecipazione per la VI° annualità in Canada

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E
PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI TERAMO

DETERMINAZIONE 08.08.2014, n. DH36/262
**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.1.2
"Insediamento Giovani Agricoltori" - D.G.R.
n. 182 del 17/03/2014 Approvazione
"Elenco provinciale ditte ammissibili a
finanziamento" ed "Elenco provinciale
richieste non ammissibili".**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.;

VISTO il Reg.(CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune;

VISTO l'art. 22 - Insediamento di Giovani agricoltori - del succitato Reg. 1698/2005;

VISTO il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo approvato dalla Commissione Europea C(2008) 701 del 15/02/2008, e approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 217 del 21/03/2008 e modificato con successiva decisione C/2009/10341 del 17/12/2009, recepita dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 787 del 21.12.2009, e pubblicato sul B.U.R.A. n. 2 Straordinario del 29.01.2010;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione n.C(2012) 8498 del 26/11/2012

che approva la revisione del P.S.R. Abruzzo 2007/2013 e la relativa presa d'atto di cui alla D.G.R. n. 939 del 29/12/2012;

VISTA D.G.R. 59 del 08 febbraio 2010-Disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 79/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale" - Misure 112, 121 e 123, azione 1, così come modificata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 420 del 23 maggio 2014;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n.335/2013 della Commissione del 12/04/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo agricolo da parte del FEASR, modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, n. 1306/2013 e n. 1308/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;VISTA la D.G.R. n. 182 del 07/03/2014 con la quale è stato approvato il nuovo bando per la misura 1.1.2. "Insediamento Giovani Agricoltori" (Bura n. 43 speciale Agricoltura del 11/04/2014);

CONSIDERATO che il Punto D del Paragrafo 12 "Procedure di attuazione" del bando stabilisce, tra l'altro, che i S.I.P.A. con D.D. procederanno all'approvazione degli "Elenchi provinciali delle richieste ammissibili" e degli "Elenchi provinciali delle richieste non ammissibili" con le motivazioni di esclusione;

VISTE le risultanze delle istruttorie di "Ammissibilità e di attribuzione punteggio e premio" riportate nell'"Elenco provinciale delle ditte ammissibili a finanziamento, composto da 18 nominativi che inizia dal nominativo De Luca Lorenzo e termina con il nominativo Soc. Agr. " La Genuina di Micolucci Morena e nell'"Elenco provinciale delle richieste non ammissibili a finanziamento composto da 5 nominativi che inizia dal nominativo Ferretti Carla e termina con il nominativo D'Andrea Pasqualmarco con le motivazioni di esclusione;

VISTO l'art. 5 della L.R. 77/99;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- **di approvare** l' "Elenco provinciale delle ditte ammissibili a finanziamento" composto da n. 18 ditte che inizia dal nominativo De Luca Lorenzo e termina con il nominativo Soc. Agr. " La Genuina di Micolucci Morena;
- **di approvare** l'"Elenco provinciale delle

richieste non ammissibili" composto da n. 5 che inizia dal nominativo Ferretti Carla e termina con il nominativo D'Andrea Pasqualmarco con le motivazioni di esclusione;

- **di rinviare** ad un successivo provvedimento la concessione definitiva del sostegno dopo l'approvazione delle graduatorie regionali da parte del Servizio Interventi Strutturali;
- **di inviare** il presente provvedimento al Servizio Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza.

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Elenco provinciale delle ditte ammissibili a finanziamento formato da n. 1 facciate;
- Elenco provinciale delle richieste non ammissibili formato da n. 1 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Giorgio Fausto Chiarini

Seguono allegati

SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

REGIONE ABRUZZO

P.S.R. Abruzzo 2007/2013 Misura 1.1.2 - Insediamento giovani agricoltori
Bando approvato con D.G.R. n. 182 del 07/03/2014

ELENCO PROVINCIALE DITTE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Nr.	S/S	Num. Dom.	Ragione Sociale	Codice Fiscale Part. I.V.A. (C.U.A.A.)	Residenza		Criteri Graduatoria						Priorità		Premie Ammissibile
					Comune	Indirizzo	Obgettivi	Localizzativi	Valutazione PAS da AdH	Totale Punti	Criteri PAS da IAL	Data di Nascita			
1	TE	44750060715	DE LUCA LORENZO	DLCLNZ79P28H561P	CASTEL CASTAGNA	FAIETA	6	20	5	25	56	6	26/09/79	40.000,00	
2	TE	44750060580	DEL VECCHIO MONICA	DLVMNC75A62C632R	TERAMO	NEPEZANO	6	20	5	21	52	10	22/01/75	40.000,00	
3	TE	44750060160	INTIMI FEDERICA	NTNFR78P52H501C	PIETRACAMELA	INTERMESOLI	6	14	5	20	45	10	12/09/78	40.000,00	
4	TE	44750063694	NARCISI CAMILLO	NRCCL79A09E068G	ROSETO DEGLI ABRUZZI	PIANE VOMANO	10	20	15	45	5	5	09/01/79	40.000,00	
5	TE	44750061010	POMPA ANTONELLA	PMPNKL75C5ZL103N	ATRI	PANICE	6	20	15	41	6	6	12/03/75	40.000,00	
6	TE	44750063660	DI CARLO NICOLINO	DCRNLN86H03L103K	ISOLA DEL GRAN SASSO	LOC. FRISONI	6	10	5	15	36	10	03/06/66	40.000,00	
7	TE	44750060020	SOC. AGR. ITALIA FOOD & MARKET S.S di MARCOZZI UMBERTO	cia 01887980678	TORRICELLA SICURA	COLLE FIORITO	6	16	5	9	36	10	22/01/75	40.000,00	
8	TE	44750057760	DI FILIPPO ROBERTO	DFLRRT89H109348I	CORROPOLI	VIA ROSSINI,67	6	20	8	34	7	7	09/06/69	40.000,00	
9	TE	44750057729	SACCHINI GABRIELE	SCCGRL90H243468	CAMPLI	CASE SPARSE-FIORIANO	6	16	5	5	32	7	24/06/80	40.000,00	
10	TE	44750060913	SOC. AGR. "SETTEFONTI" di COCCIAFRIDO GIL	CUA 01866750870	ATRI	CARLO RICCIONE,7	6	6	19	31	8	8	18/12/89	40.000,00	
11	TE	44750059656	RAMPINI VITTORIO	RMPVTR80E23G337R	NOTARESCO	CORDESCO	10	20	30	10	23	10	23/05/60	40.000,00	
12	TE	44750060632	TRIBUJANI GIULIA GABRIELLA	TRSGGS77P67E058C	GIULIANOVA	VIA PIERCECCHI,4	6	12	11	29	3	3	27/09/77	40.000,00	
13	TE	44750060947	COLETTI CLAUDIO	CLTCLD75S06I741N	SILVI	COLLE STELLA	6	6	15	27	6	6	06/11/75	40.000,00	
14	TE	44750060202	DE LUCA VINCENZO	DLVCN74R21A488Z	ATRI	COLLE S. GIACOMO	6	14	7	27	6	6	21/10/74	40.000,00	
15	TE	44750057568	DANESI EMANUELA	DNSMNL80E53H798K	CIVITELLA DEL TRONTO	2 GIUGNO	8	5	13	26	10	13	13/05/60	40.000,00	
16	TE	44750060376	ROSCIOLI DANILO	RSCDNL96D10A488G	CANZANO	CASTELLARI	8	5	13	26	3	3	10/04/95	40.000,00	
17	TE	44750060129	PIROCCHI MARINO	PRGMRN81M17A488U	PINETO	VIA VOMANO VECCHIO	6	5	10	21	3	3	17/08/61	40.000,00	
18	TE	44750059880	SOC. AGR. "GENUJNA" di MICOLUCCI MORENA	CUA 01887750575	CASTELLALTO	VIA PISACANE	6	6	6	18	10	10	27/10/75	40.000,00	

Il Dirigente del Servizio

VACAT
Il Direttore Regionale
Dott. Giorgio Fausto Chiarni



DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL
TURISMO
SERVIZIO SVILUPPO DEL TURISMO

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DI15/119
L.R. 27 maggio 1975 n. 49 "Provvidenze per le manifestazioni turistiche, il turismo sociale e giovanile"- Bando annualità 2012/2013 - Annualità 2012, Art.2 Enti Pubblici - approvazione importi contributi definitivi di cui alla graduatoria approvata con determina DI11/86 del 4.06.2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 27 maggio 1975 n. 49 recante "Provvidenze per le manifestazioni turistiche, il turismo sociale e giovanile" con la quale a tale scopo vengono concessi contributi in favore di enti pubblici, di diritto pubblico e di enti privati senza finalità di lucro mediante bando di evidenza pubblica;

VISTA la L. 29/3/2011 n°135 : "Riforma della legislazione nazionale del turismo" ed in particolare l'art.5 comma 5 con il quale sono previsti interventi di cofinanziamento per i progetti di sviluppo interregionali o sovra regionali;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo ha rimodulato le linee esecutive delle attività autonome delle annualità 2007 e 2008 del progetto Interregionale "Itinerari di qualità: percorsi di fede, gioia e gusto di cui alla predetta legge 135/2001 per esigenze di razionalizzazione e coerenza con la recente programmazione regionale;

DATO ATTO che gli interventi previsti dalla L.R n° 49/75 e gli interventi ricompresi nel progetto sopra descritto di cui alla legge 135/2001 hanno la stessa finalità e si rivolgono agli stessi beneficiari e pertanto ritenuto di dover procedere con una unica modalità di sostegno attraverso procedure di evidenza pubblica mediante un unico bando per l'accesso ai contributi con dotazione finanziaria complessiva di € 500.000,00 con istruttoria delle pratiche curata da apposita Commissione di valutazione all'uopo nominata;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 27.12.2012 con la quale è stato approvato il bando regionale per l'accesso ai

contributi ai sensi della L.R. 49/75 anno 2012-2013 in favore di enti pubblici, di diritto pubblico e di enti privati senza finalità di lucro per iniziative e manifestazioni che interessino il movimento turistico per un totale di €. 500.000,00 di cui €. 290.000,00 in favore di Enti pubblici ed €. 210.000,000 in favore di Enti privati con imputazione della spesa sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

Enti Pubblici:

- per € 90.000,00 nella disponibilità del Cap. 242390/C/2012, UPB 09.02.004 denominato "Contributi a favore di enti pubblici e di diritto pubblico per iniziative e manifestazioni che interessino il movimento turistico - L.R. 27.05.1975, n. 49";
- per € 200.000,00 nella disponibilità del Cap 242002/C/2012 UPB 09.02.004 denominato "Interventi per lo sviluppo delle politiche interregionali del turismo ai sensi della L.135/2001 art.5 comma 5;

Enti privati:

- per € 10.000,00 nella disponibilità del Cap. 242391/C/2012, UPB 09.02.004 denominato "Contributi a favore di enti che svolgono attività per incrementare il turismo sociale e giovanile"
- per € 200.000,00 nella disponibilità del Cap. 242002 /C/2012 UPB 09.02.004 denominato "Interventi per lo sviluppo delle Politiche Interregionali del turismo ai sensi della L. 135/2001, art. 5, comma 5)";

VISTA la determinazione dirigenziale n. DI11/159 del 27.11.2012 con la quale, è stato impegnato in favore di enti pubblici locali e di enti privati l'importo complessivo di €. 100.000,00 (Euro centomila/00) nel modo che segue:

- € 90.000,00 sul Cap. 242390/C/2012, UPB 09.02.004 imp. n. 4300
- € 10.000,00 sul Cap. 242391/C/2012, UPB 09.02.004 imp. n. 4301

VISTA la determinazione dirigenziale n.DI11/47 del 12.04.2013 con la quale è stato impegnato l'importo complessivo di € 400.000,00 sul cap.242002/C/2013 UPB 09.02.004 denominato "Interventi per lo sviluppo delle Politiche Interregionali del turismo ai sensi della L.135/2001. Art.5 comma 5; imp.n.1182;

VISTA la D.G.R.n°563 del 29.07.2013 con la quale lo stanziamento di bilancio regionale per l'anno 2013 pari ad € 100.000,00 in favore della L.R.49/75, è stato destinato all'implementazione della dotazione finanziaria del suddetto bando che passa da € 500.000,00 ad € 600.000,00;

VISTA la determina dirigenziale n°DI15/77 del 10.09.2013 con la quale il predetto importo è stato impegnato, in favore degli enti pubblici locali e di enti privati nel modo seguente:
 € 90.000,00 sul Cap. 242390/C/2013, UPB 09.02.004 imp. n. 3517
 – € 10.000,00 sul Cap. 242391/C/2013, UPB 09.02.004 imp. n. 3518

VISTO il verbale n. 5 del 30.05.2013 della Commissione di Valutazione contenente la graduatoria dei soggetti ammessi ai benefici di legge anno 2012 ed in particolare degli enti privati;

VISTA la determina dirigenziale n°DI11/86 / del 4.06.2013 con la quale è stata approvata la

graduatoria predisposta dall'apposita Commissione di Valutazione tra cui sono ricompresi gli enti privati con il contributo provvisoriamente spettante a ciascun Ente;

VISTE le determinazioni dirigenziali nn: DI15/143, DI15/144 e DI15/145 del 17.12.2013; n. DI15/01 del 17.01.2014; n. DI15/10 del 14.02.2014 con le quali sono state disposte le liquidazioni dei contributi spettanti agli enti Pubblici ammessi in graduatoria a seguito della presentazione della documentazione contabile a consuntivo;

DATO ATTO che la metodologia del calcolo del contributo liquidato con gli atti di cui sopra risulta, per mero errore materiale, non corrispondente a quella prevista dal bando;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra, di dover approvare i seguenti contributi effettivamente spettanti, in base al conteggio effettuato con la metodologia di calcolo indicata dal bando;

	ENTE	ATTIVITA'	Contributo definitivo €
1	COMUNE DI CASTEL DEL MONTE	il borgo incantato il borgo innevato	4.385,23
2	COMUNE DI TERAMO	iniziative natalizie	28.000,00
3	COMUNE DI S.OMERO	festival int.le del teatro comico	8.000,00
4	COMUNE DI GIULIANOVA	eventi estate - natale	6.000,00
5	COMUNE DI NERETO	eventi neretesi	8.000,00
6	COMUNE DI S.EUFEMIA	S.Eufemia nel mondo	719,60
7	COMUNE DI VASTO	manifestazioni ferroluglio e ferragosto	9.733,97
8	COMUNE DI CITTA' S.ANGELO	dall'Etna al Gran Sasso	1.753,92
9	COMUNE DI PINETO	fiabe al parco	1.200,00
10	COMUNE DI TOLLO	rievocazione storica tra turchi e cristiani	1.923,90
11	COMUNE DI CASTILENTI	eventi e manifestazioni ricreative	1.200,00
12	COMUNE DI MOSCUFO	manifestazioni turistico ricreative	3.054,06
13	COMUNE DI RAIANO	sagra delle ciliegie	1.944,65
14	COMUNE DI MONTELAPIANO	progetto verde	1.141,80
15	COMUNE DI SILVI	notte bianca	2.398,30

VISTO il D.L.vo n° 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e la L.R. n°77/1999 relativamente alle disposizioni che disciplinano e distinguono le attività di indirizzo politico-amministrativo dalle competenze dirigenziali in materia di gestione;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. **di approvare** gli importi definitivi con la rideterminazione dei contributi da assegnare ai soggetti beneficiari come indicato nella tabella seguente:

	ENTE	ATTIVITA'	Contributo definitivo €
1	COMUNE DI CASTEL DEL MONTE	il borgo incantato il borgo innevato	4.385,23
2	COMUNE DI TERAMO	iniziative natalizie	28.000,00
3	COMUNE DI S.OMERO	festival int.le del teatro comico	8.000,00
4	COMUNE DI GIULIANOVA	eventi estate - natale	6.000,00
5	COMUNE DI NERETO	eventi neretesi	8.000,00
6	COMUNE DI S.EUFEMIA	S.Eufemia nel mondo	719,60
7	COMUNE DI VASTO	manifestazioni ferroluglio e ferragosto	9.733,97
8	COMUNE DI CITTA' S.ANGELO	dall'Etna al Gran Sasso	1.753,92
9	COMUNE DI PINETO	fiabe al parco	1.200,00
10	COMUNE DI TOLLO	rievocazione storica tra turchi e cristiani	1.923,90
11	COMUNE DI CASTILENTI	eventi manifestazioni ricreative	1.200,00
12	COMUNE DI MOSCUFO	manifestazioni turistico ricreative	3.054,06
13	COMUNE DI RAIANO	sagra delle ciliegie	1.944,65
14	COMUNE DI MONTELAPIANO	progetto verde	1.141,80
15	COMUNE DI SILVI	notte bianca	2.398,30

2. **di rinviare** a successivo provvedimento le liquidazioni dei contributi spettanti e delle differenze tra i contributi già erogati e quelli ancora da erogare in favore dei soggetti beneficiari;
3. **di incaricare** il Responsabile dell'Ufficio competente della pubblicazione della presente determinazione sul BURA e nell'apposita sezione "Amministrazione aperta-trasparenza" del sito web della Regione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Giancarlo Misantoni

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E DEL
TURISMO
SERVIZIO SVILUPPO DEL TURISMO

DETERMINAZIONE 01.08.2014, n. DI15/120
L.R. 27 maggio 1975 n. 49 "Provvidenze per le manifestazioni turistiche, il turismo sociale e giovanile"- Bando annualità 2012/2013 - Annualità 2012, Art.3 Enti Privati - approvazione importi contributi definitivi di cui alla graduatoria approvata con determina DI11/86 del 4.06.2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 27 maggio 1975 n. 49 recante "Provvidenze per le manifestazioni turistiche, il turismo sociale e giovanile" con la

quale a tale scopo vengono concessi contributi in favore di enti pubblici, di diritto pubblico e di enti privati senza finalità di lucro mediante bando di evidenza pubblica;

VISTA la L. 29/3/2011 n°135 : "Riforma della legislazione nazionale del turismo" ed in particolare l'art.5 comma 5 con il quale sono previsti interventi di cofinanziamento per i progetti di sviluppo interregionali o sovra regionali;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo ha rimodulato le linee esecutive delle attività autonome delle annualità 2007 e 2008 del progetto Interregionale "Itinerari di qualità: percorsi di fede, gioia e gusto di cui alla predetta legge 135/2001 per esigenze di razionalizzazione e coerenza con la recente programmazione regionale;

DATO ATTO che gli interventi previsti dalla L.R n° 49/75 e gli interventi ricompresi nel progetto sopra descritto di cui alla legge 135/2001 hanno la stessa finalità e si rivolgono agli stessi beneficiari e pertanto ritenuto di dover procedere con una unica modalità di sostegno attraverso procedure di evidenza pubblica mediante un unico bando per l'accesso ai contributi con dotazione finanziaria complessiva di € 500.000,00 con istruttoria delle pratiche curata da apposita Commissione di valutazione all'uopo nominata;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 27.12.2012 con la quale è stato approvato il bando regionale per l'accesso ai contributi ai sensi della L.R. 49/75 anno 2012-2013 in favore di enti pubblici, di diritto pubblico e di enti privati senza finalità di lucro per iniziative e manifestazioni che interessino il movimento turistico per un totale di €. 500.000,00 di cui €. 290.000,00 in favore di Enti pubblici ed €. 210.000,00 in favore di Enti privati con imputazione della spesa sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

Enti Pubblici:

- per € 90.000,00 nella disponibilità del Cap. 242390/C/2012, UPB 09.02.004 denominato "Contributi a favore di enti pubblici e di diritto pubblico per iniziative e manifestazioni che interessino il movimento turistico - L.R. 27.05.1975, n. 49";

- per € 200.000,00 nella disponibilità del Cap. 242002/C/2012 UPB 09.02.004 denominato "Interventi per lo sviluppo delle politiche interregionali del turismo ai sensi della L.135/2001 art.5 comma 5;

Enti privati:

- per € 10.000,00 nella disponibilità del Cap. 242391/C/2012, UPB 09.02.004 denominato "Contributi a favore di enti che svolgono attività per incrementare il turismo sociale e giovanile"
- per € 200.000,00 nella disponibilità del Cap. 242002 /C/2012 UPB 09.02.004 denominato "Interventi per lo sviluppo delle Politiche Interregionali del turismo ai sensi della L. 135/2001, art. 5, comma 5)";

VISTA la determinazione dirigenziale n. DI11/159 del 27.11.2012 con la quale, è stato impegnato in favore di enti pubblici locali e di enti privati l'importo complessivo di €. 100.000,00 (Euro centomila/00) nel modo che segue:

- € 90.000,00 sul Cap. 242390/C/2012, UPB 09.02.004 imp. n. 4300
- € 10.000,00 sul Cap. 242391/C/2012, UPB 09.02.004 imp. n. 4301

VISTA la determinazione dirigenziale n.DI11/47 del 12.04.2013 con la quale è stato impegnato l'importo complessivo di € 400.000,00 sul cap.242002/C/2013 UPB 09.02.004 denominato "Interventi per lo sviluppo delle Politiche Interregionali del turismo ai sensi della L.135/2001. Art.5 comma 5; imp.n.1182;

VISTA la D.G.R.n°563 del 29.07.2013 con la quale lo stanziamento di bilancio regionale per l'anno 2013 pari ad € 100.000,00 in favore della L.R.49/75, è stato destinato all'implementazione della dotazione finanziaria del suddetto bando che passa da € 500.000,00 ad € 600.000,00;

VISTA la determina dirigenziale n°DI15/77 del 10.09.2013 con la quale il predetto importo è stato impegnato, in favore degli enti pubblici locali e di enti privati nel modo seguente:

- € 90.000,00 sul Cap. 242390/C/2013, UPB 09.02.004 imp. n. 3517
- € 10.000,00 sul Cap. 242391/C/2013, UPB 09.02.004 imp. n. 3518

VISTO il verbale n. 5 del 30.05.2013 della commissione contenente la graduatoria dei soggetti ammessi ai benefici di legge anno 2012 ed in particolare degli enti privati;

VISTA la determina dirigenziale n°DI11/86 del 4.06.2013 con la quale è stata approvata la graduatoria predisposta dall'apposita Commissione di valutazione tra cui sono ricompresi gli enti privati con il contributo provvisoriamente spettante a ciascun Ente;

VISTA la determinazione dirigenziale n. DI15/02 del 21.02.2014 con la quale è stata disposta la liquidazione dei contributi spettanti agli enti Privati ammessi in graduatoria a seguito di presentazione della documentazione a consuntivo;

DATO ATTO che la metodologia del calcolo del contributo liquidato con l'atto sopra citato risulta, per mero errore materiale, non corrispondente a quello previsto dal bando;

VISTE le determinazioni dirigenziali n. DI15/72, DI15/73, DI15/74 e DI15/75 del 04.06.2014 con le quali sono state disposte le revoche dei contributi provvisoriamente spettanti ad alcuni soggetti Privati ammessi in graduatoria che non hanno provveduto ad inviare la necessaria documentazione nei termini assegnati;

VISTE le note raccomandate a.r., prot. N. RA/167561 del 23/06/2014 e prot. N. RA/166541 del 20/06/2014, con le quali è stato comunicato alle seguenti associazioni: "ASS.NE MON SICCUS" - Montefino (TE) e PARROCCHIA S. Antonio di PADOVA - Lanciano (CH) la mancata corresponsione del contributo provvisoriamente assegnato poiché, dalla rendicontazione presentata da ciascuno, l'ammontare delle entrate risultava superiore alle spese sostenute;

RITENUTO pertanto, per quanto sopra, di dover approvare i contributi definitivamente spettanti, in base al conteggio ottenuto con la metodologia di calcolo indicata nel bando;

	ENTE/ASSOCIAZIONE	LOCALITA'	ATTIVITA'	Contributo Definitivo €
1	PRO-LOCO COCULLO	COCULLO	festa dei Serpari	2.239,79
2	PRO-LOCO S.CAMILLO DE LELLIS	BUCCHIANICO	festa dei banderesi	1.369,68
3	PRO-LOCO TORRICELLA SICURA	TORRICELLA SICURA	alle porte del parco senza barriere	559,43
4	ASS.NE BIG MATCH	TERAMO	aspettando il primo maggio	10.000,00
5	ACCAD. MUSI.CASTELNUO T.	PESCARA	concerto sotto le stelle	4.858,90
6	ASS.NE MUSICALE SEGOVIA	PESCARA	festival internazionale dell'adriatico	2.403,38
7	PRO-LOCO NERETO	NERETO	fiera di san martino	1.384,32
8	ACCADEMIA MUSICALE MARINO DA CARAMANICO	CARAMANICO TERME	11°Conc.musicale"Paolo Barrasso"	839,40
9	ISTITUTO DI POPPA	TERAMO	Ambasciatori del gusto	revocato
10	ASS.NE CULT.CITTA' FUTURA	TERAMO	12^rassegna del teatro dialettale	491,60
11	ASS.NE MON SICCUS	MONTEFINO (TE)	Festival della serenata	0,00
12	ASS.NE IT.CULTURA SPORT	TERAMO	L'Abruzzo incontra la Calabria	revocato
13	ASS.NE PINETESE	PINETO	Eventi fieristici	revocato
14	PAR.S.Antonio di PADOVA	LANCIANO	Festa S.Antonio di Padova	0.00
15	ASS.NE CULT.SPORTIVA CALLIOPE	VILLA PETTO (TE)	Festa dello scrippelletto e lupini	revocato
16	ASS.NE BORGHI E DINTORNI	PESCARA	Borghi e dintorni video	esclusa

VISTO il D. L.vo n° 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e la L.R. n°77/1999 relativamente alle disposizioni che disciplinano e distinguono le attività di indirizzo politico-amministrativo dalle competenze dirigenziali in materia di gestione;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- di approvare** gli importi definitivi con la rideterminazione dei contributi da assegnare ai soggetti beneficiari come indicato nella tabella seguente:

	ENTE/ASSOCIAZIONE	LOCALITA'	ATTIVITA'	Contributo Definitivo €
1	PRO-LOCO COCULLO	COCULLO	festa dei Serpari	2.239,79
2	PRO-LOCO S.CAMILLO DE LELLIS	BUCCHIANICO	festa dei banderesi	1.369,68
3	PRO-LOCO TORRICELLA SICURA	TORRICELLA SICURA	alle porte del parco senza barriere	559,43
4	ASS.NE BIG MATCH	TERAMO	aspettando il primo maggio	10.000,00
5	ACCAD. MUSI.CASTELNUO TEDESCO	PESCARA	concerto sotto le stelle	4.858,90
6	ASS.NE MUSICALE SEGOVIA	PESCARA	festival internazionale dell'adriatico	2.403,38
7	PRO-LOCO NERETO	NERETO	fiera di san martino	1.384,32
8	ACCADEMIA MUSICALE MARINO DA CARAMANICO	CARAMANICO TERME	11°Conc.musicale"Paolo Barrasso"	839,40
9	ISTITUTO DI POPPA	TERAMO	Ambasciatori del gusto	revocato
10	ASS.NE CULT.CITTA' FUTURA	TERAMO	12^rassegna del teatro dialettale	491,60
11	ASS.NE MON SICCUS	MONTEFINO (TE)	Festival della serenata	0.00
12	ASS.NE IT.CULTURA SPORT	TERAMO	L'Abruzzo incontra la Calabria	revocato
13	ASS.NE PINETESE	PINETO	Eventi fieristici	revocato
14	PAR:S.Antonio di PADOVA	LANCIANO	Festa S.Antonio di Padova	0.00
15	ASS.NE CULT.SPORTIVA CALLIOPE	VILLA PETTO (TE)	Festa dello scrippelletto e lupini	revocato
16	ASS.NE BORGHI E DINTORNI	PESCARA	Borghi e dintorni video	esclusa

- di rinviare** con successivo provvedimento le liquidazioni dei contributi spettanti e delle differenze tra i contributi già erogati e quelli ancora da erogare in favore dei soggetti beneficiari;
- di incaricare** il Responsabile dell'Ufficio competente della pubblicazione della presente determinazione sul BURA e

nell'apposita sezione "Amministrazione aperta-trasparenza" del sito web della Regione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Giancarlo Misantoni

ATTI DELLO STATO

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 01.07.2014, n. 47

Ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 17 aprile 2014, n. 21 pubblicata sul B.U.R. n. 48 del 28 aprile 2014 recante "Modifica alla legge regionale n. 32 del 31 Luglio 2007 recante "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private" e modifica alla legge regionale n. 64 del 18.12.2012", per violazione dell'articolo 117, terzo comma, Cost.

Publicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale



Ricorso n. 47
depositato il 1 luglio 2014

per la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** (C.F. 97163520584), in persona del Presidente p.t., ex lege rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (C.F. 80224030587) presso i cui uffici domicilia in Roma, Via dei Portoghesi nr. 12, fax 06-96514000 pec ags_m2@mailcert.avvocaturastato.it,

nei confronti

della Regione Abruzzo, in persona del Presidente della Giunta Regionale, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della Legge n° 21 del 17/4/2014 pubblicata sul BUR n. 48 del 28/4/2014, recante: Modifica alla legge regionale n. 32 del 32 luglio 2007 recante "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private" e modifica alla legge regionale n. 64 del 18.12.2012.

.....
La legge della regione Abruzzo 17 aprile 2014, n. 21, "Modifica alla legge regionale 31 luglio 2007, n. 32 recante "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento Istituzionale e accordi contrattuali delle



strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private e modifica alla legge regionale 18 dicembre 2012, n. 64", presenta i seguenti profili d'illegittimità costituzionale.

L'art.1, comma 1, modifica l'art. 2, c, 1, lett. e), della l. r. n. 32/2007, che prevede l'autorizzazione per gli studi medici, odontoiatrici e delle professioni sanitarie che erogano le prestazioni di chirurgia ambulatoriale elencate nell'allegato B4 della l. r. n. 20 del 2006, ovvero le procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un concreto rischio per la sicurezza del paziente.

In particolare l'art. 1, comma 1, in esame sostituisce l'allegato B4 della l. r. n. 20 del 2006 con un nuovo allegato A.

A seguito di analitico confronto tra i due elenchi di procedure, si rileva che nel nuovo allegato A risultano eliminate molte delle procedure chirurgiche presenti nel precedente allegato B4 e che le procedure eliminate rappresentano un ventaglio di prestazioni di chirurgia ambulatoriale, erogabili nell'ambito di diverse discipline, tra le quali la chirurgia plastica e l'odontoiatria.

Ne consegue che gli studi che erogano le prestazioni non più ricomprese nel vigente allegato A, vengono ad essere esonerati dalla procedura di autorizzazione di cui al citato art. 2, comma 1, lett. e), della legge regionale 32/2007, ponendosi in tal modo in contrasto con i principi fondamentali in materia di tutela della salute volti ad assicurare l'idoneità e la sicurezza delle



cure di cui all'art. 8-ter, comma 2, del d. lgs. 502/92, in violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost.

Tale norma statale stabilisce infatti la necessità dell'autorizzazione per l'esercizio delle attività sanitarie disponendo che "l'autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie è, altresì, richiesta per gli studi odontoiatrici, medici e di altre professioni sanitarie, ove attrezzati per erogare prestazioni di chirurgia ambulatoriale, ovvero procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente".

In considerazione dell'invasività e della delicatezza di talune delle prestazioni che vengono espunte dall'elenco, risulta evidente il rischio per la salute pubblica derivante dalla sottrazione delle stesse al regime di autorizzazione (si pensi, a titolo di esempio, che dal novero degli interventi odontoiatrici vengono eliminate le seguenti prestazioni: "Estrazione di radice residua; altra estrazione chirurgica di dente; riparazione di dente mediante otturazione; riparazione di dente mediante intarso; applicazione di corona; inserzione di ponte fisso; inserzione di ponte rimovibile; altra riparazione dentaria; impianto di dente; impianto di protesi dentaria; terapia canalare; terapia scanalare con irrigazione; terapia canalicolare con apicectomia; apicectomia; incisione di gengiva e di osso alveolare; biopsia della gengiva; biopsia dell'alveolo; altre procedure sui denti, gengive o alveoli; gengivoplastica; altri interventi sulla gengiva; alveolo plastica;



esposizione chirurgica di dente; applicazione di sussidio ortodontico; altro intervento ortodontico").

Anche la Corte Costituzionale, con sentenze n. 150/2010 e n. 245/2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni regionali (art. 3, l.r. Puglia n. 45/2008 e art. 1, comma 1, l. r. Abruzzo n.19/2009), che prevedevano l'esclusione dal regime dell'autorizzazione per gli studi medici e per gli studi odontoiatrici privati che non intendevano chiedere l'accreditamento istituzionale. La Consulta ha rilevato che le citate disposizioni regionali disattendevano il principio fondamentale dettato dagli artt. 8, comma 4, e 8-ter del d.lgs. n. 502 del 1992, i quali stabiliscono la necessità di tale autorizzazione per gli studi medici ed odontoiatrici privati al fine di «assicurare livelli essenziali di sicurezza e di qualità delle prestazioni, in ambiti nei quali il possesso della dotazione strumentale e la sua corretta gestione e manutenzione assumono preminente interesse per assicurare l'idoneità e la sicurezza delle cure», non rispettando, in tal modo, i limiti imposti dall'art. 117, terzo comma, Cost.

La disposizione regionale in esame, peraltro, sembra far seguito proprio alla citata pronuncia della Corte Costituzionale n. 245/2010, la quale aveva dichiarato, per i sopraindicati motivi, l'incostituzionalità dell'art. 1, comma 1, della legge della Regione Abruzzo del 26 settembre 2009, n. 19, nella parte in cui - modificando l'art. 2, comma 2, della legge della Regione Abruzzo n. 32 del 2007 - escludeva dal regime dell'autorizzazione ivi



previsto «gli studi privati medici ed odontoiatrici che non intendono chiedere l'accreditamento Istituzionale».

Il nuovo intervento regionale in esame appare finalizzato proprio ad eludere il disposto della citata sentenza. Il legislatore regionale, infatti, da un lato ripristina la previsione dell'autorizzazione per gli studi privati medici e odontoiatrici, dall'altro circoscrive l'obbligo di tale autorizzazione solo con riferimento a talune prestazioni, elencate nell'allegato. Quest'ultimo, tuttavia, non annovera la gran parte delle prestazioni tipiche degli studi in questione, il che determina, con riferimento agli stessi, un tale restringimento dell'ambito di applicazione dell'istituto autorizzativo, ancorché formalmente ripristinato, da svuotarne quasi del tutto l'efficacia.

Pertanto l'art. 1, comma 1, della legge regionale in esame, nella parte in cui, con riferimento agli studi medici, odontoiatrici e delle professioni sanitarie, circoscrive l'obbligo di autorizzazione solo a talune specifiche prestazioni, e non già a tutte le prestazioni di chirurgia ambulatoriale e a tutte le procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente, come previsto dall'articolo 8-ter del d.lgs. n. 502/1992, viola l'art. 117, terzo comma, Cost.

.....

Per le motivazioni esposte, la disposizioni sopra indicata viene impugnata dinanzi alla Corte Costituzionale, ai sensi dell'art.127 Cost.

.....



Si conclude pertanto affinché sia dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Abruzzo 17-4-1012 n. 21 pubblicata nel B.U.R. n.48 del 28 aprile 2014, nell'art.1, comma 1.

Roma, 25.6.2014

Enrico De Giovanni

Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione ABRUZZO

Roma,

10 LUG 2014

IL CANCELLIERE

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 03.07.2014, n. 49

Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 23, nel suo intero articolato, pubblicata sul B.U.R. n. 48 del 28 aprile 2014, recante "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 3 marzo 2005, n. 18, 21 febbraio 2011, n. 5, 16 luglio 2013, n. 19, 19 dicembre 2007, n. 44, 16 settembre 1998, n. 81 e ulteriori disposizioni normative per violazione dell'articolo 123 Cost. tramite l'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale quale norma interposta, nonché l'art. 13 della stessa Legge anche per violazione degli arti. 3 e 117, comma 2, lett. s) Cost

Publicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale



Ricorso n. 49
depositato il 3 luglio 2014

per

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, rappresentato e difeso per legge dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui uffici è domiciliato in Roma alla via dei Portoghesi, 12

contro

la **REGIONE ABRUZZO**, in persona del Presidente della Giunta Regionale pro-tempore

PER LA DECLARATORIA DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

della Legge Regionale dell'Abruzzo 28.4.2014, n. 23, nel suo intero articolato, nonché dell'art. 13 stessa Legge, come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 20.5.2014.

1. Sul B.U.R. 28.4.2014 n. 48 è stata pubblicata la Legge Regionale 28.4.2014 n. 23 recante:

«Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 3 marzo 2005, n. 18, 21 febbraio 2011, n. 5, 16 luglio 2013, n. 19, 19 dicembre 2007, n. 44, 16 settembre 1998, n. 81 e ulteriori disposizioni normative»

Tale legge è stata emanata in regime di prorogatio, essendosi le precedenti elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo svoltesi, come è noto, il 14-15.12.2008 .

2. Il Presidente del Consiglio ritiene che tale legge sia censurabile nel suo intero articolato e, pertanto, propone questione di legittimità costituzionale ai sensi dell'art. 127 comma 1 Cost. per i seguenti

MOTIVI

3. La legge costituzionale n. 1 del 1999 ha attribuito allo statuto ordinario la definizione della forma di governo e dei principi fondamentali di organizzazione e funzionamento della Regione, in armonia con la Costituzione (art. 123, primo comma, Cost.).



Avvocatura Generale dello Stato



4. Alla luce di tale innovazione e di quanto successivamente previsto nella legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione), la giurisprudenza di codesta Ecc.ma Corte ha affermato che:

a) *«una interpretazione sistematica delle citate nuove norme costituzionali conduce a ritenere che la disciplina della eventuale prorogatio degli organi elettivi regionali dopo la loro scadenza o scioglimento o dimissioni, e degli eventuali limiti dell'attività degli organi prorogati, sia oggi fondamentalmente di competenza dello statuto della Regione, ai sensi del nuovo articolo 123, come parte della disciplina della forma di governo regionale: così come è la Costituzione (art. 61, secondo comma; art. 77, secondo comma) che regola la prorogatio delle Camere parlamentari»* (sentenza n. 196 del 2003)

b) nel disciplinare il profilo della prorogatio, gli statuti *«dovranno essere in armonia con i precetti e con i principi tutti ricavabili dalla Costituzione, ai sensi dell'art. 123, primo comma, della Costituzione»* (sentenza n. 304 del 2002).

5. L'articolo 86, comma 3, dello Statuto della Regione Abruzzo dispone che:

«a) le funzioni del Consiglio regionale sono prorogate, secondo le modalità disciplinate nel Regolamento, sino al completamento delle operazioni di proclamazione degli eletti nelle nuove elezioni limitatamente agli interventi che si rendono dovuti in base agli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, a disposizioni costituzionali o legislative statali o che, comunque, presentano il carattere della urgenza e necessità».

6. Tale disposizione statutaria reca alcuna quindi una espressa limitazione ai poteri esercitabili dal Consiglio regionale nel periodo successivo alla indizione delle elezioni, e ciò in armonia con la costante giurisprudenza di codesta Ecc.ma Corte, la quale ha ripetutamente affermato (cfr. sentt. n. 468/1991; 515/1995; 196/2003; 68/2010) che nel periodo antecedente alle elezioni per la loro rinnovazione e fino alla loro sostituzione, i Consigli Regionali, dispongono *«di poteri attenuati confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio»*, essendo l'istituto della prorogatio, come chiarito nella sentenza n. 515/1995 di codesta Ecc.ma Corte, volto a coniugare il principio di rappresentatività politica del Consiglio Regionale *«con quello della continuità funzionale dell'organo»* (v. la sent. n. 515/1995).



Avvocatura Generale dello Stato



7. Alla stregua dell'art. 86, comma 3 dello Statuto della Regione Abruzzo, quindi:

a) possono essere approvati in regime di prorogatio solo gli atti costituzionalmente dovuti, quali il recepimento di una Direttiva comunitaria direttamente vincolante per le Regioni o progetti di legge aventi in re ipsa i caratteri dell'indifferibilità ed urgenza, quali ad esempio il bilancio di previsione, l'esercizio provvisorio o una variazione di bilancio.

b) al di fuori di tali ipotesi, possono essere adottati interventi legislativi connotati dall'urgenza e dalla necessità

8. Codesta Ecc.ma Corte, con la sentenza n. 68 del 2010:

a) ha ulteriormente delimitato i poteri degli organi legislativi in prorogatio, rilevando che *«nell'immediata vicinanza al momento elettorale, pur restando ancora titolare della rappresentanza del corpo elettorale regionale, il Consiglio regionale non solo deve limitarsi ad assumere determinazioni del tutto urgenti o indispensabili, ma deve comunque astenersi, al fine di assicurare una competizione libera e trasparente, da ogni intervento legislativo che possa essere interpretato come una forma di captatio benevolentiae nei confronti degli elettori»*.

b) ha, altresì, precisato che il Consiglio Regionale è tenuto a *«selezionare le materie da disciplinare in conformità alla natura della prorogatio, limitandole ad oggetti la cui disciplina fosse oggettivamente necessaria ed urgente»* e a addurre, quantomeno nei lavori preparatori *«specifiche argomentazioni»* circa la necessità e urgenza.

11. Orbene, dalla lettura del provvedimento legislativo in esame, connotato dall'estrema eterogeneità delle materie disciplinate, emerge l'assenza dei caratteri di indifferibilità ed urgenza oltre che di ogni motivazione al riguardo.

12. Infatti:

a) con il capo I della L. Regione Abruzzo n. 23/2004 vengono introdotte *«modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 3 marzo 2005, n. 18 (istituzione dei distretti rurali) e 21 febbraio 2011, n. 5 (promozione e riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità DAQ)»*;

b) l'art. 10 introduce modifiche all'art. 4 della L.R. n. 19/2013 (recante a sua volta *«modifiche e integrazioni alla legge regionale 7 giugno 1996, n. 36 (Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di Bonifica) e altre disposizioni normative»*



Avvocatura Generale dello Stato



c) l'art. 11 introduce modifiche alla L.R. n. 81/1998 (recante «norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo»;

d) l'art. 13, nel testo modificato dall'art. 9, comma 1, L.R. 21 maggio 2014, n. 32, prevede che «al fine della tutela e valorizzazione delle produzioni agricole, le industrie insalubri che emettono in atmosfera e che abbiano subito provvedimento di sequestro del proprio impianto per violazioni al Testo Unico Ambientale ed al Codice Penale, al fine della riattivazione e riaccensione dell'impianto sono sottoposti a nuova procedura autorizzativa. Nelle more della nuova eventuale autorizzazione è sospesa l'attività relativa alle emissioni in atmosfera»;

e) l'art. 15 dispone un «contributo straordinario al Centro Agroalimentare la Valle della Pescara»;

f) l'art. 16 prevede che «al fine di consentire la sottoscrizione di accordo bonario finalizzato alla conclusione del contratto di mandato per la pregressa gestione dell'Interporto Val Pescara è autorizzato l'utilizzo nel limite massimo di euro 335.000,00 dello stanziamento del capitolo di spesa 02.01.009 - 321901, denominato "Oneri derivanti da transazioni, liti passive, procedure esecutive ed interessi passivi connessi a pagamenti incompleti o tardivi"»;

g) l'art. 17 dispone la partecipazione della Regione Abruzzo al Comitato organizzatore Giochi del Mediterraneo sulla spiaggia.

h) l'art. 18 autorizza interventi di spesa per la marineria di Pescara;

12.1 Soltanto l'art. 12, recante «modifica all'articolo 35-bis della L.R. n. 44/2007» fa espresso riferimento, ma in via del tutto astratta a ragioni di necessità e urgenza¹.

13. Per tali motivi, deve ritenersi che con riferimento alla legge impugnata il Consiglio regionale abbia legiferato esorbitando dai poteri riconducibili alla sua natura di organo in prorogatio, e che, conseguentemente, il provvedimento sia nella sua interezza costituzionalmente illegittimo per violazione dell'art. 123 Cost. tramite l'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale quale norma interposta (in tal senso cfr. la più volte richiamata sent. n. 68/2010, punto n. 4.6).

13. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ritiene, inoltre, che la legge regionale sia costituzionalmente illegittima relativamente alla disposizione contenuta nell'articolo 13, la quale, nel testo modificato dall'art. 9, comma 1,

¹ Recita infatti il comma 1: «la presente disposizione si rende necessaria e urgente al fine di adeguare, nei casi di accorpamento delle consultazioni elettorali e referendarie, la disciplina sulla composizione degli Uffici elettorali di sezione relativi al referendum consultivo a quella prevista per i medesimi Uffici relativi alle elezioni».

L'art. 14 è stato successivamente abrogato dalla L.R. n. 32/2014.



Amministrazione Generale dello Stato



L.R. 21 maggio 2014, n. 32, prevede che *«al fine della tutela e valorizzazione delle produzioni agricole, le industrie insalubri che emettono in atmosfera e che abbiano subito provvedimento di sequestro del proprio impianto per violazioni al Testo Unico Ambientale ed al Codice Penale, al fine della riattivazione e riaccensione dell'impianto sono sottoposti a nuova procedura autorizzativa. Nelle more della nuova eventuale autorizzazione è sospesa l'attività relativa alle emissioni in atmosfera».*

13. Originariamente, la disposizione prevedeva:

a) al comma 1, che *«le industrie insalubri di prima classe, con emissione in atmosfera e che abbiano subito un provvedimento di sequestro del proprio impianto per violazioni al Testo Unico Ambientale ed al Codice Penale, al fine della riattivazione-riaccensione dell'impianto sono sottoposti a nuova procedura autorizzativa»;*

b) al comma 2, che *«nelle more della nuova eventuale autorizzazione l'attività relativa alle emissioni in atmosfera è sospesa».*

14. Tale disposizione si pone in contrasto con il sistema delle autorizzazioni previsto dalla parte V, titolo I, del D.Lgs. n. 152/2006 (c.d. Codice dell'ambiente e, segnatamente, con l'art. 278 del Codice dell'ambiente, secondo cui:

«In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 279 e delle misure cautelari disposte dall'autorità giudiziaria, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:

a) *alla diffida, con l'assegnazione di un termine entro il quale le irregolarità devono essere eliminate;*

b) *alla diffida ed alla contestuale temporanea sospensione dell'autorizzazione con riferimento agli impianti e alle attività per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni autorizzative, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;*

c) *alla revoca dell'autorizzazione con riferimento agli impianti e alle attività per i quali vi è stata violazione delle prescrizioni autorizzative, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida o qualora la reiterata inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione determini situazioni di pericolo o di danno per la salute o per l'ambiente».*

15. Le funzioni di controllo esercitate dall'autorità competente, in caso di accertate violazioni da parte dei gestori degli impianti, dunque, consistono nella applicazione di misure graduali che vanno dalla diffida e temporanea sospensione sino alla revoca dell'autorizzazione, con chiusura dell'impianto in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida



Avvocatura Generale dello Stato



stessa o a fronte di reiterate violazioni che determinino pericolo o danno per l'ambiente.

16. La disposizione regionale censurata, invece, non distingue tra sospensione temporanea e revoca dell'autorizzazione, attraverso una valutazione effettuata caso per caso in relazione alla gravità dell'infrazione, ed impone, per la riattivazione-riaccensione dell'impianto, che quest'ultimo sia sottoposto sempre ad una nuova procedura autorizzativa, determinando così un inutile aggravio del procedimento e un dispendio di costi per i privati.

17. Pertanto, l'art. 13 della l.r. n. 23/2013:

a) viola l'art. 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione, che riserva alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema;

b) si pone, altresì, in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione, sotto il profilo della irragionevole parificazione del trattamento riservato a situazioni eterogenee in ragione della loro diversa lesività, nonché sotto il profilo del difetto di proporzionalità.

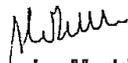
P.Q.M.

si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia, per i motivi illustrati nel presente ricorso, dichiarare costituzionalmente illegittima e conseguentemente annullare la Legge Regionale dell'Abruzzo 28.4.2014, n. 23 nel suo intero articolato per violazione dell'art. 123 Cost. tramite l'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale quale norma interposta, nonché l'art. 13 della stessa Legge anche per violazione degli artt. 3 e 117, comma 2, lett. s) Cost.

Con l'originale notificato del ricorso si depositerà:

1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 19.6.2013 in copia autentica con l'allegata relazione;
2. Legge Regione Abruzzo 28.4.2013 n. 23.

Roma, 23 giugno 2014


Alessandro Maddalo
avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione ABRUZZO

Roma,

10 LUG 2014
IL CANCELLIERE



CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 15.07.2014, n. 51

Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 24 recante " Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo", pubblicata nel B.U.R. n. 53 del 9 maggio 2014, per violazione dell'art. 86, terzo comma, dello Statuto della Regione Abruzzo (pubblicato nel BURA della Regione Abruzzo del 10 gennaio 2007, n. 1), come modificato dalla legge Statutaria regionale 9 febbraio 2012, n.11 (pubblicata nel BURA 17 febbraio 2012, n. 13 Speciale) e della legge Statutaria Regionale 2 aprile 2013, n. 1 (pubblicata nel BURA 17 aprile 2013, n. 15) in relazione all'art. 123 della Costituzione e per violazione dell'art. 117, comma 2, lett. I) della Costituzione in relazione all'art. 4, comma 2, L.R. Abruzzo 28 aprile 2014, n. 24.

Publicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale



Ricorso n. 51
depositato il 15 luglio 2014

del Presidente del Consiglio dei Ministri pt, rappresentato e difeso

dall'Avvocatura Generale dello Stato, presso i cui uffici ex lege
domicilia in Roma, via dei Portoghesi, n. 12

FAX 06 - 96514000 - PEC ags_m2@mailcert.avvocaturastato.it

contro

la Regione Abruzzo in persona del Presidente pt

per la declaratoria

dell'illegittimità costituzionale della legge della Regione Abruzzo 28
aprile 2014, n. 24 Pubblicata nel B.U.R. n. 53 del 9 maggio 2014
recante "Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole
e di contenimento del consumo del suolo"

La proposizione del presente ricorso è stata deliberata dal Consiglio dei
Ministri nella seduta del 30 giugno 2014 e si depositano a tal fine
estratto conforme del verbale e relazione del Ministro proponente.

La legge regionale n. 24/2014, consta di 13 articoli, e reca disposizioni
in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del
consumo del suolo.

L'intero impianto normativo ed per motivi diversi l'articolo 4, comma
due presentano profili di illegittimità costituzionale per i seguenti

MOTIVI



1) Violazione dell'art. 86, terzo comma, dello Statuto della Regione Abruzzo (pubblicato nel BURA della Regione Abruzzo del 10 gennaio 2007, n. 1), come modificato dalla legge Statutaria Regionale 9 febbraio 2012, n. 1 (pubblicata nel BURA 17 febbraio 2012, n. 13 Speciale) e dalla legge Statutaria Regionale 2 aprile 2013, n. 1 (pubblicata nel BURA 17 aprile 2013, n. 15) in relazione all'art. 123 della Costituzione

In via preliminare, va sollevata la questione relativa all'esercizio del potere dell'organo legislativo regionale in casi di scioglimento dell'assemblea regionale per fine legislatura, con specifico riferimento all'approvazione della legge regionale in esame.

Con la legge costituzionale n. 1/1999 la disciplina del sistema elettorale e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità è stata devoluta al legislatore regionale.

In particolare detta legge costituzionale ha attribuito allo statuto ordinario la definizione della forma di governo e l'enunciazione dei principi fondamentali di organizzazione e funzionamento della Regione, in armonia con la Costituzione (art. 123, primo comma, Cost.). Nel contempo, la disciplina del sistema elettorale e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità è stata demandata allo stesso legislatore regionale, sia pure nel rispetto dei principi fondamentali fissati con legge della Repubblica, «che stabilisce anche la durata degli organi elettivi» (art. 122, primo comma, Cost.).

L'articolo 86, comma 3, dello Statuto della regione Abruzzo



testualmente recita: “...nei casi di scioglimento anticipato e di scadenza della Legislatura:

a) le funzioni del Consiglio regionale sono prorogate, secondo le modalità disciplinate nel Regolamento, sino al completamento delle operazioni di proclamazione degli eletti nelle nuove elezioni limitatamente agli interventi che si rendono dovuti in base agli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, a disposizioni costituzionali o legislative statali o che, comunque, presentano il carattere della urgenza e necessità;

b) le funzioni del Presidente e della Giunta regionale sono prorogate sino alla proclamazione del nuovo Presidente della Regione limitatamente all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili; in caso di impedimento permanente, morte e dimissioni volontarie del Presidente della Regione, le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente. “in caso di scioglimento anticipato e di scadenza della legislatura, il Consiglio e l'Esecutivo regionale sono prorogati sino alla proclamazione degli eletti nelle nuove elezioni, indette entro tre mesi dal Presidente della Giunta, secondo le modalità definite dalla legge elettorale”.

La Corte Costituzionale ha già più volte riconosciuto che, anche in assenza di specifiche disposizioni statutarie, nel periodo antecedente alle elezioni per la loro rinnovazione e fino alla loro sostituzione, i Consigli Regionali, dispongono «di poteri attenuati confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio» (cfr. sentt. n.



468/1991; 515/1995; 196/2003; 68/2010).

Nel periodo pre-elettorale si verifica, in sostanza, una fase di depotenziamento delle funzioni del Consiglio regionale, la cui ratio è stata individuata dalla giurisprudenza costituzionale nel principio di rappresentatività connaturato alle assemblee consiliari regionali, in virtù della loro diretta investitura popolare e della loro responsabilità politica verso la comunità regionale.

L'istituto della prorogatio, come chiarito nella sentenza n. 515/1995, è volto a coniugare il principio di rappresentatività politica del Consiglio Regionale *«con quello della continuità funzionale dell'organo»*. Questa esigenza di continuità funzionale porta ad escludere che il depotenziamento possa spingersi fino a comportare un'indiscriminata e totale paralisi dell'organo stesso, e consente al Consiglio Regionale di deliberare in circostanze straordinarie o di urgenza, o per il compimento di atti dovuti o di ordinaria amministrazione.

Tale orientamento giurisprudenziale è stato ribadito e specificato nella sentenza n. 68/2010, con cui la Consulta ha sottolineato che *«nell'immediata vicinanza al momento elettorale, pur restando ancora titolare della rappresentanza del corpo elettorale regionale, il Consiglio regionale non solo deve limitarsi ad assumere determinazioni del tutto urgenti o indispensabili, ma deve comunque astenersi, al fine di assicurare una competizione libera e trasparente, da ogni intervento legislativo che possa essere interpretato come una forma di captatio benevolentiae nei confronti degli elettori»*.

Pertanto, la legge in esame potrebbe essere ritenuta legittima soltanto



laddove la sua adozione fosse giustificata dalla sussistenza di presupposti di urgenza e di indifferibilità, ovvero laddove la medesima costituisse un atto dovuto.

La Corte Costituzionale, al riguardo, ha affermato che spetta al Consiglio Regionale *«selezionare le materie da disciplinare in conformità alla natura della prorogatio, limitandole ad oggetti la cui disciplina fosse oggettivamente necessaria ed urgente»* e ha fatto riferimento ai lavori preparatori per verificare se fossero state adottate *«specifiche argomentazioni in tal senso»* (sentenza n. 68/2010, par. 4.5.).

Possono quindi essere approvati in regime di prorogatio solo gli atti costituzionalmente dovuti, quali il recepimento di una Direttiva comunitaria direttamente vincolante per le Regioni o progetti di legge che presentano i caratteri dell'indifferibilità ed urgenza, quali ad esempio il bilancio di previsione, l'esercizio provvisorio o una variazione di bilancio.

L'urgenza ed indifferibilità oltre a dover essere adeguatamente motivata, deve essere volta ad eliminare le situazioni di danno senza limitare la libertà di scelta dell'organo legislativo quando avrà riacquisito la pienezza dei suoi poteri.

Tutto ciò premesso si rileva che per il provvedimento legislativo in esame non emerge alcuno dei caratteri di indifferibilità ed urgenza, né di atto dovuto o riferibile a situazioni di estrema gravità da non poter essere rinviato per non recare danno alla collettività regionale o al funzionamento dell'ente.



Per quanto rilevato si ritiene che con riferimento alla legge in esame il Consiglio regionale abbia legiferato oltrepassando i limiti riconducibili alla sua natura di organo in prorogatio e che conseguentemente il provvedimento sia nella sua interezza censurabile per violazione dell'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale in relazione all'art. 123 Cost.

2) Violazione dell'art. 117, comma 2, lettera l) della Costituzione in relazione all'art. 4, comma 2, L. R. Abruzzo 28 aprile 2014, n. 24

La legge regionale in esame presenta anche aspetti di illegittimità costituzionale relativamente alla disposizione contenuta nell'articolo 4, che introduce un divieto di mutamento di destinazione d'uso di durata quinquennale per le superfici agricole in favore delle quali sono stati erogati aiuti di Stato o aiuti comunitari.

In particolare, la previsione contenuta al comma 2, secondo cui il vincolo deve essere indicato negli atti di compravendita dei suddetti terreni "pena la nullità dell'atto", introducendo la sanzione civilistica della nullità del contratto di compravendita, invade la potestà legislativa esclusiva statale nella materia "ordinamento civile", e pertanto viola l'art. 117, comma 2, lettera l) della Costituzione.

Al riguardo, giova sottolineare che la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 141/2014, ha dichiarato costituzionalmente illegittima la disposizione regionale che sanzionava con la nullità i contratti assunti in contrasto con il Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, ritenendo che la disposizione, ancorché riproduttiva della norma statale "vada ad incidere sulla materia del diritto civile, così ingerendosi in un



ambito competenziale in cui la Regione non può emanare alcuna normativa, anche meramente riproduttiva di quella statale (tra le altre, sentenze n. 271 del 2009, n. 153 e n. 29 del 2006)''.

Pertanto anche sotto tale specifico motivo la norma impugnata è affetta da illegittimità costituzionale

PQM

Si confida che codesta Corte vorrà dichiarare, l'illegittimità della legge regionale Abruzzo, 28 aprile 2014, n. 24 nella sua interezza e comunque dell'art. 4, comma 2

Si allega:

1. estratto conforme del verbale della seduta del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2014;
2. relazione del Ministro proponente.

Roma, 7 luglio 2014

Marco Stigliano Messuti

Avvocato dello Stato

Marco Stigliano Messuti

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione *ABRUZZO*
Roma,

21 LUG 2014
IL CANCELLIERE
[Signature]

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 15.07.2014, n. 52

Ricorso per la declaratoria di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 25, pubblicata sul BURA n. 53 (Speciale) del 9.5.2014, recante "Integrazione alla L.R. 21 luglio 1999, n. 44 recante "Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica" e modifiche alla L.R. 25 ottobre 1996, n. 96 recante "Norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei relativi canoni di locazione", come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 30 giugno 2014.

Publicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale



Ricorso n. 52
depositato il 15 luglio 2014

del Presidente del Consiglio dei Ministri, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (CF 80224030587 per il ricevimento degli atti, FAX 06/96514000 e PEC ags_m2@mailcert.avvocaturastato.it), presso i cui uffici è legalmente domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

La Regione Abruzzo (CF 80003170661) in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore, P.zza S. Giusta Palazzo Centi – L'Aquila - cap 67100

* * * *

PER LA DECLARATORIA DELLA ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE

della Legge della Regione Abruzzo n. 25 del 28 aprile 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 53 (speciale) del 9-5-2014, recante "Integrazione alla L.R. 21 luglio 1999, n. 44 recante " Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica" e modifiche alla L.R. 25 ottobre 1996, n. 96 recante " Norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei relativi

*Avvocatura Generale dello Stato*

canoni di locazione”, come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 30 giugno 2014.

- 1) In particolare, si censura per illegittimità costituzionale la intera legge regionale per avere il Consiglio regionale legiferato, oltrepassando i limiti della sua natura di organo in prorogatio, in difetto dei requisiti di indifferibilità ed urgenza, per violazione dell’art. 86 dello Statuto regionale, in relazione all’art. 123 Cost.
- 2) Si censura, altresì, l’art. 1 della L.R.n. 25/2014 per violazione dell’ art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione , per avere esorbitato la regione Abruzzo dai limiti della propria competenza regionale, nella parte in cui la norma regionale prevede una particolare destinazione dei proventi derivanti dalla vendita degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in contrasto con la normativa statale (in particolare, art. 3, comma 1, del d.l. 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante “misure per l’alienazione del patrimonio residenziale pubblico”.

FATTO

La legge della Regione Abruzzo n. 25 del 2014, che detta disposizioni in materia di riordino degli enti di edilizia residenziale pubblica, presenta profili di illegittimità costituzionale per le seguenti motivazioni.

*Avvocatura Generale dello Stato*

- 1) **Illegittimità costituzionale della legge 28-4-2014, n. 25, per avere il Consiglio regionale legiferato, oltrepassando i limiti riconducibili alla sua natura di organo in prorogatio, per violazione dell'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale, in relazione all'art. 123 Cost.**

In via preliminare, va considerata la questione relativa all'esercizio del potere dell'organo legislativo regionale in casi di scioglimento dell'assemblea regionale per fine legislatura, con specifico riferimento all'approvazione della legge regionale in esame.

Il Consiglio Regionale Abruzzo è, attualmente, in regime di prorogatio.

Con la legge costituzionale n. 1/1999 la disciplina del sistema elettorale e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità è stata devoluta al legislatore regionale.

In particolare, detta legge costituzionale ha attribuito allo statuto ordinario la definizione della forma di governo e l'enunciazione dei principi fondamentali di organizzazione e funzionamento della Regione, in armonia con la Costituzione (art. 123, primo comma, Cost.).

Nel contempo, la disciplina del sistema elettorale e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità è stata demandata allo stesso legislatore regionale, sia pure nel rispetto dei principi fondamentali fissati con legge della Repubblica, «che stabilisce anche la durata degli organi elettivi» (art. 122, primo comma, Cost.).



*Avvocatura Generale dello Stato*

L'articolo 86, comma 3, dello Statuto della regione Abruzzo testualmente recita: "*...nei casi di scioglimento anticipato e di scadenza della Legislatura:*

a) le funzioni del Consiglio regionale sono prorogate, secondo le modalità disciplinate nel Regolamento, sino al completamento delle operazioni di proclamazione degli eletti nelle nuove elezioni limitatamente agli interventi che si rendano dovuti in base agli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, o disposizioni costituzionali o legislative statali o che, comunque, presentano il carattere della urgenza e necessità;

b) le funzioni del Presidente e della Giunta regionale sono prorogate sino alla proclamazione del nuovo Presidente della Regione limitatamente all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili; in caso di impedimento permanente, morte e dimissioni volontarie del Presidente della Regione, le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente "in caso di scioglimento anticipato e di scadenza della legislatura, il Consiglio e l'Esecutivo regionale sono prorogati sino alla proclamazione degli eletti nelle nuove elezioni, indette entro tre mesi dal Presidente della Giunta, secondo le modalità definite dalla legge elettorale".

La Corte Costituzionale ha già più volte riconosciuto che, anche in assenza di specifiche disposizioni statutarie, nel periodo antecedente alle elezioni per la loro rinnovazione e fino alla loro sostituzione, i Consigli Regionali, dispongono «di poteri attenuati confacenti alla loro situazione di organi in scadenza,



*Avvocatura Generale dello Stato*

analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio» (cfr. sentt. n. 468/1991; 515/1995; 196/2003; 68/2010).

Nel periodo pre-elettorale si verifica, in sostanza, una fase di depotenziamento delle funzioni del Consiglio regionale, la cui ratio è stata individuata dalla giurisprudenza costituzionale nel principio di rappresentatività connaturato alle assemblee consiliari regionali, in virtù della loro diretta investitura popolare e della loro responsabilità politica verso la comunità regionale.

L'istituto della prorogatio, come chiarito nella sentenza n. 515/1995, è volto a coniugare il principio di rappresentatività politica del Consiglio Regionale «*can quella della continuità funzionale dell'organo*».

Questa esigenza di continuità funzionale porta ad escludere che il depotenziamento possa spingersi fino a comportare un'indiscriminata e totale paralisi dell'organo stesso, e consente al Consiglio Regionale di deliberare in circostanze straordinarie o di urgenza, o per il compimento di atti dovuti o di ordinaria amministrazione.

Tale orientamento giurisprudenziale è stato ribadito e specificato nella sentenza n. 68/2010, con cui la Consulta ha sottolineato che «*nell'immediata vicinanza al momento elettorale, pur restando ancora titolare dello*



*Avvocatura Generale dello Stato*

rappresentanza del corpo elettorale regionale, il Consiglio regionale non solo deve limitarsi ad assumere determinazioni del tutto urgenti o indispensabili, ma deve comunque astenersi, al fine di assicurare una competizione libera e trasparente, da ogni intervento legislativo che possa essere interpretato come una forma di captatio benevolentiae nei confronti degli elettori».

Pertanto, la legge in esame potrebbe essere ritenuta legittima, soltanto laddove la sua adozione fosse giustificata dalla sussistenza di presupposti di urgenza e di indifferibilità, ovvero laddove la medesima costituisse un atto dovuto.

La Corte Costituzionale, al riguardo, ha affermato che spetta al Consiglio Regionale «selezionare le materie da disciplinare in conformità alla natura della prorogatio, limitandole ad oggetti la cui disciplina fosse oggettivamente necessario ed urgente» e ha fatto riferimento ai lavori preparatori per verificare se fossero state adottate «specifiche argomentazioni in tal senso» (sentenza n. 68/2010, par. 4.5.).

Possono quindi essere approvati in regime di prorogatio solo gli atti costituzionalmente dovuti, quali il recepimento di una Direttiva comunitaria direttamente vincolante per le Regioni o progetti di legge che presentano i caratteri dell'indifferibilità ed urgenza, quali ad esempio il bilancio di previsione, l'esercizio provvisorio o una variazione di bilancio.



*Avvocatura Generale dello Stato*

L'urgenza ed indifferibilità oltre a dover essere adeguatamente motivata, deve essere volta ad eliminare le situazioni di danno senza limitare la libertà di scelta dell'organo legislativo quando avrà riacquisito la pienezza dei suoi poteri.

Tutto ciò premesso si rileva che **per il provvedimento legislativo in esame non emerge alcuno dei caratteri di indifferibilità ed urgenza, né di atto dovuto o riferibile a situazioni di estrema gravità da non poter essere rinviato per non recare danno alla collettività regionale o al funzionamento dell'ente.**

Né, nella legge si precisa che la legge è stata emanata sulla base di uno degli specifici motivi di urgenza o indifferibilità, richiesti, per le ragioni sopra specificate.

Per quanto rilevato si ritiene che con riferimento alla legge in esame il Consiglio regionale abbia legiferato, oltrepassando i limiti riconducibili alla sua natura di organo in prorogatio e che conseguentemente il provvedimento sia nella sua interezza censurabile per violazione dell'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale in relazione all'art. 123 Cost.

- 2) **Illegittimità costituzionale dell'art. 1 L.R. n. 25/2014, per violazione dell'art. 117 Cost.**

A prescindere da quanto sopra osservato, si ritiene che la legge regionale

*Avvocatura Generale dello Stato*

presenti anche aspetti di illegittimità costituzionale relativamente alla disposizione contenuta nell'articolo 1, che introduce alla legge regionale 21 luglio 1999, n. 44, l'articolo 24-bis (ATER in condizioni di deficit strutturale), in base al cui comma 1 le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale abruzzesi dichiarate dalla Giunta Regionale in condizioni di deficit strutturale *"possono destinare al risanamento finanziario dei rispettivi bilanci"* i proventi della vendita, tra l'altro, degli immobili di edilizia agevolata e convenzionata (lettera a), nonché degli edifici di fatto non utilizzati come alloggi in quanto inagibili o inabitabili (lettera c).

Le suddette previsioni non risultano in linea con le norme introdotte dall'art. 3, comma 1, del d.l. 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante *"misure per l'alienazione del patrimonio residenziale pubblico"*.

Infatti, detto comma 1, alla lettera a), nel modificare l'articolo 13 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto che *"Le risorse derivanti dalle alienazioni devono essere destinate esclusivamente a un programma straordinario di realizzazione o di acquisto di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente"*.

Per questi motivi, la disposizione di cui all'art. 1, comma 1, della legge in

*Avvocatura Generale dello Stato*

esame invade la potestà legislativa esclusiva statale nella materia "livelli essenziali delle prestazioni", e pertanto viola l'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione.

La Corte Costituzionale, infatti, ha più volte precisato - da ultimo, con la sentenza n. 121 del 2010 - che la materia dell'edilizia residenziale pubblica, non espressamente contemplata dall'art. 117 Cost., «*si estende su tre livelli normativi*»: «*il primo riguarda la determinazione dell'offerta minima di alloggi destinati a soddisfare le esigenze dei ceti meno abbienti. In tale determinazione - che, qualora esercitata, rientra nella competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), Cost. - si inserisce la fissazione di principi che valgano a garantire l'uniformità dei criteri di assegnazione su tutto il territorio nazionale, secondo quanto prescritto dalla sentenza n. 486 del 1995. Il secondo livello normativo riguarda la programmazione degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica, che ricade nella materia "governo del territorio", ai sensi del terzo comma dell'art. 117 Cost., come precisato [...] da questa Corte con la sentenza n. 451 del 2006. Il terzo livello normativo, rientrante nel quarto comma dell'art. 117 Cost., riguarda la gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari o degli altri enti che a questi sono stati sostituiti ad opera della legislazione regionale*» (sentenza n. 94 del 2007).

*Avvocatura Generale dello Stato*

L'art. 3, comma 1, del d.l. 28 marzo 2014, n. 47, nel destinare le risorse derivanti dalle alienazioni *"esclusivamente a un programma straordinario di realizzazione o di acquisto di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente"*, incide sulla determinazione dell'offerta di alloggi destinati ai ceti meno abbienti, inserendosi in quello che la Corte Costituzionale ha definito il *"primo livello normativo"*, di competenza esclusiva statale.

Pertanto, la norma regionale che prevede una diversa destinazione dei proventi derivanti dalla vendita degli alloggi medesimi viola l'art. 117, comma 2, lettera m) della Costituzione.

Per tali motivi la norma regionale deve essere impugnata ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione.

P.Q.M.

Si chiede che codesta Ecc.ma Corte Costituzionale voglia dichiarare costituzionalmente illegittima la Legge della Regione Abruzzo n. 25 del 28 aprile 2014, nella sua interezza e, in ogni caso, l'art. 1 della medesima L.R. n. 25/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 53 (speciale) del 9-5-2014, recante "Integrazione alla L.R. 21 luglio 1999, n. 44 recante " Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica" e modifiche alla L.R. 25 ottobre 1996, n. 96 recante " Norme per l'assegnazione



Avvocatura Generale dello Stato



e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei relativi canoni di locazione", come da delibera del Consiglio dei Ministri in data 30 giugno 2014.

Con l'originale notificato del ricorso si depositeranno:

1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 30-6-2014;
2. copia della Legge regionale impugnata;
3. rapporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento degli

Affari Regionali.

Con ogni salvezza.

Roma, 2-7-2014

Vincenzo Rago
Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione ...ABRUZZO.....
Roma,

21 LUG 2014
IL CANCELLIERE

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO 15.07.2014, n. 53

Ricorso per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della Legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 26, pubblicata nel BUR della Regione Abruzzo del 9.5.2014, n. 53 recante "Disposizioni regionali per il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione" nel suo intero testo per violazione dell'art. 86, comma 3 dello statuto della Regione Abruzzo in relazione all'art. 123 della Costituzione, nonché, in subordine, dell'art. 2, commi 4 e 5, per contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. s) della Costituzione e con le norme interposte di cui agli artt. 135, 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42- Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale



Ricorso n. 53
depositato il 15 luglio 2014

del **Presidente del Consiglio dei Ministri** *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui Uffici domicilia in Roma, Via dei Portoghesi, 12

nei confronti

della **Regione Abruzzo**, in persona del Presidente della Giunta regionale *pro tempore*,

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale

della legge della Regione Abruzzo del 28 aprile 2014, n. 26, pubblicata nel B.U.R. della Regione Abruzzo del 9 maggio 2014, n. 53, recante: "*Disposizioni regionali per il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione*", nel suo intero testo per violazione dell'art. 86, comma 3 dello Statuto della Regione Abruzzo in relazione all'art. 123 della Costituzione, nonché, in subordine, dell'art. 2, commi 4 e 5, per contrasto con l'art.117, comma 2, lett. s) della Costituzione e con le norme interposte di cui agli artt. 135, 143 e 156 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio.

* * * * *

La legge della Regione Abruzzo n. 26 del 2014 viene impugnata giusta delibera del Consiglio dei Ministri in data 30.6.2014, depositata in estratto unitamente al presente ricorso, per i seguenti



MOTIVI

1) La legge regionale n. 26/2014 nel suo intero testo è illegittima per contrasto con l'art. 86, terzo comma, dello Statuto della Regione Abruzzo in relazione all'art. 123 della Costituzione.

La legge della Regione Abruzzo n. 26 del 2014 detta disposizioni per il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione, disciplinando in via strutturale una materia di particolare delicatezza quale quella paesaggistica - ambientale.

La legge è illegittima perché adottata dal Consiglio regionale nel periodo di *prorogatio* successivo allo scioglimento dell'assemblea regionale per fine legislatura in assenza dei presupposti per l'esercizio del potere legislativo regionale che caratterizzano tale periodo.

Con decreto del 14.1.2014 n. 6, pubblicato nel B.U. della Regione Abruzzo n. 5 del 15.1.2014, il Presidente della Giunta regionale, *"preso atto che ai sensi dell'art. 5 della legge 2 luglio 2004, n. 165, recante "Disposizioni di attuazione dell'art. 122, primo comma, della Costituzione" gli organi elettivi delle regioni durano in carica cinque anni ed il consiglio decorre per ciascun Consiglio dalla data della elezione"*, ha indetto le *"elezioni per il giorno 25 maggio 2014 per l'elezione del Presidente della Giunta Regionale e per il rinnovo del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo"*.

Con la legge costituzionale n. 1/1999, com'è noto, la disciplina del sistema elettorale e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità degli organi regionali è stata devoluta al legislatore regionale. In particolare detta legge costituzionale ha attribuito allo statuto ordinario la definizione della forma di governo e l'enunciazione dei principi fondamentali di organizzazione e funzionamento della Regione, in armonia con la Costituzione (art. 123, primo comma, Cost.). Nel contempo, la disciplina del sistema elettorale e dei casi di ineleggibilità e di incompatibilità è stata demandata allo stesso legislatore regionale, sia pure nel rispetto dei principi fondamentali fissati con legge della Repubblica, *«che stabilisce anche le durata degli organi elettivi»* (art. 122, primo comma, Cost.).



L'articolo 86, comma 3, dello Statuto della Regione Abruzzo del 28 giugno 2006 testualmente recita: "*...nei casi di scioglimento anticipato e di scadenza della Legislatura:*

a) *le funzioni del Consiglio regionale sono prorogate, secondo le modalità disciplinate nel Regolamento, sino al completamento delle operazioni di proclamazione degli eletti nelle nuove elezioni limitatamente agli interventi che si rendono dovuti in base agli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, a disposizioni costituzionali o legislative statali o che, comunque, presentano il carattere della urgenza e necessità;*

b) *le funzioni del Presidente e della Giunta regionale sono prorogate sino alla proclamazione del nuovo Presidente della Regione limitatamente all'ordinaria amministrazione e agli atti indifferibili; in caso di impedimento permanente, morte e dimissioni volontarie del Presidente della Regione, le sue funzioni sono esercitate dal Vicepresidente.*

Il successivo comma 4 prevede che "*Nei casi di cui al comma 3 le nuove elezioni sono indette entro tre mesi dal Presidente della Giunta secondo le modalità definite della legge elettorale*".

Le predette previsioni statutarie vanno lette in armonia con quanto codesta Corte ha già più volte affermato in materia evidenziando che, anche in assenza di specifiche disposizioni statutarie, nel periodo antecedente alle elezioni per la loro rinnovazione e fino alle loro sostituzione, i Consigli Regionali dispongono «*di poteri attenuati confacenti alla loro situazione di organi in scadenza, analoga, quanto a intensità di poteri, a quella degli organi legislativi in prorogatio*» (sin dalla sentenza n. 468/1991; quindi, nei termini: sentenze nn. 515/1995, 196/2003, 68/2010).

Nel periodo pre-elettorale si verifica, in sostanza, una sorta di depotenziamento delle funzioni del Consiglio Regionale, la cui *ratio* è stata individuata dalla giurisprudenza costituzionale nel principio di rappresentatività connaturato alle assemblee consiliari regionali, in virtù della loro diretta investitura popolare e della loro responsabilità politica verso la comunità regionale.

L'istituto della *prorogatio*, come chiarito in particolare nella sentenza n. 515/1995, è volto a coniugare il principio di rappresentatività politica del Consiglio Regionale «*con quello della continuità funzionale dell'organo*». Questa esigenza



porta ad escludere che il depotenziamento possa spingersi fino ad una indiscriminata e totale paralisi dell'organo stesso, consentendosi al Consiglio Regionale di deliberare in circostanze straordinarie o di urgenza, o per il compimento di atti dovuti o di ordinaria amministrazione, ma non oltre tali indefettibili presupposti.

Invero, come affermato da codesta Corte nella sentenza n. 68 del 26 febbraio 2010 proprio con riferimento alla norma statutaria della Regione Abruzzo, sebbene il richiamato art. 86, comma 3, non rechi alcuna espressa limitazione ai poteri esercitabili dal Consiglio e dalla Giunta regionale nel periodo successivo alla indizione delle elezioni, detta norma *“non può che essere interpretata come facoltizzante il solo esercizio delle attribuzioni relative ad atti necessari ed urgenti, dovuti o costituzionalmente indifferibili, e non già come espressiva di una generica proroga di tutti i poteri degli organi regionali”*, precisandosi di seguito come l'esistenza di detti limiti sia, infatti, immanente all'istituto della stessa *prorogatio* a livello nazionale in applicazione dell'art. 61, secondo comma, Cost..

Di qui la affermata necessità che la disposizione statutaria in esame *“sia interpretata come legittimante l'istituto della prorogatio, ma nell'ambito dei suoi limiti connaturali”*.

Quanto a tali limiti, nella richiamata decisione n. 68/2010 è affermato che possano questi essere definiti tramite apposite disposizioni legislative di attuazione dello statuto o anche semplicemente rilevare nei lavori consiliari o dallo specifico contenuto delle leggi adottate.

Nella questione occasionante la decisione citata, codesta Corte riscontrava come il Consiglio regionale non avesse provveduto a *«selezionare le materie da disciplinare in conformità alla natura della prorogatio, limitandole ad oggetti la cui discipline fosse oggettivamente necessaria ed urgente»* ed altresì che dai lavori preparatori non risultava fossero state adottate *“specifiche argomentazioni in tal senso”*.

Ebbene, come pure previsto dal Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale, approvato con delibera del Consiglio regionale della Regione Abruzzo n. 56/2 del 12 ottobre 2010, all'art. 141, rubricato <Prorogatio del Consiglio regionale>, possono essere approvati in regime di *prorogatio* solo gli atti dovuti, quali il recepimento di una direttiva comunitaria direttamente vincolante per le



Regioni o progetti di legge che presentino i caratteri dell'indifferibilità ed urgenza, quali il bilancio di previsione, l'esercizio provvisorio o una variazione di bilancio.

L'urgenza ed indifferibilità, inoltre, devono essere adeguatamente motivate con riferimento a situazioni di estrema gravità che esigano interventi immediati e improcrastinabili la cui adozione non possa essere rinviata senza arrecare danno per gli interessi affidati alla cura della Regione (in termini, il comma 2 dell'art. 141).

Il provvedimento legislativo in esame non presenta alcuno dei richiamati caratteri di indifferibilità ed urgenza, né si configura quale atto dovuto tale da non poter essere rinviato per non recare danno alla collettività regionale o al funzionamento dell'ente.

In particolare, non integra i predetti presupposti quanto riportato nella relazione al disegno di legge che ha originato la legge n. 26/2014 (n. 633/2014 di iniziativa della Giunta regionale) contenuto nella relazione della Seconda Commissione Consiliare che ha licenziato il disegno stesso con riferimento alla necessità di *"rimuovere la situazione di incertezza, sul piano normativo, in ordine alla procedura da seguire per assicurare il coordinamento della pianificazione paesaggistica con gli altri strumenti di pianificazione"*, a fronte del *"vuoto normativo creatosi con la pronuncia della Corte Costituzionale n. 211 del 3-18 luglio 2013"*, che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 2 della legge regionale n. 46 del 2012.

La disciplina di dette procedure di adeguamento non può, infatti, essere considerata urgente e non rinviabile per non recare danno alla collettività regionale o al funzionamento dell'ente com'è inequivocabilmente dimostrato dal fatto che la Regione Abruzzo non ha ancora adeguato il piano paesaggistico alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio e che tale adeguamento, ai sensi degli articoli 135, 143, e 156 del d.lgs. 42/2004, presuppone l'accordo con il Ministero per il quale i lavori del "tavolo tecnico" risultano essere fermi da circa un biennio.

Per quanto esposto si ritiene che con la legge in esame il Consiglio regionale abbia legiferato oltrepassando i limiti riconducibili alla sua natura di organo in *prorogatio* e che conseguentemente il provvedimento sia nella sua interezza censurabile per violazione dell'art. 86, terzo comma, dello Statuto regionale in relazione all'art. 123 della Costituzione.



2) L'art. 2, commi 4 e 5, della l.r. n. 26/2014 è illegittimo per contrasto con l'art. 117, comma 2, lett. s) della Costituzione.

La legge regionale è ulteriormente viziata all'articolo 2, commi 4 e 5, che disciplina il caso in cui, in sede di adeguamento della pianificazione urbanistica a quella comunale *"la proposta comunale si configuri come proposta di variante al P.R.P."*.

In questa ipotesi la norma prevede, al comma 4, che la proposta *"viene trasmessa, all'esito della Conferenza di Servizi di cui al comma 2, alla Direzione Regionale competente per la verifica della compatibilità alle previsioni di P.R.P. da parte del Comitato Beni Ambientali di cui all'articolo 2 della L.R. 13 febbraio 2013 n. 2 "Disposizioni in materia di beni paesaggistici ed ambientali, in attuazione della Parte III del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio)" e successivamente inviata, unitamente al parere del Comitato, al Consiglio regionale, che si esprime con apposito atto deliberativo"*.

Ai sensi del successivo comma 5: *"Il provvedimento di cui al comma 4, pubblicato sul BUR, costituisce variante al P.R.P. ed è condizione imprescindibile per la definitiva approvazione della variante proposta"*.

Il procedimento descritto, non prevedendo l'apposito accordo con il competente organo statale previsto dagli art. 143, comma 2 e 156, comma 3 del d.lgs. n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), ma la mera partecipazione degli organi ministeriali ad una conferenza di servizi, non garantisce adeguatamente il coinvolgimento del Ministero per i beni culturali ed ambientali nella pianificazione paesaggistica, e quindi viola l'art. 117, comma 2, lettera s) della Costituzione.

In effetti, configurandosi la fattispecie disciplinata dal comma 4 dell'articolo 2 sostanzialmente in una revisione, ancorché limitata, del piano paesaggistico (piano che, ai sensi dell'art. 145, comma 3, del Codice è cogente e non derogabile da parte degli strumenti urbanistici), diversamente da quanto previsto dal legislatore regionale, essa dovrebbe essere soggetta alle medesime garanzie previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio in materia di elaborazione congiunta del piano paesaggistico (artt. 135, comma 1, 143 e 156, d.lgs. n. 42/2004).



L'art. 135, al comma primo in fine, prevede infatti che l'elaborazione dei piani paesaggistici avviene *congiuntamente* tra Ministero e regioni, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'art. 143, comma 1, lettere b), c) e d), nelle forme previste dal medesimo articolo 143.

L'art. 143, comma secondo, prevede tra l'altro che le regioni, il Ministero ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possono stipulare intese per la definizione delle modalità di elaborazione congiunta dei piani paesaggistici; che il piano è oggetto di apposito accordo fra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della l.n.241/1990; che tale accordo stabilisce altresì presupposti, modalità e tempi per la revisione del piano; che il piano è approvato con provvedimento regionale entro il termine fissato dall'accordo, decorso il quale è approvato in via sostitutiva con decreto del Ministro, sentito il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Infine, tra le disposizioni di prima applicazione e transitorie, l'art. 156 del codice, rubricato verifica ed adeguamento dei piani paesaggistici, prevede, in particolare al comma terzo, che anche il piano adeguato sia oggetto di accordo fra Ministero e la regione.

Si evidenzia, infine, che la legge in esame è stata emanata a seguito della sentenza n. 211 del 2013 con cui codesta Corte ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 2 della legge regionale n. 46 del 2012.

Tale disposizione, al comma 5, prevedeva che *"Nel caso in cui le previsioni proposte si configurano come variante al PRP, la variante stessa trasmessa alla Direzione regionale competente per la verifica della compatibilità alle previsioni di PRP"* e, al comma 6, che *"II Consiglio Regionale assume, previo parere del Comitato di cui all'articolo 2, apposito atto deliberativo che è pubblicato sul BURA e costituisce variante al PRP. Tale provvedimento è condizione imprescindibile per la definitiva approvazione della variante proposta"*.

Codesta Corte ha ritenuto che tale disposizione fosse illegittima in quanto escludeva *"qualsiasi forma di partecipazione di qualsivoglia organismo ministeriale al <<procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica>>, in evidente contrasto con la*



normative statale interposta e, in particolare, con il citato art. 145, comma 5, del d.lgs. n. 42 del 2004".

Ebbene, la legge regionale in esame, limitandosi a prevedere l'intervento del Ministero in sede di conferenza di servizi, senza tuttavia prevedere l'accordo con i competenti organi ministeriali, non rispetta le indefettibili prerogative statali di elaborazione congiunta del piano paesaggistico previste dalle richiamate disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, e nella sostanza presenta i medesimi profili di illegittimità costituzionale della l.r. n. 46/2012.

Pertanto, l'art. 2 della l.r. n. 26/2014 viola l'art. 117, secondo comma, lettera s) della Costituzione, che riserva alla competenza esclusiva dello Stato la legislazione in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio.

Alla luce di quanto sopra esposto si conclude affinché sia dichiarata l'illegittimità costituzionale della legge n. 26/2014 della Regione Abruzzo.

Si deposita l'estratto in originale della delibera del Consiglio dei Ministri del 30.6.2014.

Roma, 7 luglio 2014

Avvocato dello Stato

Beatrice Gaia Fiduccia

Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della Regione ...ABRUZZO.....
Roma,

21 LUG 2014

IL CANCELLIERE

CORTE COSTITUZIONALE

SENTENZA 09.07.2014, n. 211

Sentenza relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 43 della legge della Regione Abruzzo 8 febbraio 2005, n. 6 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo – Legge finanziaria regionale 2005), come sostituito dall'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili)

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza n. 211 del 9 luglio 2014 relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 43 della legge della Regione Abruzzo 8 febbraio 2005, n. 6 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo – Legge finanziaria regionale 2005), come sostituito dall'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

- Sabino	CASSESE	Presidente
- Giuseppe	TESAURO	Giudice
- Paolo Maria	NAPOLITANO	“
- Giuseppe	FRIGO	“
- Alessandro	CRISCUOLO	“
- Paolo	GROSSI	“
- Aldo	CAROSI	“
- Marta	CARTABIA	“
- Sergio	MATTARELLA	“
- Mario Rosario	MORELLI	“
- Giancarlo	CORAGGIO	“
- Giuliano	AMATO	“

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 43 della legge della Regione Abruzzo 8 febbraio 2005, n. 6 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo – Legge finanziaria regionale 2005), come sostituito dall'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili) promosso dal Tribunale ordinario di Teramo nel procedimento civile vertente

tra A.G. e la Regione Abruzzo con ordinanza del 19 marzo 2013, iscritta al n. 117 del registro ordinanze 2013 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 22, prima serie speciale, dell'anno 2013.

Omissis

PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 43 della legge della Regione Abruzzo 8 febbraio 2005, n. 6 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2005 e pluriennale 2005-2007 della Regione Abruzzo – Legge finanziaria regionale 2005), come sostituito dall'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili), nella parte in cui introduce il comma 2-*bis* nell'art. 1 della legge della regione Abruzzo 13 ottobre 1998, n. 118 (Riconoscimento agli effetti economici della anzianità di servizio prestato presso lo Stato, Enti Pubblici, Enti Locali e Regioni, nei confronti del personale inquadrato nel ruolo regionale a seguito di pubblici concorsi ed estensione dei benefici previsti dalla L. n. 144 del 1989 al personale ex L. n. 285 del 1977).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 9 luglio 2014.

Presidente Sabino CASSESE

Depositata in Cancelleria il 18 luglio 2014

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

Disciplina del termine e delle modalità per la presentazione delle domande per la nomina dei componenti per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.) L.R. 24 agosto 2001, n. 45 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com)."

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI ED EUROPEI

AVVISO PUBBLICO

Disciplina del termine e delle modalità per la presentazione delle domande per la nomina dei componenti per il funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com) L.R. 24 agosto 2001, n. 45 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com)."

(Allegato "1" determinazione dirigenziale n. 45 dell'8.8.2014)

**Art. 1
Finalità**

1. Il presente Avviso, in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 della L.R. 24 agosto 2001, n. 45 "*Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com)*", stabilisce il termine e le modalità per la presentazione delle candidature alla nomina dei quattro componenti del Comitato regionale per le comunicazioni.

2. Con il presente Avviso il Consiglio regionale non pone in essere alcuna procedura concorsuale o preconcorsuale.

**Art. 2
Ruolo Istituzionale del Comitato regionale per le comunicazioni**

1. Il Comitato regionale per le comunicazioni, organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) e di consulenza della Giunta e del Consiglio regionale, esercita le funzioni ad esso conferite dalla legislazione regionale e statale, nonché quelle ad esso delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

**Art. 3
Composizione**

1. Il Co.Re.Com è composto dal Presidente, nominato dal Presidente della Giunta regionale d'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, e da **quattro componenti** eletti dal Consiglio regionale.

**Art. 4
Requisiti**

1. Per essere nominati componenti del Co.Re.Com occorre essere in possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana o dell'Unione Europea purché iscritti nelle liste elettorali aggiunte;

- b) garanzia di assoluta indipendenza dal sistema politico istituzionale e dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni,
- c) possesso di competenza ed esperienza nel settore delle comunicazioni, nei suoi aspetti culturali, giuridici e tecnologici;

2. Non possono, inoltre, ricoprire l'incarico di componente del Co.Re.Com coloro che si trovino in una delle condizioni previste dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs 31 dicembre 2012, n. 235. *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo, conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, di seguito elencate:

- a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
- d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);
- e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Art. 5

Cause incompatibilità

1. Non possono ricoprire la carica di componenti del Co.Re.Com coloro che si trovano in una delle seguenti condizioni di incompatibilità previste dall'art. 5, comma 1 della L.R. n. 45/2001:

- a) membro del Parlamento europeo o del Parlamento nazionale;

- b) componente del governo nazionale;
- c) presidente di Giunta regionale, componente di Giunta regionale, consigliere regionale;
- d) sindaco, presidente di amministrazione provinciale, assessore comunale o provinciale, consigliere comunale o provinciale;
- e) presidente, amministratore, componente di organi direttivi di Enti pubblici anche non economici o di società a prevalente capitale pubblico nominati da organi statali, regionali, provinciali o comunali;
- f) detentore di incarichi di rappresentanza in partiti e movimenti politici;
- g) amministratore, dirigente, dipendente o socio di imprese pubbliche o private operanti nel settore radiotelevisivo o delle telecomunicazioni, della pubblicità, dell'editoria anche multimediale, della rilevazione dell'ascolto e del monitoraggio della programmazione, nazionale e/o locale. Il socio risparmiatore delle società commerciali e delle società cooperative non versa in situazioni di incompatibilità;
- h) titolare di rapporti di collaborazione o consulenza in atto con i soggetti di cui alla lettera g);
- i) dipendente regionale.

Art. 6 Elezione

1. I componenti del Co.Re.Com sono eletti, a votazione segreta, con voto limitato a due nomi; in caso di parità risulta eletto il più anziano di età.
2. Alla nomina dei componenti del Co.Re.Com può provvedere il Presidente del Consiglio regionale, su delega della Conferenza dei Capigruppo, ai sensi dell'art. 142, comma 3, del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale.

Art. 7 Durata

1. I componenti del Co.Re.Com durano in carica 5 anni e non sono immediatamente rieleggibili.
2. In caso di morte, di dimissioni o di decadenza di un componente, il Consiglio regionale entro sessanta giorni lo sostituisce; chi subentra resta in carica fino alla scadenza del Comitato; nel caso in cui il Comitato si riduca a due componenti si procede al suo rinnovo integrale.
3. I componenti decadono dall'incarico:
 - qualora non intervengano, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive ovvero ad un numero di sedute pari alla metà di quelle effettuate nell'anno solare;
 - qualora sussista una causa di incompatibilità e l'interessato non provveda a rimuoverla.
4. In caso di dimissioni i componenti dimissionari continuano a svolgere le loro funzioni fino all'elezione dei successori.

Art. 8 Termine e modalità per la presentazione della domanda

1. La domanda per la nomina a Componente del Co.Re.Com, redatta **in bollo**, sullo schema di domanda di cui all'Allegato "A" al presente Avviso, ed è corredata dei seguenti documenti, **a pena di esclusione**:

- d) curriculum vitae in formato europeo debitamente datato e firmato, comprovante il possesso dei requisiti di capacità che diano garanzia di assoluta indipendenza dal sistema politico istituzionale e dal sistema degli interessi di settore delle comunicazioni, in possesso di competenza ed esperienza nel medesimo settore (<http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445: "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" secondo il modello allegato "B", attestante il possesso dei requisiti per la nomina a Componente ai sensi dell'art. 5 della L.R. 45/2001;
- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità dell'interessato in corso di validità.

2. Il plico, contenente la domanda (in bollo) di cui all'Allegato A, il curriculum vitae, la dichiarazione sostitutiva di cui all'Allegato B e la fotocopia del documento di identità in corso di validità, deve essere inviato al **Servizio Affari Istituzionali ed Europei del Consiglio regionale (Via M. Jacobucci, n. 4 – 67100 L'Aquila)**, entro il **termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo in versione telematica (BURAT) e sul sito istituzionale del Consiglio regionale** con una delle seguenti modalità:

- a) a mezzo raccomandata A/R;
- b) a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: **affari.istituzionali@pec.crabruzzo.it**, contenente la scansione della domanda compilata e sottoscritta dal titolare della PEC in formato PDF e di ogni altro documento richiesto, oppure, in alternativa, il modulo di domanda (Allegato A), il curriculum vitae e la dichiarazione sostitutiva (allegato B) compilati e corredata dalla propria firma digitale, certificata da soggetto iscritto nell'apposito elenco tenuto dalla DigitPA.

3. **Se il termine coincide con un giorno festivo, la scadenza è prorogata al primo giorno feriale successivo. Il mancato rispetto del termine sopra evidenziato comporta l'automatica esclusione del soggetto richiedente.** Nel caso di invio a mezzo di raccomandata A/R, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante; nel caso di invio con posta PEC fa fede la data dell'invio.

4. Nella domanda deve essere indicato il domicilio che il soggetto elegge ai fini delle comunicazioni ovvero l'indirizzo di posta elettronica certificata ove è possibile inviare le comunicazioni ed ogni eventuale variazione degli stessi deve essere comunicata al Servizio competente. Il Servizio competente non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito di eventuali comunicazioni a causa dell'inesatta indicazione dell'indirizzo da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda. Il Servizio competente non assume, altresì, responsabilità per eventuali disguidi postali o disguidi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

5. Sul plico contenente la domanda o nell'oggetto della e-mail deve essere apposta la dicitura: **"Domanda per la nomina a Componente del Comitato regionale per le comunicazioni"**.

6. I modelli per la presentazione delle domande sono reperibili sul sito istituzionale del Consiglio regionale: **www.consiglio.regione.abruzzo.it**;

7. Il Responsabile del procedimento è il funzionario dell'Ufficio Affari Istituzionali, Sig.Laura Valente;

8. Le comunicazioni di carattere generale relative al presente Avviso sono effettuate sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Art. 9
(Privacy e Trasparenza)

1. Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 7 e 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti in relazione al presente avviso saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale gli stessi sono resi.

2. Gli obblighi di pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" dei dati personali, se pertinenti, diversi da quelli sensibili e giudiziari, di cui all'art. 4, comma 1, lettere d) ed e), del D.Lgs. 196/2003, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi, attraverso il sito istituzionale, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed i loro riutilizzo.

3. Ai componenti del Co.Re.Com si applica quanto disposto dall'art. 37 bis, comma 5 della L.R. 40 del 10 agosto 2010 "Testo unico delle norme sul trattamento economico spettante ai Consiglieri regionali e sulle spese generali di funzionamento dei gruppi consiliari

Allegato A) determinazione n. 45 dell'8.8.2014

Marca da bollo
€ 16,00

Al Servizio Affari Istituzionali ed
Europei
del Consiglio regionale
Via Michele Iacobucci, 4
67100 L'AQUILA

OGGETTO: Domanda *per la nomina a Componente del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com).*

Il/La _____ sottoscritto/a _____ nato/a
a _____ il _____, residente a
_____ in
via/piazza _____ n. _____ .codice fiscale
_____ recapito
telefonico _____ cell _____, mail
_____ pec _____

PRESENTA

la propria candidatura alla nomina a Componente del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com), nei termini e con le modalità indicate nell'Avviso pubblico, approvato con Determinazione dirigenziale n..... del.....

A tal fine, allega:

- a) curriculum vitae;
- b) dichiarazione (**allegato B**) redatta ai sensi dell'artt. 46 e 47 DPR 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa".

Inoltre Dichiaro:

- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30/6/2003 , n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di conoscere che gli obblighi di pubblicità derivanti dal D.lgs n. 33/2013 comportano la pubblicazione dei dati personali, se pertinenti, diversi da quelli sensibili e giudiziari, di cui all'art. 4, comma 1, lettera d) ed e), del D.Lgs. 196/2003 e la diffusione dei dati medesimi attraverso il sito istituzionale, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed i loro riutilizzo.

_____, li _____

ALLEGATO "B" determinazione dirigenziale n. 45 dell'8.8.2014.....

Domanda per la nomina a componente del Co.Re.Com

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
(Artt. 46 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il
_____ residente a _____ Via /P.zza _____ n. ____
tel. _____ cell. _____ e-mail _____ consapevole
delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
previste dall'art. 76 D.P.R. 445/2000, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

- di essere cittadino italiano;
ovvero
- dell'Unione Europea iscritto nelle liste elettorali aggiunte;
- di possedere il seguente titolo di studio _____ conseguito
presso l'Università _____ in
data _____;
- di possedere significativa esperienza nel settore delle comunicazioni; garanzia di assoluta
esperienza indipendenza dal sistema politico istituzionale e dal sistema degli interessi nel
medesimo settore;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di **incompatibilità** di cui all'art. 5, comma 1 della
L.R. 24 agosto 2001, n. 45;
ovvero
- di trovarsi in una delle condizioni di **incompatibilità** di cui all'art. 5, comma 1 della L.R. 24
agosto 2001, n. 45 come di seguito riportato _____;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di situazioni che possono
configurare cause di incompatibilità
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incandidabilità previste dall'art. 7, comma 1, del
D.Lgs 31 dicembre 2012, n. 235 " *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e
di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo, conseguenti a sentenze definitive di
condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012,
n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella
pubblica amministrazione* ".
- il sottoscritto si impegna, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti
elementi ostativi e a rendere, se del caso, una nuova dichiarazione sostitutiva.

_____, li _____

In fede ¹

¹ Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 del D.P.R. 445/2000)

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI- POLITICHE CULTURALI
SERVIZIO GESTIONE BENI MOBILI, SERVIZI E ACQUISTI

Bando di gara relativo all'affidamento del servizio di "assistenza tecnica e supporto tecnico-specialistico alle attività di competenza dell'Organismo di Certificazione per la certificazione della spesa del programma attuativo regionale 2007/2013 del FSC".

BANDO DI GARA D'APPALTO

Servizi

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? Si

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

- I 1) **Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice:** Regione Abruzzo – Giunta Regionale, Servizio responsabile: Servizio Gestione Beni Mobili, Servizi ed Acquisti, via Leonardo da Vinci 6, I-67100 L'Aquila. Tel.: 0862 3631. fax: 0862 363347.
Posta elettronica: francesca.santini@regione.abruzzo.it.
Indirizzo Internet (URL): <http://gare.regione.abruzzo.it>
- 5) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Livello regionale/locale.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

- II 1. 3) **Tipo di appalto:** Servizi. Cat 11 CPV 79411000-8
- 6) **Descrizione/oggetto dell'appalto:** affidamento del servizio di "assistenza tecnica e supporto tecnico-specialistico alle attività di competenza dell'Organismo di Certificazione (OdC) per la certificazione della spesa del programma attuativo regionale 2007/2013 del Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS (ora Fondo dello Sviluppo e della Coesione-FSC)" –CIG **5271686CE5** - Determina a contrarre n. DD27/279 del 28.07.2014 n. CUP C14B13000170001
- 7) **Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi**
L'Aquila
2. 1) **Valore totale dell'appalto:** Euro **655.737,70** IVA esclusa
3. **Durata dell'appalto:** 5 anni. Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a) e b) del D.Lgs. 163/2006 l'Amministrazione si riserva la facoltà – sussistendone le condizioni ed i presupposti – di affidare all'aggiudicatario servizi complementari e/o la ripetizione, totale o parziale di servizi analoghi a quelli aggiudicati

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

- III 1. 1) **Cauzioni e garanzie richieste:** cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta al netto dell'IVA.
- 3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento temporaneo di concorrenti aggiudicatario dell'appalto:** in conformità all'art. 37 del D.Lgs. 163/06.
2. 1) **Situazione giuridica – prove richieste:**
Dichiarazioni di cui ai moduli A e B disponibili sul sito <http://gare.regione.abruzzo.it>
- 2) **Capacità economica e finanziaria – prove richieste:**
- (Art. 41 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993.
 - (se l'operatore economico è tenuto alla redazione del bilancio in base alle norme del paese di appartenenza) capitale netto, costituito dal totale della lettera A del passivo di cui all'articolo 2424 del codice civile, riferito all'ultimo bilancio approvato, di valore

positivo

3) Capacità Tecnica – prove richieste:

- (Art. 42 comma 1 lett. d) del D.Lgs 163/06 e s.m.i.) Possesso della certificazione ISO 9001:2008 per attività coerenti con l'oggetto del presente Bando (settore EA35)
- (Art. 42 comma 1 lett. a) del D.Lgs 163/06 e s.m.i.) presentazione dell'elenco dei prestatari a favore di Pubbliche Amministrazioni per attività analoghe a quelle del presente appalto con l'indicazione delle date, degli importi e dei destinatari, realizzati negli ultimi tre esercizi il cui importo complessivo non potrà essere inferiore ad € 1.000.000,00 al netto dell'IVA.
- Aver realizzato, o in corso di realizzazione, **almeno 3** servizi di assistenza tecnica alla PA relativi a gestione/certificazione/audit di programmi operativi/attuativi.

SEZIONE IV: PROCEDURE

- IV. 1) **Tipo di procedura:** aperta
- 2) **Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa Art. 83 del D.Lgs. 163/06
- 3) **Termine per il ricevimento delle offerte:** ore 13.00 del 22.09.2014
- 6) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta** 180 giorni
- 7) **Data, ora e luogo apertura delle offerte:** 23.09.2014 ore 10,30 – Indirizzo: vedi punto 1.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

- 4) **Altre informazioni:**
- a. Responsabile del procedimento: sig. Gregorio Toccarelli
 - b. Responsabile del Procedimento di Gara: ing. Francesca Santini.
 - c. Ulteriori informazioni di carattere amministrativo possono essere richieste al n. 0862-3633533 (tel) 0862 363347 (fax) o all'e-mail francesca.santini@regione.abruzzo.it
 - d. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti a mezzo fax o posta elettronica, fino a 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per il ricevimento delle offerte.
 - e. I concorrenti, dato l'importo della gara, sono tenuti al versamento del contributo a favore dell'A.V.C.P.
 - f. Ai sensi dell'art. 34, comma 35 della L.221 del 17.12.2012, le spese relative alla pubblicazione degli avvisi di gara e dei relativi esiti sui giornali dovranno essere rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario
 - g. Eventuali comunicazioni inerenti al presente appalto saranno pubblicate sul sito <http://gare.regione.abruzzo.it>, pertanto gli operatori interessati sono invitati a consultarlo periodicamente.
 - h. Data invio del presente bando all'U.P. della G.U.U.E: 31/07/2014

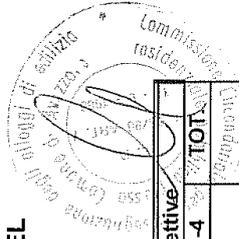
Il Dirigente (dott. ing. Pierfranco Colangeli)



COMUNE DI AVEZZANO

Comune di Ovindoli - Graduatoria definitiva ERP

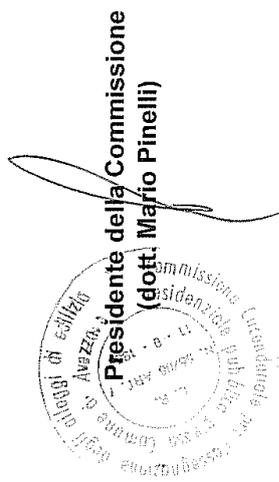
LA COMMISSIONE ALLOGGI POPOLARI CON SEDE PRESSO IL COMUNE DI AVEZZANO - NELLA RIUNIONE N° 84 DEL 18/07/2014 - VISTO IL BANDO DI CONCORSO 2012 PUBBLICATO DAL COMUNE DI OVINDOLI - HA APPROVATO LA SEGUENTE GRADUATORIA DEFINITIVA:



N°	L.R. 96/96 art. 8 a) Condizioni soggettive						L.R. 96/96 art. 8 b) Condizioni oggettive				TOTALE		
	a-1	a-2	a-3	a-4	a-5	a-6	b-1.1	b-1.2	b-2.1	b-3		b-4	
1	FINUCCI FULVIO	2	2										4
	Nominativo	Reddito	Nucleo familiare	Anziani	Famiglie nuova formaz.	handicaps	Emigrati e Profughi	Disagio abitativo	Coabitazione	Sovraffollamento	Antigienità città	Stratto ordinanza di sgombero	Totale punteggio

ESCLUSO PER NON AVER INVIATO LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA: CERRINO DANIELE

11/11
[Signature]



COMUNE DI FRANCAVILLA AL MARE

Deliberazione del Commissario ad acta n. 1 del 19.06.2014**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO AD ACTA**

OGGETTO: RIC. 611/2009 – PROV. TAR ABRUZZO SEZ DI PESCARA N°147/2010. DITTA SOC. COOP. TEATE MUTUA EUROPEA a r.l. PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO IN VARIANTE AL PRG ATTUAZIONE SUB-COMPARTO 1-1 IN ZONA 7/B. APPROVAZIONE DEFINITIVA (L.R.N°18 DEL 12-04-1983 ARTT.21 E 30 BIS)

ATTO N°1 DEL 19-06-2014

L'anno 2014 il giorno 19 del mese di giugno

II COMMISSARIO AD ACTA

OMISSIS

DELIBERA

Le premesse e la narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituiscono motivazione ai sensi dell' art.1 comma 3 della legge n.241/1990;

- Di prendere atto della sentenza del TAR per l'Abruzzo - Sezione staccata di Pescara – n° 147/10 del 28 gennaio 2010;
- Di dare atto di essere compatibile nell' assunzione del presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti sia degli artt. 35 e 47 della L.R. 12 aprile 1983, n°18 e ss.mm.ii. che dell' art. 78 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267 e ss.mm.ii.;
- Di dare atto che il programma costruttivo è ricompreso all'interno della Zona "7/b industriale esistente" del P.R.G. così come regolarmente approvato con D.C.P. n.18/10 del 21.03.1987, ed approvato in via definitiva con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 7/6 del 06.03.1998, previo parere favorevole del Genio Civile di Chieti espresso ai sensi dell' art. 13 della Legge 02.02.1974, n° 64;
- Di dare atto che, con provvedimento Commissariale n° 1 del 4 giugno 2013 recante ad oggetto "Ric. 611/2009 – Prov. T.A.R. Abruzzo Sez. di Pescara n° 147/2010 – Ditta Soc. Coop. TEATE MUTUA EUROPEA a r.l. – Programma Integrato di Intervento in Variante al P.R.G. – attuazione Sub-Comparto 1-1 in zona 7/B : Adozione – Presa d'atto sulle Osservazioni e/o opposizioni" , il sottoscritto Commissario ad Acta ha determinato:
 - Di prendere atto che, nel periodo 2 marzo 2012 - 2 aprile 2012, di pubblicazione della Delibera Commissariale n° 1 del 13 gennaio 2012, e comunque fino al 31 maggio 2013, non



risulta avvenuta alcuna produzione di osservazioni e/o opposizioni avverso la adottata "Variante", come si evince da apposito attestato del Dirigente della Ripartizione Urbanistica Comunale (Prot. n° 15679 del 31 maggio 2013), in atti;

- Di non adottare conseguenzialmente alcun atto deliberativo;
- Di dare atto che, con provvedimento Commissariale n° 2 del 18 luglio 2013 recante ad oggetto "Provvedimento di non assoggettabilità a VAS del Programma Integrato d'Intervento ex Ipzoo Mangimi in Zona 7/B – Soggetto proponente TEATE MUTUA EUROPEA S.r.l." il sottoscritto Commissario ad Acta ha determinato:
 - Di escludere, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'Ambiente" così come modificato dal D.Lgs. 04/2008 e dal D.Lgs 128/2010 il Programma Integrato d'Intervento Ex Ipzoo Mangimi dalle successive fasi della VAS (artt. 13 e 18);
 - Di stabilire che le condizioni e le indicazioni contenute nel "Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a VAS" del suddetto Programma Integrato sono vincolanti alla progettazione urbanistica ed esecutiva (art. 12, comma IV del Codice dell'Ambiente);
- Di dare atto che, con nota n° 194040 del 30 luglio 2013, il Dirigente del Servizio del Genio Civile regionale – Sede di Pescara – Ufficio di Chieti –ha espresso il "... omissis ... proprio parere favorevole, ai soli sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, ex art. 13 della Legge 64/1974, sulle previsioni urbanistiche del Programma Integrato di Intervento in Variante al P.R.G. – Attuazione del Sub-comparto 1-1 in Zona 7/B nel Comune di Francavilla al Mare. ... omissis ...";
- Di dare atto che, con nota acquisita agli atti dell'Amministrazione Comunale in data 11 giugno 2014 al prot. n° 17152 il Presidente della "Soc. Coop. TEATE MUTUA EUROPEA" a r.l., ha inoltrato n° 2 copie degli elaborati grafici identificati con le Tavole n° 02 e 03 così come adeguate al parere di compatibilità urbanistica –con prescrizioni e raccomandazioni- rilasciato dal Settore Urbanistica dell'Amministrazione Provinciale di Chieti con prot. n° 49798 in data 11 novembre 2013;
- Di dare atto che, come risulta dagli atti tecnici allegati, l'area non è gravata da vincoli sovraordinati ostativi rispetto alla ammissibilità di trasformazione dei suoli in aderenza al "Programma Integrato" in oggetto;
- Di dare atto della compatibilità del "Programma Integrato" proposto dalla Soc. Coop. Teate Mutua Europea a.r.l. con le previsioni e prescrizioni del vigente P.T.C.P. della Provincia di Chieti, così come adottato con D.C.P. n° 17 in data 23 marzo 2001 ed approvato definitivamente con successiva D.C.P. n° 14 in data 22 marzo 2002;
- Di approvare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 19, 20, 21, 26 e 30bis della legge urbanistica regionale 12 aprile 1983, n° 18 – nel testo in vigore –, per tutto quanto sopra premesso, visto, rilevato e considerato, e delle articolate considerazioni espresse in narrativa e nella parte motiva del presente provvedimento, quivi integralmente richiamate, il "Programma Integrato d' Intervento", convenzionato a termini dell'art. 23 della medesima L.U.R. 18/1983, così come redatto dallo Studio dell' Arch. Antonio Lucidi di Pescara e proposto dalla Soc. Coop. Teate Mutua Europea a.r.l. in data 8 agosto 2011 e composto dai seguenti atti ed elaborati progettuali, conformati ai pareri espressi dall'Amministrazione Provinciale di Chieti con il richiamato parere n° 49798 del 1° novembre 2013 di "compatibilità" urbanistica con il vigente P.T.C.P. del "Programma" – pur con raccomandazioni e prescrizioni di cui tener conto in sede di attuazione esecutiva delle previsioni urbanistiche:

Tav. 01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Stralcio P.R.P. scala 1:25000

Stralcio P.R.G. scala 1:5000

- Stralcio P.A.I. scala 1:25000
Stralcio catastale scala 1:2000
- Tav. 02 - RILIEVO DELLO STATO DI FATTO
Planimetria generale scala 1:200
- Tav. 03 - ZONIZZAZIONE
Planimetria generale - Profili scala 1:200
- Tav. 04 - PROGETTO
Planovolumetrico scala 1:200
- Tav. 05 - PROGETTO
Distanze, distacchi e sagome di massimo ingombro scala 1:200
- Tav. 06 - PROGETTO
Calcolo delle superfici e dei volumi scala 1:200
- Tav. 07 - PROGETTO
Planimetria generale:pianta piano interrato scala 1:200
- Tav. 08 - PROGETTO
Planimetria generale:pianta piano terra scala 1:200
- Tav. 09 - PROGETTO
Planimetria generale:pianta piano coperture scala 1:200
- Tav. 10 - PROGETTO
Sezione trasversale A-A'-Sezione longitudinale B-B' scala 1:200
- Tav. 11 - PROGETTO:Tipologia A "palazzina 1"
Piante, progetti, Sezioni scala 1:200
- Tav. 12 - PROGETTO:Tipologia A "palazzina 2"
Piante, progetti, Sezioni scala 1:200
- Tav. 13 - PROGETTO:Tipologia A "palazzina 3"
Piante, progetti, Sezioni scala 1:200
- Tav. 14 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Schema di defluizione acque bianche scala 1:200 - scala 1:20
- Tav. 15 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Schema di defluizione acque nere scala 1:200 - scala 1:20
- Tav. 16 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Rete adduzione del gas scala 1:200
- Tav. 17 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Rete adduzione idrica scala 1:200 - scala 1:20
- Tav. 18 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Rete illuminazione privata scala 1:200 - scala 1:20
- Tav. 19 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Rete telefonica scala 1:200 - scala 1:20
- Tav. 20 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Rete adduzione illuminazione pubblica scala 1:200 - scala 1:20
- Tav. 21 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Viabilità e segnaletica stradale scala 1:200 - scala 1:20
- Tav. 22 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Arredo urbano:planimetria generale scala 1:200
- Tav. 23 - PROGETTO DELLE URBANIZZAZIONI
Progetto piantumazione e sistemazione a verde scala 1:200
- Relazione tecnica;
 - Norme Tecniche di Attuazione - P.I.I. Zona 7/B, Comune di Francavilla Al Mare (CH);
 - Computo metrico sommario delle urbanizzazioni;
 - Documento di sintesi-Verifica di esclusione dalla VAS;
 - Relazione tecnica sui criteri di esclusione dall'obbligo di presentazione del Piano di Caratterizzazione Ambientale;



- Relazione Geologica - Geotecnica;
 - Schema di Convenzione
- Di rinviare il rilascio dei Permessi a Costruire ex D.Lgs 380/2001 alla successiva sottoscrizione della convenzione urbanistica previa acquisizione del titolo di proprietà delle aree interessate;
- Di subordinare l'inizio dei lavori di cui ai relativi permessi a costruire alla conclusione della procedura di bonifica ambientale dell'area;
- Di stabilire che gli oneri derivanti dalla pubblicazione della presente deliberazione restano a carico della *Soc. Coop. Teate Mutua Europea a.r.l.*
- Di dare mandato ai competenti Uffici comunali a provvedere, nei termini e nelle forme di legge, a tutti gli adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- Di disporre per l'invio del presente atto:
- Alla *Soc. Coop. Teate Mutua Europea a.r.l.*;
 - Alla *Soc. ATERNO COSTRUZIONI S.r.l.*;
 - All'Albo Pretorio Comunale;
 - Al Presidente del T.A.R. Abruzzo – Sezione staccata di Pescara;
 - Al Presidente della Regione Abruzzo;
 - Al Presidente della Provincia di Chieti, ai sensi dell'art. 75 della L.R. 12.04.1983, n° 18 e ss.mm.ii.;
 - Al B.U.R.A. per la pubblicazione – per estratto – della presente deliberazione;
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma IV, del D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267.

Verbale letto, confermato e sottoscritto come segue:

IL COMMISSARIO AD ACTA

Dott. Arch. *Raffaello D'ASCANIO*

COMUNE DELL'AQUILA

Graduatoria definitiva E.R.P. 2011

**COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
SEDE DI L'AQUILA – PRESIDENTE dott. ALBERTO SGAMBATI**

BANDO 2011

L.R. 96/96

COMUNE DI L'AQUILA

La Commissione nella seduta del 5 giugno 2014 ha formulato la seguente

GRADUATORIA DEFINITIVA

Sulla scorta delle domande presentate dagli interessati.

IL PRESIDENTE
Dr. Alberto Sgambati
Alberto Sgambati

BANDO 2011		GRADUATORIA DEFINITIVA										TOTALE
RICHIEDENTE		persone conside.	reddito	nucleo familiare	anziani	giovani coppie	handicap	emigrati e profughi	disagio abitativo	alloggio sovraff.	alloggio antig.	TOTALE
1	ABAZI	sette	2	4	2				2			10
2	MAGNI KAMTCHEN NADEGE LANDRICE	otto	2	4				1		2		9
3	LIKA	sei	2	4					2			8
4	HOXHA	quattro	2	2								8
5	FERRARI	sette	2	4					2			8
6	NELA	sei	2	4					2			8
7	LAFSAHI	otto	2	4					2			8
8	METELLI	quattro	2	2	2				2			8
9	BOSHTI	quattro	2	2								8
10	KAPILLANI	sette	2	4					2			8
11	VERTICCHIO	due	1		3							8
12	ABELLERA	sei	2	4					2			8
13	EL ZAMILI	quattro	2	2								8
14	LAURENZA	tre	2	1			2		2			7
15	DALIPAJ	cinque	2	3					2			7
16	BERNARDI	cinque	2	3					2			7
17	MESSINEO	tre	2	1			2		2			7
18	LAFSAHI	cinque	2	3					2			7
19	SELWON	tre	2	1			2		2			7
20	SANDU	tre	2	1			2		2			7
21	BORSEI	cinque	2	3					2			7
22	MACABANTE	cinque	2	3					2			7
23	EL ZAMILI	cinque	2	3					2			7
24	ARSHIAJ	cinque	2	3			2		2			7
25	CUSTODE	cinque	2	3						2		7
26	SERAFINO	cinque	2	3			2					7
27	STOEAN	cinque	2	3	2							7
28	BUZZELLI	quattro	2	2					2			6
29	SINGH	quattro	2	2					2			6
30	MALACHE	quattro	2	2					2			6
31	CIMA	due	2				2		2			6
32	KHATIB	quattro	2	2					2			6
33	PLATAROTI	quattro	2	2					2			6
34	STACCHINI	quattro	2	2					2			6

Alberto Gambato

ESCLUSI BANDO ERP 2011 COMUNE DELL'AQUILA

ESCLUSI PER REDDITO SUPERIORE	
176	VARGA CRISTINA
174	VALENTI ANTONIO
173	MEI MARISA
78	GRECO LORENZO
248	TAIRI ISNIKEMAL
215	ASCARIDE ALESSIO
3	BINDAR AUREL
246	COBZARU CRISTINA
258	RUIZ REYES ERNESTO
271	POSOR ELENE ADRIANA

RINUNCIA	
109	MARCHESE EMANUELA
48	DELLA PELLE LUDOVICO
156	SCERBATTI VERA
240	IBRAHIMI MERIDA

ESCLUSI PER DIFETTO TITOLI	
226	COCCIOLONE MASSIMO
182	DE CASTRO MAURIZIO
221	D'ERRICO CHIARA
232	D'ERRICO GIULIA
296	DJEMLI ABDALLAH
167	MARKOVA OLENA
243	EL HIDAQUI NOUREDDINE
35	ILIES MIHAIL
124	CIAMEI VALTER
110	ROBU DANIEL
30	CARISSIMI SESTINA
202	SILVESTRO DOMENICO
126	PICCIRILLI FRANCESCO
324	ISTRATESCU SORIN/C.
304	DJOKA ZUBELAR
307	HELLAL OMAR
76	UZAIRI AGIM

FUORI TERMINE	
178	EL AZZOUZI EL MOSTAFA
181	MANIERI BRUNO
288	LUCRESI GABRIELE
266	HOXHA YLLI
180	LATIFI ERVETE
163	KURTISI VASFI
122	HARAPU NICOLAE
269	BENNOUNE SADDIQ

DECEDUTI	
183	TRYMBALYUK OLEKSANDRA

Alberto Gambol

COMUNE DI ROSCIANO

Piano di lottizzazione di iniziativa privata - Variante

COMUNE DI ROSCIANO (PE)

Piano di Lottizzazione di iniziativa privata-Variante

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti dell' art. 20 della Legge Regionale 18/83 come modificata dalla Legge Regionale 70/95 e della Legge Regionale 11/99, ai fini dell'efficacia della pianificazione urbanistica

RENDE NOTO

che il Piano di Lottizzazione convenzionato in zona Villa Oliveti, presentato da Società TERRA FUTURA S.R.L., è stato approvato in via definitiva con deliberazione del C.C. n. 17 del 31.03.2014

Rosciano,22.05.2014

IL RESPONSABILE AREA URBANISTICA
Ing. Mario Chivelli



COMUNE DI ROSCIANO

Piano regolatore Generale - Variante Parziale

COMUNE DI ROSCIANO

(Prov. Pescara)

Piazza Berlinguer n. 8

Tel. 085-8505432 – fax 085 8505552

PIANO REGOLATORE GENERALE**“VARIANTE PARZIALE”****IL RESPONSABILE AREA TECNICA - URBANISTICA**

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 25-06-2012 - adozione Variante Parziale al P.R.G.

VISTA la deliberazione di C.C. n. 36 del 30.09.2013 - approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni

VISTO l'art. 10 della L.U.R. 18/1983 come modificata dalla L.R. 70/95

VISTO l'art. 43 comma 2 della L.R. 11/99

Ai fini dell'efficacia della pianificazione urbanistica

RENDE NOTO

Che con delibera di C.C. n. 2 del 06.02.2014 è stata approvata in via definitiva

La “VARIANTE PARZIALE RELATIVA ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITA' DELLA FRAZIONE DI VILLA OLIVETI ED ALLA VALORIZZAZIONE DEL COMPARTO DENOMINATO “S. ANTONIO”.

Rosciano, 22.05.2014

Il Responsabile Area Tecnica Urbanistica
Ing. Mario Crivelli



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE
UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E AUTORIZZAZIONI
DISTACCAMENTO DI CHIETI

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m 180 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione cliente Di Renzo Costruzioni nel Comune di Cepagatti

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise
Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni
Distaccamento di Chieti

Oggetto: Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 180 e cabina di trasformazione MT/BT per alimentazione cliente Di Renzo Costruzioni nel Comune di Cepagatti(PE).

L'Enel Distribuzione Spa- Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise- Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni-Distaccamento di Chieti, con sede in Via F. Auriti,1- CHIETI- ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato in Alluminio 3X(1X185) mmq. della lunghezza complessiva di circa m. 180 e cabina di trasformazione MT/BT per l'alimentazione del cliente Di Renzo Costruzioni nel Comune di Cepagatti (PE).

Il nuovo elettrodotto, che collegherà la nuova cabina sarà realizzato a partire dalla linea elettrica esistente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n.DN4/46 del 26.03.2002.

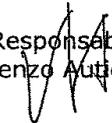
La costruzione interesserà la Strada Comunale "Via della Ripa e la SP Cepagatti-Vallemare" in Comune di Cepagatti.

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara - Settore VIII- Servizio Genio Civile- Via Catullo,2- 65100, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

Il Responsabile
Vincenzo Autiero



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE
UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E AUTORIZZAZIONI
DISTACCAMENTO DI CHIETI

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m 800 per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Città Sant'Angelo (PE)

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise
Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni
Distaccamento di Chieti

Oggetto: Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 800 per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Città S. Angelo (PE).

L'Enel Distribuzione Spa- Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise- Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni-Distaccamento di Chieti, con sede in Via F. Auriti, 1- CHIETI- ai sensi dell'Art. 3 della Legge Regionale 20/09/1988 n. 83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n. 132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato in Alluminio 3X(1X185) mmq. della lunghezza complessiva di circa m. 800 per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Città S. Angelo (PE).

Il nuovo elettrodotto, che collegherà le cabine esistenti "Crocifisso2 e Via Artigianato" sarà realizzato a partire dalla linea elettrica esistente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. DN4/55 del 14.05.2002.

La costruzione interesserà la Strada Comunale e Strada Provinciale n. 1 in Comune di Città S. Angelo.

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara - Settore VIII- Servizio Genio Civile- Via Catullo, 2- 65100, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

Il Responsabile
Vincenzo Autiero



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE
UNITÀ PROGETTAZIONE, LAVORI E AUTORIZZAZIONI
DISTACCAMENTO DI CHIETI

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m 600 per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Pianella(PE)

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise
Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni
Distaccamento di Chieti

Oggetto: Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20 Kv con cavo interrato della lunghezza complessiva di circa m. 600 per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Pianella(PE).

L'Enel Distribuzione Spa- Sviluppo Rete Lazio, Abruzzo e Molise- Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni-Distaccamento di Chieti, con sede in Via F. Auriti,1- CHIETI- ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato in Alluminio 3X(1X185) mmq. della lunghezza complessiva di circa m. 600 per miglioramento servizio elettrico nel Comune di Pianella (PE).

Il nuovo elettrodotto, che collegherà le cabine esistenti "Pianella e S.Nicola" sarà realizzato a partire dalla linea elettrica esistente autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n.DN4/46 del 26.03.2002.

La costruzione interesserà la Strada Comunale e Strada Provinciale "S.Teresa-Pianella" in Comune di Pianella.

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara - Settore VIII- Servizio Genio Civile- Via Catullo,2- 65100, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

Il Responsabile
Vincenzo Autiero



ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.
 DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
 MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
 SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Realizzazione di un tratto di linea MT a 20 kV in cavo aereo con posa PTP per allaccio cliente BARONE FABRIZIO nella frazione di Collebrincioni in località Abrufa nel comune di L'Aquila (AQ). Pratica 279/D - Iter n° 827164



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
 MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
 SVILUPPO RETE LAZIO, ABRUZZO E MOLISE

Casella Postale 13175 - Via Terme di Diocleziano 30 - 00185 ROMA
 F +39 0239652806
 eneldistribuzione@pec.enel.it



ENEL DISTRIBUZIONE S.p.a.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO

SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

L'ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area territoriale Centro - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, Via della Bufalotta n° 255 - 00139 Roma, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la realizzazione di un tratto di linea MT a 20 kV in cavo aereo con posa PTP per allaccio cliente BARONE FABRIZIO nella frazione di Collebrincioni in località Abrufa nel comune di L'Aquila (AQ). Pratica 279/D - Iter n° 827164

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia dell'Aquila - Settore Genio Civile Sicurezza ed Espropri - Servizio Impianti e Reti di Approvvigionamento Elettrico - Via G. Saragat - Loc. Campo di Pile -L'Aquila, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Con osservanza.

Mauro Adeante
 Referente PLA-DAQ

L'Aquila 24/07/2014



1/1

S.A.C.A. S.p.A.

Procedura di valutazione di impatto ambientale – Avviso al pubblico**PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Annuncio da pubblicare su un quotidiano a diffusione regionale e sul sito Internet della Regione Abruzzo.

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO, Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

APQ 3-87 – Disinquinamento Lago di Barrea: Sistema depurativo a servizio dei Comuni di Pescasseroli e Opi.

PROPONENTE

Saca S.p.a – Servizi Ambientali Centro Abruzzo, Viale del Commercio 2, 67039 SULMONA (AQ) – tel 0864.210721, email info@acqua.it.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'intervento è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6 lettera b) in quanto ricadente in zona protetta (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise) e ricompreso tra quelli al punto 7, lettera v) All. IV - D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Pescasseroli (AQ) - loc. Colle della Regina

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO,

Realizzazione nuovo impianto di depurazione a servizio dei Comuni di Pescasseroli e Opi; stralcio funzionale comprendente il collettamento del Comune di Pescasseroli e la realizzazione dell'impianto di depurazione interamente coperto di tipo biologico compatto con tecnologia a membrane ad alte prestazioni depurative della capacità nominale di 11200 abitanti equivalenti.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

La documentazione relativa all'intervento è consultabile sul sito web della Regione Abruzzo all'indirizzo <http://ambiente.regione.abruzzo.it/> e presso la sede di:

Comune di Pescasseroli, Piazza Sant'Antonio – 67032 Pescasseroli (AQ)

Provincia di L'Aquila, Via Monte Cagno, 3 - 67100 L'AQUILA

Dalla data di pubblicazione sul BURAT decorrono i 60 (sessanta) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Le osservazioni possono essere presentate compilando il form all'uopo predisposto all'interno del sito web.



PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Verifica Atti del Presidente e della Giunta Regionale,
Legislativo e Bura
UFFICIO BURA**

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Leonardo Da Vinci n. 6
67100 L'Aquila

centralino: 0862 3631
Tel. 0862 363264/3206

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it